

*Le riflessioni del mese di novembre sono scritte da:*

Fr. Emiliano Biadene      1-10

Fr. Adalberto Mainardi    11-20

Fr. Valerio Lanzarini      21-30

*Direttore responsabile:* Emiliano Biadene

*Progettazione grafica:* Tuna bites

*In copertina:* Foto di Unsplash

*Amministrazione e abbonamenti:*

Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro 4 – 40138 Bologna

Tel. 051 3941255 – Fax 051 3941299 – E-mail abbonamenti@ilporticoeditoriale.it

Abbonamento annuo Italia (2024): € 38,50

Per gli abbonamenti a più copie, ogni 5 la sesta è in omaggio. Singolo numero: € 3,99

*Per i testi biblici dei giorni feriali, festivi e delle feste dei santi:*

© 2007, 2009 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

*Per i testi liturgici in lingua italiana:*

© 2020 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

*Per i cantici della Liturgia delle ore:*

© 1989 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – a cura della CEI

*Per i testi dei documenti pontifici:*

© Libreria Editrice Vaticana

Concorda con l'originale approvato

Giovanni Silvagni, vic. gen.

Bologna, 6 novembre 2023

© 2024 Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna

www.dehoniane.it

EDB®

*Stampa:* Italia Tipolitografia, Ferrara 2024

Periodico religioso mensile – Anno XVII, n. 10 – novembre 2024

Tariffa Roc: Poste Italiane spa – Sped. in A.P. DL. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 – art. 1, comma 1, DCB Bologna

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 7767 del 6 luglio 2007

N. d'iscrizione al Roc: 38894 del 20/12/2022.

Per la pubblicità sulla rivista contattare l'ufficio riviste

Tel. 051 3941416 – Fax 051 3941299 – E-mail commerciale@ilporticoeditoriale.it

NOVEMBRE 2024

MESSA <sup>E</sup> PREGHIERA  
Quotidiana



# semi da viaggio

## NOTE PER LA LETTURA

Messa e preghiera quotidiana è uno strumento per il cammino di fede e si offre come la sacca del pellegrino, lo zaino dell'alpinista e del semplice studente oppure come un sacchetto di semi che si possono spargere sul campo della vita quotidiana a proprio piacimento – più o meno abbondantemente – nella certezza segreta che ogni seme lasciato cadere «germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,27).

*Messa e preghiera quotidiana* non è un libro liturgico, per cui non sostituisce durante la liturgia né il Messale romano né i Lezionari.

### La preghiera

Uno schema di preghiera, costituito da un Inno, un Salmo, una breve Ripresa della parola del giorno e alcune intenzioni di Lode e intercessione, offre la possibilità di un momento quotidiano, anche brevissimo, di raccoglimento e di riflessione. Abitualmente gli inni sono presi da alcune fonti principali indicate con un riferimento semplice: CFC (Commission Francophone Cistercienne); Bose (*Innario di Bose*, Qiqajon, Magnano 2013); Cellole (Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose); Turoldo (cf. Davide Maria Turoldo, *Salterio corale*, EDB, Bologna 1975); monastero di Camaldoli (cf. *Salterio monastico*, EDB, Bologna 1999); UMIL (Unione monastica italiana per la liturgia); CLI (Commissione liturgica intermonastica); la liturgia delle Ore secondo il rito romano.

### Messa del giorno

I testi completi e leggibili della liturgia del giorno con le letture e l'eucologia permettono a ciascuno di mettersi in sintonia con la chiesa tutta che celebra e adora il suo Signore anche quando è impossibile partecipare alla liturgia.

### Riflessione

Una traccia per cogliere il messaggio evangelico che ogni giorno la liturgia ci rivolge, per comprendere l'Antico e il Nuovo Testamento come testimonianza di Gesù Cristo, che illumina e accompagna ogni giorno la vita dei credenti. In

questo anno liturgico le riflessioni sulle letture sono curate dai fratelli della Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose.

### **Nel ritmo del tempo**

Anche quest'anno saranno segnalate alcune giornate particolari, proposte sia a livello ecclesiale (dai vescovi italiani o dalla chiesa universale) sia a livello civile, da organismi come l'ONU o l'UNESCO, scegliendo le più significative tra quelle proposte da un calendario molto ricco di iniziative e suggerimenti. Ci pare un modo prezioso per consentire alla parola di Dio, che giorno dopo giorno la liturgia ci offre, di illuminare, e di lasciarsi a sua volta illuminare, dal cammino storico che gli uomini e le donne vivono nel nostro tempo. È inserendosi nel ritmo del tempo che la parola di Dio può sprigionare tutta la sua fecondità. La rubrica viene curata dai fratelli della Comunità monastica a Cellole, che sceglieranno, per ogni giornata, brevi testi che ne possano rischiare il significato.

### **Calendario ecumenico e interreligioso**

Quando ricorrono, si fa accenno alle celebrazioni delle altre Chiese e agli eventi più significativi vissuti dai fedeli di altre religioni e credenze per vivere la propria ricerca di Dio in comunione con tutti i fratelli e sorelle in umanità nello «spirito di Assisi». Si è tenuto conto per la compilazione del *Libro dei testimoni. Martirologio ecumenico*, a cura della Comunità di Bose, sotto la direzione di Riccardo Larini, introduzione di Enzo Bianchi, San Paolo, Ciniello Balsamo 2002.

### **Pagine bianche**

Alcune pagine vuote sono il segno dello spazio ancora aperto per l'approfondimento e l'interpretazione. Stimolano ciascuno ad annotare qualche riflessione personale anch'essa degna di essere aggiunta nella sacca dei semi da viaggio.



e p r e m e s s a  
g h i e r a  
Q U O T I D I A N A

---

**novembre 2024**



*Tutti i Santi (solennità)*

**VENERDÌ 1 NOVEMBRE**

XXX settimana del Tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (TUROLDO)

*Dei tuoi santi  
sei fonte di luce,  
tu che splendi  
da oltre la morte,  
Cristo, Agnello  
inviato dal Padre  
a far nuovi la terra e il cielo.  
Già compiuto  
è il tuo regno di grazia,  
già risuona  
per sempre l'invito:  
«Le mie orme  
seguite e cercate  
sopra tutto il regno di Dio».  
Sei tu, Cristo,  
la gloria dei santi,  
ricompensa già ora*

*e per sempre  
per chi cerca  
il tuo volto nascosto  
nella storia dell'ultimo uomo.*

**Salmo** CF. SAL 15 (16)

Benedico il Signore  
che mi ha dato consiglio;  
anche di notte  
il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre  
davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra,  
non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo

riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai  
la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele  
veda la fossa.

Mi indicherai  
il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine  
alla tua destra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo Gesù disse: «Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia» (*cf. Mt 5,11*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Gloria a te, Signore della terra!**

- Il tuo sguardo discerne, in tutte le genti, i giusti che ti cercano, ti conoscono e compiono azioni ispirate dal tuo amore.
- Tu conosci i tuoi servi fedeli, accogli il loro pianto, il loro canto e le loro preghiere che salgono a te dalla loro casa e dal loro lavoro.
- Tu chiami i tuoi amici tra i peccatori che si pentono, tra le peccatrici che piangono il loro peccato e chiedi loro di accettare il tuo perdono.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore,  
in questa solennità di tutti i Santi:  
con noi si allietano gli angeli e lodano il Figlio di Dio.

*Gloria*

p. 304

### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che ci doni la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA AP 7,2-4.9-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>2</sup>vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare:  
<sup>3</sup>«Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».

<sup>4</sup>E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

<sup>9</sup>Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. <sup>10</sup>E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

<sup>11</sup>E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: <sup>12</sup>«Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

<sup>13</sup>Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». <sup>14</sup>Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 23 (24)

**Rit.** Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

<sup>1</sup>Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.

<sup>2</sup>È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

<sup>3</sup>Chi potrà salire il monte del Signore?  
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

<sup>4</sup>Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

<sup>5</sup>Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.

<sup>6</sup>Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA** 1Gv 3,1-3

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, <sup>1</sup>vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

<sup>2</sup>Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

<sup>3</sup>Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** MT 11,28

**Alleluia, alleluia.**

Venite a me,  
voi tutti che siete stanchi e oppressi,  
e io vi darò ristoro.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 5,1-12A

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. <sup>2</sup>Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: <sup>3</sup>«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. <sup>4</sup>Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. <sup>5</sup>Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. <sup>6</sup>Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. <sup>7</sup>Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. <sup>8</sup>Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. <sup>9</sup>Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. <sup>10</sup>Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. <sup>11</sup>Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. <sup>12</sup>Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 306

## **SULLE OFFERTE**

Ti siano graditi, o Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi: essi, che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Oggi ci dai la gioia di celebrare la città santa, la Gerusalemme del cielo che è nostra madre, dove l'assemblea festosa dei nostri fratelli glorifica in eterno il tuo nome.

Verso la patria comune, noi pellegrini sulla terra, sorretti dalla fede, affrettiamo il cammino, lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa, che nella nostra debolezza ci doni come sostegno e modello di vita.

Per questo dono del tuo amore, uniti a loro e all'immensa schiera degli angeli, cantiamo con esultanza la tua lode: Santo...

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 5,8-10

**Beati i puri di cuore: vedranno Dio.**

**Beati gli operatori di pace: saranno chiamati figli di Dio.**

**Beati i perseguitati per la giustizia: di essi è il regno dei cieli.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, unica fonte di ogni santità, mirabile in tutti i tuoi Santi, fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 322

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La beatitudine possibile**

Oggi celebriamo la festa di Tutti i Santi, la comunione dei santi del cielo e della terra. Al cuore dell'autunno, dopo le mietiture, i raccolti e le vendemmie nelle nostre campagne, la chiesa ci chiede di contemplare la mietitura di tutte le vite degli uomini e delle donne ritornati al Signore, la messe presso Dio di tutti i frutti suscitati dall'amore del Signore su questa terra e in questa nostra storia. È la festa in cui risplende più che mai il corpo cosmico del Signore. Come la chiesa in ogni luogo si raduna in un'unica assemblea, formando le membra del corpo di Cristo nell'oggi della storia, così tutti coloro che sono morti in Cristo e sono in lui viventi formano il suo corpo glorioso nella comunione del Padre. La nostra fede, con questa festa, ci ricorda che siamo in

comunione gli uni con gli altri: la chiesa celeste e noi presenti gli uni agli altri come chiesa pellegrina nel mondo. Insieme formiamo un'unica assemblea, un unico corpo, il corpo del Signore. È il gioioso mistero della vita cristiana di chi ha preceduto, divenuta seme per la fede di generazione in generazione, seme che si trasforma ma non scompare, diviene altro ma non si estingue, manifestando nella storia la comunione come vincolo che unisce nella diversità.

Il vangelo di questa solennità ci invita a meditare su quel misterioso divenire altro da sé di ogni uomo e ogni donna, fino a essere una persona espansa, dilatata, non più schiava dei propri sogni egoistici e delle proprie fragilità. Gesù sale sulla montagna e proclama il grande discorso delle beatitudini, annuncio della vocazione alla santità, così differente dalle mode passeggiere che si susseguono. Anche il linguaggio si fa differente, a tratti paradossale. Gesù parla della vocazione alla beatitudine, della gioia di uomini e donne chiamati alla vita. Certamente, le beatitudini riguardano il nostro rapporto con il Signore, ma toccano nel profondo le relazioni che abbiamo con le cose e le persone. La domanda che attraversa questo testo evangelico è radicale: le parole che pronunciamo, le azioni che compiamo, i pensieri che ci abitano, che cosa fanno emergere del nostro cuore? Quali desideri ci abitano? C'è ancora spazio per la gioia? E quale gioia perseguiamo?

Sappiamo bene che la gioia deriva dal dare un senso alla vita, dall'aver una ragione per cui valga la pena vivere e dare la

vita. I momenti più bui che attraversiamo possiamo facilmente descriverli come assenza di direzione, mancanza di orizzonte e di senso. Le beatitudini ci consentono di ridisegnare un percorso di senso: per nove volte sono proclamati beati coloro che vivono situazioni che aprono a un orizzonte di pienezza (cf. Mt 5,3-11). L'insegnamento di Gesù ci rivela però un paradosso: la beatitudine non scaturisce da condizioni esterne, il benessere, la salute, l'agio, il piacere o il successo, non deriva nemmeno da quella sensazione vaga e spesso egoistica che oggi definiamo lo «stare in pace con se stessi». Niente di tutto questo! Gesù parla di pianto, di persecuzione, di umiliazione, di ingiustizia, di ostilità. Non perché queste condizioni debbano essere perseguite e cercate, ma semplicemente perché descrivono la realtà di ciò che prima o poi accade a tutti noi. La beatitudine cui invita Gesù è più forte di queste potenze negative, più resistente della fatica, più radicale del prezzo da pagare in certe situazioni. Per nove volte Gesù indica persone che si trovano in condizioni difficili, ma che sono destinatarie della promessa di Dio. Chi cerca di assumere questi atteggiamenti con fede e speranza, accogliendo le parole di Gesù, affidandosi a lui, seguendo le sue stesse tracce, può conoscere quella gioia profonda che è più forte delle lacrime, dell'ingiustizia subita, della persecuzione. Ecco la domanda decisiva: è possibile trovare gioia, qui e ora, nel vivere le beatitudini? La nostra fede dice che è possibile.

*Signore Dio, tuo Figlio Gesù Cristo ha proclamato beati gli afflitti, i poveri in spirito, i perseguitati, gli ultimi: donaci di comprendere che in questo cammino noi non siamo soli, ma siamo sostenuti dal tuo Spirito Santo, che ci accompagna, ci sostiene e ci guida. Concedi anche a noi di giungere alla pienezza della beatitudine, sapendo di essere avvolti dalla grande nube dei tuoi santi come compagni di viaggio.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Tutti i Santi.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Cosma e Damiano, anargiri e taumaturghi (ca. 305); Traslazione delle reliquie di Giovanni di Rita, monaco (1238) (chiesa russa); Procoro di Pcinja e Giovanni di Rita, anacoreti (X sec.) (chiesa serba); Nicola Dvali, ieromartire (1314) (chiesa georgiana).

### **Copti ed etiopici**

Luca, evangelista.

### **Luterani**

Erhard Schnepf, riformatore nel Württemberg (1558).

## Calendario interreligioso

### **Induismo, giainismo e sikh**

Diwali – Festa della Luce, una delle più popolari feste dell'Asia meridionale in cui si accendono piccole lampade a olio o candele intorno alle case e per le strade che restano accese per tutta la notte. Si festeggia la venuta della dea Lakshmi portatrice di abbondanza, prosperità e ricchezze sia materiali che spirituali. La festività è condivisa anche da giainisti e sikh.

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

**SABATO 2 NOVEMBRE**

XXX settimana del Tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (CFC)

*Tu che riveli la tua luce  
a chi passa per la notte;  
sia lode a te  
per gli occhi che s'aprono,  
stupiti, in una nuova terra:  
essi t'incontrano, Dio vivente!*

*Gloria a te, Signore,  
luce del regno.*

*Tu che disveli il tuo volto  
dopo l'esodo e la nube;  
sia lode a te  
per gli occhi in cui brilla  
un riflesso di aurora pasquale:  
essi ti ammirano, Dio vivente!*

*Gloria a te, Signore,  
luce del regno.*

*Tu che attiri al tuo mistero*

*con la forza dell'amore,  
sia lode a te  
per i corpi in cui sale quella  
vita che annuncia l'alba eterna  
essi risorgono, Dio vivente!  
Gloria a te, Signore,  
luce del regno.*

**Salmo** SAL 129 (130)

Dal profondo a te grido,  
o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe,  
Signore, Signore,  
chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.  
Spera l'anima mia,  
attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,  
Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore è la  
misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

In quel tempo Gesù disse: «Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno» (cf. Gv 6,39).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Ascoltaci, Signore!**

- Signore Gesù, risurrezione e vita, noi crediamo in te: fa' che anche nella morte possiamo vivere con te.
- Signore Gesù, Agnello di Dio, noi ti seguiamo: aiutaci a fare della nostra morte un atto e un'offerta di amore.
- Signore Gesù, via, verità e vita, noi veniamo a te: donaci il riposo eterno e la luce senza tramonto.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. 1TS 4,14; 1COR 15,22

Come Gesù è morto e risorto,  
così anche Dio, per mezzo di Gesù,  
radunerà con lui coloro che sono morti.  
E come in Adamo tutti muoiono,  
così in Cristo tutti riceveranno la vita.

## **COLLETTA**

Nella tua bontà, o Padre, ascolta le preghiere che ti rivolgiamo, perché cresca la nostra fede nel Figlio tuo risorto dai morti e si rafforzi la speranza che i tuoi fedeli risorgeranno a vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GB 19,1.23-27A

Dal libro di Giobbe

Rispondendo <sup>1</sup>Giobbe prese a dire: <sup>23</sup>«Oh, se le mie parole si scrivessero, se si fissassero in un libro, <sup>24</sup>fossero impresse con stilo di ferro e con piombo, per sempre s'incidessero sulla roccia! <sup>25</sup>Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!

<sup>26</sup>Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio. <sup>27</sup>Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 26 (27)

**Rit. Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.**

***oppure:* Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

<sup>1</sup>Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?  
Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura? **Rit.**

<sup>4</sup>Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario. **Rit.**

<sup>7</sup>Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!  
<sup>8</sup>Il tuo volto, Signore, io cerco.  
<sup>9</sup>Non nascondermi il tuo volto. **Rit.**

<sup>13</sup>Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

<sup>14</sup>Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

**Rit. Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.**

***oppure:* Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

## **SECONDA LETTURA** RM 5,5-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>5</sup>la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

<sup>6</sup>Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. <sup>7</sup>Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. <sup>8</sup>Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

<sup>9</sup>A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. <sup>10</sup>Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. <sup>11</sup>Non solo, ma ci glo-

riamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.  
– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** Gv 6,40

**Alleluia, alleluia.**

Questa è la volontà del Padre mio:  
che chiunque vede il Figlio e crede in lui  
abbia la vita eterna;  
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno, dice il Signore.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 6,37-40

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: <sup>37</sup>«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, <sup>38</sup>perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

<sup>39</sup>E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. <sup>40</sup>Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Guarda con benevolenza, o Padre, i nostri doni, perché i tuoi fedeli defunti siano associati alla gloria del tuo Figlio, che tutti ci unisce nel grande sacramento del suo amore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Prefazio dei defunti I-V*

pp. 309-310

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 11,25-26

«Io sono la risurrezione e la vita», dice il Signore.  
«Chi crede in me, anche se muore, vivrà;  
chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno».

## **DOPO LA COMUNIONE**

Fa', o Signore, che i tuoi fedeli defunti, per i quali abbiamo celebrato il sacramento pasquale, entrino nella tua dimora di luce e di pace. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 323

---

PER LA RIFLESSIONE

**Nella terra dei viventi**

Ieri abbiamo celebrato la festa della comunione dei santi, abbiamo contemplato la Gerusalemme celeste, la sposa dell'Agnello, senza ruga né macchia, perché fatta santa dal Signore (cf. Ap 21,2). Oggi, in questo nuovo giorno, siamo invitati dalla chiesa a fare memoria dei morti nel Signore. La festa di Tutti i Santi e la memoria dei morti in Cristo costituiscono il dittico di un'unica grande festa, in cui cogliamo il mistero della vita eterna in Dio. Ieri, la grande visione dell'Apocalisse mostrava la croce come sigillo di santità sulla fronte dei santi (cf. Ap 7,2-3); oggi la croce è sigillo della morte nella fede, una morte che è compimento della vita.

In ogni morte contempliamo quel mistero della risurrezione dei morti che proclamiamo nel Credo. La cognizione della morte accompagna la vita del credente, dal battesimo, immersione nella morte di Cristo (cf. Rm 6,3), fino alla morte corporale di ciascuno di noi, in cui puntualmente riconsegniamo la nostra esistenza per essere sempre nella comunione del Signore (cf. 1Ts 4,17). Se la vita di fede inizia con il battesimo, con la morte la vita di fede conosce un nuovo inizio: la morte per il cristiano non è baratro, ma un passaggio, una Pasqua. La tradizione cristiana ha sempre invitato alla memoria della morte, *memoria mortis*, perché essa è memoria del battesimo e memoria della croce: di quella croce che ciascuno porta ogni giorno, e della croce di Cristo, che

è la Pasqua. La memoria dei morti non è semplicemente il ricordo dei propri cari, ma l'invito ad assumere la vita di Cristo in noi, la sua passione, morte e risurrezione, per essere conformi a lui (cf. Fil 3,10-11), nella consapevolezza che tutta la vita cristiana è un con-vivere e un con-morire con Cristo (cf. Rm 6,8), per divenire uomini e donne pasquali.

Il germe della risurrezione, della vita di Cristo, già vive in noi grazie al battesimo. Questo, lo sappiamo bene, non ci evita la morte, e tuttavia a poco a poco ci trasforma in creatura nuova, in uomini e donne capaci di accettare ogni giorno la morte che ci lambisce. Accettando di morire ogni giorno, sulle tracce di Cristo, impariamo a vincere la morte, abbracciando ogni giorno la croce di Cristo, in un'obbedienza radicale al Signore, ai fratelli, alla vita. La morte è sempre presente nel nostro quotidiano: nella scomparsa di chi ci è accanto, nelle molte cose che in noi devono morire o che siamo costretti a lasciare, ma anche nella rinuncia a noi stessi in ogni atto di amore gratuito verso il Signore e verso i fratelli... Se noi impariamo a vivere come è vissuto Cristo, nell'amore reciproco, allora sapremo ogni giorno accettare quella morte che ci viene incontro e che finalmente perderà il volto terribile di potenza distruttrice, per assumere il volto di una sorella, come cantava Francesco di Assisi. Impareremo a essere più liberi, più veri, e più leggeri potremo correre spediti e con un cuore largo verso il regno.

**sabato 2 novembre** - *Commemorazione di tutti i fedeli defunti*

---

Certamente, il dolore per la morte delle persone amate non è cancellato, come rimane il timore della morte. I vangeli ci testimoniano che questi sentimenti erano entrambi presenti in Gesù, nelle lacrime per la morte dell'amico Lazzaro, nell'agonia del Getsemani. Eppure, anche il dolore, anche la paura non possono spegnere in noi la convinzione che la morte è un passaggio, è una Pasqua. È lo Spirito di Cristo che lo testimonia, il Consolatore che il Signore ci ha promesso e inviato per accompagnarci in questa battaglia. Lo Spirito ci preparerà per il momento decisivo, in cui anche noi saremo chiamati a fare, della nostra morte corporale, l'ultimo atto di fede e abbandono al Signore, un atto di amore per il Signore e per i fratelli. Allora la paura della morte non avrà presa su di noi, perché, come dice Giovanni, chi ama è passato dalla morte alla vita (cf. 1Gv 3,14).

*Dio dei viventi, ascolta la nostra preghiera: come tuo Figlio nel mistero della Pasqua è passato da questo mondo alla gloria del tuo regno, così concedi ai nostri fratelli e alle nostre sorelle che non sono più tra di noi di condividere la sua vittoria sulla morte e di essere per sempre con te.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Acindino, Pegasio, Aftonio, Elpidoforo e Anempodisto, martiri (sotto Sapore II, 310-379).

### **Copti ed etiopici**

Dionigi, vescovo di Corinto, martire (III-IV sec.).

### **Luterani**

Johann Albrecht Bengel, teologo (1752).

## Calendario interreligioso

### **Buddhismo**

Sangha Kathina. È la festa che celebra la fine della stagione delle piogge. Nei paesi del sud-est asiatico una delle tre stagioni dell'anno è la stagione delle piogge. Nel periodo delle piogge i monaci fanno il ritiro monastico della durata di tre mesi, ed evitano di viaggiare molto e si concentrano sugli studi e nelle meditazioni. Dopo il ritiro monastico, dal giorno dopo il plenilunio di ottobre al plenilunio del mese successivo, i monaci sostituiscono i loro abiti vecchi con quelli nuovi donati dai fedeli.

### **Induismo**

Capodanno Vikram. È la grande festa di inizio anno secondo questo particolare calendario indù, che secondo la tradizione, ebbe inizio nell'anno 2071 con l'incoronazione del re Vikramaditya.

XXXI domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 3 NOVEMBRE

XXXI settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*Eterna luce del cielo,  
beata speranza dei mortali,  
altissimo Figlio di Dio,  
nato da Vergine pura:*

*Discendi nei nostri cuori,  
allontana la notte da noi,  
proteggi per tutta la vita  
i figli da te redenti.*

*Ascoltaci, Padre del cielo,  
o Cristo, tu sole dei giusti,  
o Spirito, luce dei cuori,  
che regni in eterno su noi.*

#### Salmo CF. SAL 146-147 (147)

È bello cantare inni  
al nostro Dio,  
è dolce innalzare la lode.

Il Signore ricostruisce  
Gerusalemme,  
raduna i dispersi d'Israele;  
risana i cuori affranti  
e fascia le loro ferite.

Egli conta  
il numero delle stelle  
e chiama ciascuna  
per nome.

Grande è il Signore nostro,  
grande nella sua potenza;

la sua sapienza  
non si può calcolare.

| Al Signore è gradito chi lo teme,  
chi spera nel suo amore.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Amerai il tuo prossimo come te stesso» (*Mc 12,31*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Dio amante della vita, ascoltaci!**

- Preghiamo per la chiesa sparsa sulla terra: sia sempre intenta all'ascolto della tua parola, da cui nasce la fede.
- Preghiamo per tutti gli uomini e le donne della terra: trovino senso e gioia nell'amare e nell'essere amati.
- Preghiamo per ciascuno di noi: l'ascolto della parola di Dio diventi in noi impegno e comportamento.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 37,22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,  
da me non stare lontano;  
vieni presto in mio aiuto,  
o Signore, mia salvezza.

*Gloria*

p. 304

### **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che corriamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, tu sei l'unico Signore e non c'è altro dio all'infuori di te: donaci la grazia dell'ascolto, perché i cuori, i sensi e le menti si aprano al comandamento dell'amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

DT 6,2-6

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: <sup>2</sup>«Temi il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni.

<sup>3</sup>Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.

<sup>4</sup>Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore.

<sup>5</sup>Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. <sup>6</sup>Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore». – *Parola di Dio.*

## SALMO RESPONSORIALE

17 (18)

**Rit. Ti amo, Signore, mia forza.**

<sup>2</sup>Ti amo, Signore, mia forza,

<sup>3</sup>Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore. **Rit.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

<sup>4</sup>Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici. **Rit.**

<sup>47</sup>Viva il Signore e benedetta la mia roccia,  
sia esaltato il Dio della mia salvezza.

<sup>51</sup>Egli concede al suo re grandi vittorie,  
si mostra fedele al suo consacrato. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA**

EB 7,23-28

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, [nella prima alleanza] <sup>23</sup>in gran numero sono diventati sacerdoti, perché la morte impediva loro di durare a lungo. <sup>24</sup>Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. <sup>25</sup>Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.

<sup>26</sup>Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. <sup>27</sup>Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. <sup>28</sup>La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre. – *Parola di Dio.*

## CANTO AL VANGELO

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

Mc 12,28b-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>28b</sup>si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

<sup>29</sup>Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; <sup>30</sup>amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. <sup>31</sup>Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi».

<sup>32</sup>Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; <sup>33</sup>amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

<sup>34</sup>Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 306

### **SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio, o Signore, sia per te offerta pura, e per noi dono santo della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Rafforza in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni che promettono. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La novità dell'amore**

Uno scriba, ammirato per come Gesù ha chiuso la discussione con i sadducei sulla risurrezione dei morti (cf. Mc 12,18-27), gli rivolge una domanda che corrisponde all'esigenza diffusa nell'ambiente religioso del tempo di operare una sintesi dei precetti di Dio

presenti nella Torah (613, secondo il Talmud babilonese). Gesù lo rimanda al comandamento dell'«Ascolta Israele», lo *Shema' Jisra'el*: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze» (Dt 6,4-5). Per la Bibbia l'ascolto ha un primato assoluto, perché è il fondamento della conoscenza dell'amore di Dio. Gesù traccia un movimento che dall'*ascolto* («Ascolta, Israele») conduce alla *fede* («Il Signore è il nostro Dio»), dalla fede alla *conoscenza* («Il Signore è uno») e dalla conoscenza all'*amore* («Amerai il Signore»). Al Dio che ci ama di un amore eterno (cf. Ger 31,3), Gesù chiede di rispondere con un amore libero e grato, che si nutre dell'ascolto obbediente della parola, fonte della fede. Fidarsi di Dio significa fidarsi del suo amore.

Che cosa significa, ci chiediamo allora, amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze? Come possiamo amare così incondizionatamente un tu invisibile, «tre volte santo» (cf. Is 6,3), cioè assolutamente separato e «altro»? Secondo sant'Agostino l'amore per Dio da parte dell'uomo è un amore di desiderio. È l'amore spesso cantato nel Salterio: «Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore» (Sal 17[18],2-3); «L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente» (Sal 41[42],3). Dio può essere oggetto di amore perché è il «tu» che desta l'amore del credente in risposta, ma non si tratta di un amore totalitario che esclude altri amori, bensì di un amore appassionato, in cui

non c'è timore (cf. 1Gv 4,18), che abbraccia, supera e orienta tutti gli altri amori.

Nella tradizione spirituale cristiana è presente anche un'altra interpretazione, che legge nell'amore per Dio un amore obbediente, che nasce, cioè, dall'ascolto (*ob-audire*), di un amore che risponde «amen», «sì» alla parola del Signore e al suo amore preveniente. È un amore non di desiderio, di ricerca, di nostalgia, ma di adesione, che cerca di vivere come vuole il suo Signore, mostrando così di amarlo. «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti», dice Gesù nel quarto vangelo (Gv 14,15; cf. anche 14,23; 1Gv 5,3). Realizzare il comandamento dell'amore del prossimo, sintesi di tutta la Legge e i Profeti (cf. Rm 13,10; Gal 5,14), significa amare Dio. Amare Dio è innanzitutto amare l'altro come Dio lo ama. È in questo senso che possiamo comprendere la decisiva innovazione compiuta da Gesù, il quale accosta il comandamento dell'amore per Dio a quello dell'amore per il prossimo: «Amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore» (Lv 19,18). Abbinando questi due passi della Torah, con un accostamento senza paralleli nella letteratura giudaica antica, Gesù inaugura una nuova comprensione del rapporto con Dio. Lo troviamo espresso con forza essenziale in un antichissimo scritto cristiano delle origini, la *Didaché*: «La via della vita è questa: innanzitutto amerai il Dio che ti ha plasmato e poi il prossimo tuo come te stesso; e tutto ciò che non vorresti fosse fatto a te, neppure tu fallo a un altro» (1,2).

*Dio nostro Padre, tuo Figlio Gesù ci hai rivelato il tuo volto di amore: accordaci di nutrirci ogni giorno della tua parola e donaci di vivere il comandamento nuovo dell'amore reciproco, senza nulla preferire all'amore di Cristo.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Martino de Porres, religioso (1639); Silvia, madre di Gregorio Magno (590 ca.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Acepsima (378), Giuseppe e Aitale di Persia, martiri (379); Traslazione delle reliquie e dedicazione della chiesa di Lidia a Giorgio, megalomartire (IV sec.); Bessarione Saraj, Sofronio di Cioara e Oprea, confessori (XVII-XVIII sec.) (chiesa serba); Pimen di Zographou, monaco (1618) (chiesa bulgara).

### **Copti ed etiopici**

Ilarione di Gaza, monaco (371).

### **Anglicani**

Richard Hooker, presbitero e maestro della fede (1600).

### **Luterani**

Pirmino, evangelizzatore (753).

S. Carlo Borromeo, vescovo (memoria)

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE

XXXI settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (Bose)

*Gesù, tu vieni a noi  
nel nostro buio  
per farci volgere all'aurora  
fa' che scorgiamo  
il tuo passare  
noi vedremo la Luce  
nella luce.*

*Nell'ombra che era in noi  
tu sei disceso  
e ci hai portati al tuo splendore  
invita al regno  
ogni uomo  
per ciascuno sia l'ora  
dell'ascolto.*

*Noi presentiamo a te,  
o nostra vita*

*la povertà dei nostri cuori  
affretta il giorno che tu sai  
sboccherà dalla terra la salvezza.*

*Noi diamo lode a te,  
Gesù Signore  
che nella gloria tornerai  
tu ci conduci  
al Padre tuo  
nello Spirito Santo,  
dono eterno.*

### Salmo CF. SAL 36 (37)

I giusti avranno  
in eredità la terra  
e vi abiteranno per sempre.

La bocca del giusto  
medita la sapienza

e la sua lingua  
esprime il diritto;  
la legge del suo Dio  
è nel suo cuore:  
i suoi passi non vacilleranno.

Il malvagio spia il giusto  
e cerca di farlo morire.

Ma il Signore non lo abbandona  
alla sua mano,  
nel giudizio  
non lo lascia condannare.

Spera nel Signore  
e custodisci la sua via:  
egli t'innalzerà  
perché tu erediti la terra;

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti» (*Lc 14,13-14*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Tu sei la nostra gioia, Signore!**

- Signore, le tue opere sono meravigliose: per te si amano l'uomo e la donna, gli amici gioiscono insieme, l'umanità contempla il tuo volto nell'altro.
- Signore, le tue opere sono meravigliose: per te sottoterra il seme muore e dà frutto, le nubi abbondano di acqua, il sole riscalda la terra.
- Signore, le tue opere sono meravigliose: per te il vento mormora sulle colline, i temporali scoppiano in tuoni, i lampi balenano in cielo.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. EZ 34,11.23-24

«Io cercherò le mie pecore», dice il Signore,  
«e susciterò un pastore che le pascerà:  
io, il Signore, sarò il loro Dio».

### **COLLETTA**

Custodisci nel tuo popolo, o Signore, lo spirito di cui hai ricolmato il vescovo san Carlo, perché la Chiesa si rinnovi incessantemente e, conformandosi all'immagine del tuo Figlio, manifesti al mondo il volto di Cristo Signore. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** FIL 2,1-4

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, <sup>1</sup>se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, <sup>2</sup>rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

<sup>3</sup>Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso.

<sup>4</sup>Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 130 (131)

**Rit. Custodiscimi presso di te, Signore, nella pace.**

<sup>1</sup>Signore, non si esalta il mio cuore  
né i miei occhi guardano in alto;  
non vado cercando cose grandi  
né meraviglie più alte di me. **Rit.**

<sup>2</sup>Io invece resto quieto e sereno:  
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,  
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia. **Rit.**

<sup>3</sup>Israele attenda il Signore,  
da ora e per sempre. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** GV 8,31B-32

**Alleluia, alleluia.**

Se rimanete nella mia parola,  
siete davvero miei discepoli, dice il Signore,  
e conoscerete la verità.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 14,12-14

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse al capo dei farisei <sup>12</sup>che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio.

<sup>13</sup>Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; <sup>14</sup>e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Guarda con bontà, o Signore, i doni che portiamo al tuo altare nella memoria di san Carlo: come l'hai reso glorioso per le sue virtù e per il vigile servizio pastorale, concedi anche a noi, per la potenza di questo sacrificio, di abbondare in frutti genuini di opere buone. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 15,16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore,  
«ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate  
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga».

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai santi misteri, o Signore, ci comunichi lo spirito di forza che rese san Carlo fedele nel ministero e ardente nella carità verso i fratelli. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **La ricompensa dell'amore**

La Lettera ai Filippesi, di cui la liturgia ci propone oggi l'inizio del secondo capitolo, è probabilmente composta dalla fusione di biglietti o lettere o frammenti di lettere diverse, come il grande inno cristologico che segue immediatamente la pericope liturgica odierna. Nondimeno, si può sentire la forza della voce dell'Apostolo, che parla alla vita delle comunità cristiane, nel desiderio di servire da guida per un'obbedienza sempre più perfetta al vangelo, che è ciò che rende «perfetta» o «piena» la gioia di Paolo. Il sentire comune dei cristiani, il vincolo della carità non sono un laccio o un legame, ma la leggerezza della libertà nello Spirito che rende capaci di amare in pienezza e di accogliere umilmente l'amore di Dio e dei fratelli.

I due brevi versetti del brano evangelico offrono una parabola che Gesù rivolge al suo ospite, per completare il suo insegnamento

sulla scelta del posto a tavola. Gesù aveva contestato una dinamica sociale che sperimentiamo spesso in prima persona: quella del desiderio di primeggiare, di esaltarsi, di scegliere i primi posti nelle occasioni pubbliche e nella vita (cf. Lc 14,7-11). Questa corsa al predominio si riverbera anche nel modo in cui consideriamo gli altri. Gesù rovescia questa scala di valori nascosta, e chiede di mettere al primo posto gli ultimi. «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi» (Lc 14,12-13). È una parola dura, perché ci colpisce negli affetti: che cosa c'è di male nella convivialità a tavola con le persone con cui siamo legati da vincoli di amicizia e amore? Gesù, però, rivela il sentire diverso di Dio, che nel banchetto del regno assegna ai poveri i posti migliori e agli emarginati i primi posti (cf. Lc 13,30). E così afferma che chi vuole essere suo discepolo deve imparare a non lasciarsi dominare dalla logica del «contraccambio». Questo è ciò che Gesù stesso ha vissuto nella sua vita: sapeva dare spazio alla reciprocità nella sua comunità con i suoi discepoli e vivere la gioia dell'ospitalità nella casa di Betania con i suoi amici, ma ha saputo anche accordare attenzione ai poveri, agli ultimi, a quelle persone scomode trascurate da tutti, per narrare loro la vicinanza di Dio. È così che Gesù ci ha mostrato il volto e il cuore del Padre.

La parola conclusiva è una beatitudine: «Sarai beato perché non hanno da ricambiarti» (Lc 14,14). La ricompensa vera è proprio la beatitudine, la felicità già ora, la gioia di chi sa esercitare un dominio su di sé. È la beatitudine di chi è ormai una persona libera dalla legge del contraccambio e ha il coraggio di affrontare un amore in perdita, perché è abitata dalla salda coscienza che l'amare è ricompensa per chi ama.

*Signore Gesù, che hai insegnato ai tuoi discepoli a non ricercare i primi posti, donaci di comprendere che vivere con te e amare come tu hai amato, sono una forza e una gioia che nessuna situazione eterna, di contraddizione e di difficoltà, potrà mai strapparci.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Carlo Borromeo, vescovo (1584).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Ioannichio il Grande, monaco dell'Olimpo (846); Nicandro, vescovo di Mira ed Erma, presbitero, ieromartiri (I sec.).

### **Copti ed etiopici**

Apollo di Bāwit e Abīb, monaci (IV sec.).

### **Luterani**

Claude Brousson, testimone fino al sangue (1689).

# MARTEDÌ 5 NOVEMBRE

XXXI settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Dio, rinnovaci il cuore  
ogni giorno  
come rinnovi le fonti e il sole:  
come la stella radiosa dell'alba  
di nuova luce  
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annunzio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,  
noi ti lodiamo perché ci donasti  
la nuova aurora  
che annunzia il tuo giorno,*

*Cristo, la gloria  
di tutto il creato.*

### Salmo CF. SAL 6

Pietà di me, Signore,  
sono sfinito;  
guariscimi, Signore:  
tremano le mie ossa.

Trema tutta l'anima mia.  
Ma tu, Signore,  
fino a quando?

Ritorna, Signore,  
libera la mia vita,  
salvami per la tua misericordia.

Sono stremato  
dai miei lamenti,

ogni notte inondo di pianto  
il mio giaciglio,  
bagno di lacrime il mio letto.

I miei occhi nel dolore  
si consumano,

invecchiano  
fra tante mie afflizioni.

Il Signore ascolta  
la mia supplica,  
il Signore accoglie  
la mia preghiera.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il padrone di casa, adirato, disse al servo: «Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi» (*Lc 14,21*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Noi esultiamo in te!**

- Grande sei tu, Signore, ma hai voluto farti piccolo e povero per rivelarci la beatitudine dei figli di Dio.
- Temibile sei tu, Signore, ma hai voluto mostrarti mitissimo e dolce per manifestare le tue inesauribili misericordie.
- Santo sei tu, Signore, ma hai voluto assumere una carne di peccato per chiamarci fratelli e saperci compatire.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 37,22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,  
da me non stare lontano;  
vieni presto in mio aiuto,  
o Signore, mia salvezza.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che corriamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** FIL 2,5-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, <sup>5</sup>abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: <sup>6</sup>egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, <sup>7</sup>ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, <sup>8</sup>umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. <sup>9</sup>Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra

di ogni nome, <sup>10</sup>perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, <sup>11</sup>e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

21 (22)

**Rit.** Da te, Signore, la mia lode nella grande assemblea.

**oppure:** Lode a te, Signore, nell'assemblea dei santi.

<sup>26</sup>Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

<sup>27</sup>I poveri mangeranno e saranno saziati,  
loderanno il Signore quanti lo cercano;  
il vostro cuore viva per sempre! **Rit.**

<sup>28</sup>Ricorderanno e torneranno al Signore  
tutti i confini della terra;  
davanti a te si prostreranno  
tutte le famiglie dei popoli. **Rit.**

<sup>29</sup>Perché del Signore è il regno:  
è lui che domina sui popoli!

<sup>30</sup>A lui solo si prostreranno  
quanti dormono sotto terra. **Rit.**

<sup>31</sup>Lo servirà la mia discendenza.

Si parlerà del Signore alla generazione che viene;

<sup>32</sup>annunceranno la sua giustizia;

al popolo che nascerà diranno:  
«Ecco l'opera del Signore!». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

MT 11,28

**Alleluia, alleluia.**

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,  
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Lc 14,15-24

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>15</sup>uno dei commensali, avendo udito questo, disse a Gesù: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!».

<sup>16</sup>Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. <sup>17</sup>All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". <sup>18</sup>Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". <sup>19</sup>Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". <sup>20</sup>Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire".

<sup>21</sup>Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi".

<sup>22</sup>Il servo disse: “Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c’è ancora posto”. <sup>23</sup>Il padrone allora disse al servo: “Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. <sup>24</sup>Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena”».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio, o Signore, sia per te offerta pura, e per noi dono santo della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Rafforza in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni che promettono. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Una grande cena**

Il celebre inno cristologico della Lettera ai Filippesi, nella prima lettura, canta il mistero di Gesù in quattro momenti: la preesistenza o «l'essere come Dio» (Fil 2,6); l'incarnazione come atto di suprema umiltà, che culmina nello spogliamento supremo della «morte di croce» (Fil 2,8); la risurrezione come intervento di Dio che esalta il suo servo obbediente (cf. Fil 2,9); e, infine, la professione di fede della comunità cristiana, che confessa nel Cristo il Signore che porta la salvezza a tutto l'universo (cf. Fil 2,10-11). Questa grandiosa visione è forse un inno-confessione della cristianità primitiva, che Paolo utilizza nella sua lettera, per esprimere il mistero della *kenosis*, dello svuotamento della condizione divina del Verbo per assumere pienamente la realtà umana.

La parabola del vangelo lucano odierno la troviamo anche in Mt 22,1-14, ma nel contesto di tre parabole sul rifiuto del regno è qui introdotta da una beatitudine pronunciata da uno dei commensali: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!» (Lc 14,15). Costui aveva compreso che Gesù non stava dispensando un insegnamento di galateo, sul modo di comportarsi durante i pasti, ma evocava la realtà del regno. Questo permette a Gesù di alzare un velo su questa realtà misteriosa del regno, una beatitudine che in realtà è destinata a tutti, ma che pochi – paradossalmente – sono

capaci di accogliere. Ecco allora la parabola di un uomo che ha organizzato una grande cena, seguendo le regole abituali: ha mandato in tempo gli inviti e, venuto il momento, chiama gli invitati per tramite di uno schiavo. Ormai tutto è pronto! Così è per il regno: Dio molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, fino a che ora, nei giorni del Cristo, ci parla per mezzo del Figlio (cf. Eb 1,1-2). Tutto è pronto: le porte del regno sono aperte, lasciatevi riconciliare con Dio! Dopo la profezia di Israele, Dio ha mandato il suo servo Gesù per l'ultima chiamata, come Luca aveva messo in chiaro fin dall'inizio del suo vangelo, nel discorso della sinagoga di Nazaret: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,21).

E tuttavia gli invitati (unanimi!) rinunciano alla cena. I primi due si scusano, il terzo non ritiene nemmeno opportuno farlo; tutti hanno un buon motivo, valido ai loro occhi; avrebbero tuttavia dovuto, e potuto, annunciare in tempo la loro rinuncia. Nonostante fossero stati tutti avvertiti per tempo dal lungo succedersi dei profeti, hanno tutti opposto il loro rifiuto al momento della venuta di Gesù; le scuse accampate per declinare l'invito alla cena messianica, cioè al regno di Dio, suonano tutte false e ipocrite. Usciti di scena gli invitati, per loro libera scelta, la parabola si concentra nel dialogo tra il «padrone di casa» e il suo schiavo. Il padrone, adirato per il rifiuto degli invitati, manda il proprio servo per due volte: prima in città (cf. Lc 14,21) e poi fuori di essa (cf. Lc 14,23) affinché la

sala sia riempita, anche con la forza (cf. v. 23). La conclusione suona inesorabile, e presenta una certa ambiguità, forse voluta. Non si sa chi pronuncia l'esclusione definitiva dei primi invitati, se il padrone di casa in collera, o lo stesso Gesù che commenta la parabola offrendone un'interpretazione autorevole («lo vi dico», Lc 14,24). Qual è allora il senso di questa conclusione? Ci sono state due uscite, verso la città, Gerusalemme, prima destinataria della missione di Gesù, e poi, poiché «c'è ancora posto» (v. 22), anche al di fuori della città, a tutte le genti, a tutti gli umili e i poveri di cuore capaci di accogliere lo straordinario invito a partecipare alla gioia preparata da Dio per loro. Il paradosso di questo indurimento degli invitati, e della risposta di Dio con una dilatazione universale della salvezza, sarà al centro della riflessione paolina sull'apertura della missione al mondo pagano, con la conseguenza sussidiaria della «gelosia» di Israele (cf. Rm 11,11-12; At 13,45). L'invito al regno è sempre aperto, ma solo chi non si ritiene giusto e soddisfatto è capace di aprirsi all'opera di Dio in lui.

*Dio nostro Padre, tu che sempre inviti i tuoi figli a partecipare alla tua gioia, concedici di accogliere la parola di tuo Figlio Gesù Cristo, che ha rivelato a noi il tuo volto di amore, e fa' che mettendo in pratica i suoi comandamenti possiamo partecipare al tuo regno benedetto nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Guido Maria Conforti, fondatore dei missionari saveriani (1931).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Galazione e Epistema, santi sposi e martiri (251 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Timone, uno dei 70 discepoli (I sec.).

### **Luterani**

Hans Egede, missionario in Groenlandia (1758).

# MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE

XXXI settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, sapienza eterna,  
donaci di gustare  
la tua dolce amicizia.*

*Angelo del consiglio,  
guida e proteggi il popolo,  
che spera nel tuo nome.*

*Sii tu la nostra forza,  
la roccia che ci salva  
dagli assalti del male.*

*A te la gloria e il regno,  
la potenza e l'onore,  
nei secoli dei secoli.*

### Salmo CF. SAL 10 (11)

Nel Signore  
mi sono rifugiato.  
Come potete dirmi:  
«Fuggi come un passero  
verso il monte?»

Ecco, i malvagi tendono l'arco,  
aggiustano la freccia sulla corda  
per colpire nell'ombra  
i retti di cuore.

Quando sono scosse  
le fondamenta,  
il giusto che cosa può fare?

Ma il Signore  
sta nel suo tempio santo,  
il Signore ha il trono nei cieli.

I suoi occhi  
osservano attenti,  
le sue pupille  
scrutano l'uomo.

Giusto è il Signore,  
ama le cose giuste;  
gli uomini retti  
contempleranno il suo volto.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo» (Lc 14,27).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti lodiamo e ti benediciamo!**

- Signore, il silenzio delle nostre labbra è difficile, ma tu ci vieni incontro e infondi in noi il linguaggio dell'amore.
- Signore, il perdono dei nostri fratelli è faticoso, ma tu ci vieni incontro e ci riempi della tua misericordia.
- Signore, l'attesa del tuo ritorno è difficile, ma tu ci vieni incontro e deponi speranza nei nostri cuori.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 37,22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,  
da me non stare lontano;  
vieni presto in mio aiuto,  
o Signore, mia salvezza.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che corriamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** FIL 2,12-18

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

<sup>12</sup>Miei cari, voi che siete stati sempre obbedienti, non solo quando ero presente ma molto più ora che sono lontano, dedicatevi alla vostra salvezza con rispetto e timore. <sup>13</sup>È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo il suo disegno d'amore.

<sup>14</sup>Fate tutto senza mormorare e senza esitare, <sup>15</sup>per essere irreprensibili e puri, figli di Dio innocenti in mezzo a una ge-

nerazione malvagia e perversa. In mezzo a loro voi risplendete come astri nel mondo, <sup>16</sup>tenendo salda la parola di vita. Così nel giorno di Cristo io potrò vantarmi di non aver corso invano, né invano aver faticato. <sup>17</sup>Ma, anche se io devo essere versato sul sacrificio e sull'offerta della vostra fede, sono contento e ne godo con tutti voi. <sup>18</sup>Allo stesso modo anche voi godetene e rallegratevi con me. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

26 (27)

**Rit.** Il Signore è mia luce e mia salvezza.

<sup>1</sup>Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura? **Rit.**

<sup>4</sup>Una cosa ho chiesto al Signore,

questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore

tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore

e ammirare il suo santuario. **Rit.**

<sup>13</sup>Sono certo di contemplare la bontà del Signore

nella terra dei viventi.

<sup>14</sup>Spera nel Signore, sii forte,

si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

1PT 4,14

Alleluia, alleluia.

Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo,  
perché lo Spirito di Dio riposa su di voi.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Lc 14,25-33

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>25</sup>una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: <sup>26</sup>«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. <sup>27</sup>Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

<sup>28</sup>Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? <sup>29</sup>Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, <sup>30</sup>dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”.

<sup>31</sup>Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? <sup>32</sup>Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

<sup>33</sup>Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo». – *Parola del Signore*.

### **SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio, o Signore, sia per te offerta pura, e per noi dono santo della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Rafforza in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni che promettono. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Essere discepoli**

Gesù prosegue il suo cammino verso Gerusalemme e l'evangelista Luca annota che «una folla numerosa andava» con lui (Lc 14,25). Gesù sta vivendo un momento di grande successo, la sua predicazione trova molti ascoltatori e molta gente è stupita dalle

sue parole e dai suoi segni di guarigione. Gesù ha un grande seguito, ma non si lascia frastornare dal successo; anzi, «si volta» verso la folla, guarda in faccia coloro che lo seguono e rivolge loro parole dure. Non sta cercando seguaci ma discepoli, non successo ma fedeltà, non cerca fama ma verità. «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo» (Lc 14,26). Gesù contrappone lo stare con lui all'amore familiare, la sua sequela all'amore per la propria vita. Questa durezza ci stupisce, ma non va edulcorata. Gesù non sta chiedendo di abolire il comandamento già dato da Dio al Sinai: «Onora tuo padre e tua madre» (Es 20,12). È lui stesso che aveva biasimato con forza chi non si prendeva cura dei genitori con la scusa dell'offerta al tempio (cf. Mt 15,5; Mc 7,11). Perché allora tanta durezza?

Gesù conosce il cuore umano e sa che l'amore non è qualcosa di semplicemente spontaneo, ma deve essere appreso, come s'impara un lavoro o un'arte che richiede disciplina, fatica, esercizio. Gesù sa che molte volte ciò che chiamiamo amore è in realtà un legame che schiavizza e non libera, che chiude gli orizzonti e non li apre alla vita. Chi vuole essere suo discepolo deve imparare a ordinare i propri affetti; deve lasciare che la propria capacità di amare sia plasmata dallo stesso amore di Gesù e non da altri. Il discepolo ripone la propria fiducia nelle parole di Gesù, abbandonandosi a lui. Gesù non chiede odio verso i genitori, ma di discernere un primato anche negli affetti, innestando la propria capacità di

amore sul suo amore. Nel primato dell'amore di Cristo il discepolo assume il suo stesso stile e la sua stessa forza, per poi riversare questo amore con libertà e responsabilità anche verso i genitori, i parenti e gli amici, fino alla grande esigenza evangelica dell'amore verso il nemico.

Questo insegnamento è duro ed esigente. Gesù ne è cosciente e per spiegarlo ricorre a due parabole. Lasciarsi plasmare il cuore dal cuore di Cristo è un cammino lungo e richiede molto tempo: è come la costruzione di una torre o di una fortezza. Divenire discepoli di Gesù è un progetto di vita che richiede tempo, fatica, sapienza, perseveranza. «Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo» (Lc 14,27). La seconda parabola è altrettanto suggestiva: essere discepoli di Gesù è come essere in guerra. È un cammino che presuppone una lotta contro gli ostacoli che si incontrano, anche contro noi stessi, contro le parti di noi refrattarie al vangelo. Per diventare discepoli di Gesù non è sufficiente un semplice entusiasmo iniziale. L'insegnamento di Gesù chiede di sapersi sedere, saper fare bene i conti, valutare le possibilità e le forze, chiede sapienza... Spesso i nostri beni, le cose cui siamo attaccati ci sono di ostacolo, ci sottraggono la libertà di seguire Gesù. Ecco perché dobbiamo fare bene i nostri conti: «Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo» (Lc 14,33). Gesù ci chiede di congedarci dai nostri attaccamenti per aderire completamente a lui. Sì, è Gesù che chiama, e sarà lui a completare l'opera iniziata in noi.

*Signore Gesù, tu non hai insegnato ai tuoi discepoli pratiche religiose, precetti, osservanze, devozioni, ma hai fatto conoscere loro ciò che abita il loro cuore: concedi anche a noi di lasciare che sia tu stesso a plasmarlo, affinché possiamo seguirti passo a passo nel tuo cammino nella libertà e per amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Leonardo di Limoges, eremita (VI sec.); Beatrice di Olive, monaca cistercense (XIV sec.); beata Cristina di Stommeln, mistica (1312).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Paolo il Confessore, arcivescovo di Costantinopoli (351).

### **Copti ed etiopici**

Macario, vescovo di Tkow (V sec.).

### **Anglicani**

Leonardo, eremita (VI sec.); William Temple, arcivescovo di Canterbury, maestro della fede (1944).

### **Luterani**

Gustavo Adolfo, re di Svezia (1632); Heinrich Schütz, musicista (1672).

# GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE

XXXI settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (CL)

*O Dio altissimo,  
che compi meraviglie,  
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio vivente,  
che fai cosa grandi,  
benedetto sia il tuo nome!*

*Come in cielo ti adorano  
gli angeli  
e ti lodano senza fine,  
anche noi ti preghiamo  
sulla terra:  
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che vinci  
le nostre tenebre,  
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che ti chini  
sulle nostre debolezze,  
benedetto sia il tuo nome!*

*Il tuo amore  
è la nostra speranza,  
la tua bontà  
ci ridona l'innocenza,  
da te solo ci viene la luce:  
benedetto sia il tuo nome!*

### Salmo CF. SAL 123 (124)

Se il Signore  
non fosse stato per noi  
– lo dica Israele –,

se il Signore  
non fosse stato per noi,  
quando eravamo assaliti,

allora ci avrebbero  
inghiottiti vivi,  
quando divampò contro di noi  
la loro collera.

Allora le acque  
ci avrebbero travolti,  
un torrente  
ci avrebbe sommersi;

allora ci avrebbero sommersi  
acque impetuose.

Sia benedetto il Signore,  
che non ci ha consegnati  
in preda ai loro denti.

Il nostro aiuto  
è nel nome del Signore:  
egli ha fatto cielo e terra.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

I farisei e gli scribi mormoravano dicendo [di Gesù]: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro» (*Lc 15,2*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: A te la lode e la gloria per sempre!**

- In comunione con tutti i credenti nell'unico Dio, con quelli che instancabilmente lo cercano, noi ti lodiamo, Verbo di Dio.
- In comunione con tutti gli uomini e le donne che cercano di amare i fratelli, noi ti lodiamo, Figlio dell'uomo.
- In comunione con tutte le creature del cielo e della terra, che riflettono la luce del tuo amore, noi ti lodiamo, Signore tutto in tutti.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 37,22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,  
da me non stare lontano;  
vieni presto in mio aiuto,  
o Signore, mia salvezza.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che corriamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** FIL 3,3-8A

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, <sup>3</sup>i veri circoncisi siamo noi, che celebriamo il culto mossi dallo Spirito di Dio e ci vantiamo in Cristo Gesù senza porre fiducia nella carne, <sup>4</sup>sebbene anche in essa io possa confidare.

Se qualcuno ritiene di poter avere fiducia nella carne, io più di lui: <sup>5</sup>circonciso all'età di otto giorni, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo figlio di Ebrei; quanto alla

Legge, fariseo; <sup>6</sup>quanto allo zelo, persecutore della Chiesa; quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della Legge, irreprensibile.

<sup>7</sup>Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. <sup>8</sup>Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 104 (105)

**Rit. Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.**

<sup>2</sup>Cantate al Signore, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie.

<sup>3</sup>Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore. **Rit.**

<sup>4</sup>Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto.

<sup>5</sup>Ricordate le meraviglie che ha compiuto,  
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca. **Rit.**

<sup>6</sup>Voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto.

<sup>7</sup>È lui il Signore, nostro Dio:  
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

MT 11,28

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,  
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

Lc 15,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>1</sup>si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. <sup>2</sup>I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

<sup>3</sup>Ed egli disse loro questa parabola: <sup>4</sup>«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova?

<sup>5</sup>Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle,

<sup>6</sup>va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". <sup>7</sup>Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

<sup>8</sup>Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? <sup>9</sup>E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". <sup>10</sup>Così, io vi dico, vi è

giovedì 7 novembre

gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio, o Signore, sia per te offerta pura, e per noi dono santo della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Rafforza in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni che promettono. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Una gioia condivisa**

Nella lettera ai cristiani di Filippi, l'apostolo Paolo, in polemica contro quanti ritenevano che per accedere alla salvezza fosse necessario ricevere la circoncisione comandata ad Abramo (cf. Gen 17), spiritualizza il concetto di circoncisione identificandolo

con il culto nello Spirito (cf. Rm 2,29; Dt 30,6). Ricordando poi la propria condizione di ebreo credente e praticante, e la svolta esistenziale rappresentata dalla «conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore» (Fil 3,8), egli stabilisce una netta opposizione tra Cristo e tutta la vita precedente nei termini antitetici di perdita-guadagno: conoscere Cristo, cioè, essere profondamente uniti a lui, ormai è ciò che conta più di ogni cosa.

Il vangelo odierno ci offre due parabole sulla gioia condivisa, motivata dal ritrovamento di una cosa perduta: la pecora per il pastore, la dramma per la donna. Analogamente, il peccatore che si allontana è una sofferenza per Dio e il suo ritorno una gioia. Per comprendere queste parabole – che con quella del padre misericordioso o del figlio prodigo formano il trittico delle parabole della misericordia di Luca – occorre fare attenzione alla cornice che le introduce. Gesù, avvicinato da «*tutti i pubblicani e i peccatori*» (Lc 15,1) che desiderano ascoltarlo (non ne manca nemmeno uno!), provoca la mormorazione dei farisei e degli scribi, che si scandalizzano per le sue frequentazioni. Ed è proprio a questi ultimi che sono indirizzate le parabole. Se in Matteo la pecora si era «smarrita», in Luca è il proprietario che l'ha persa. Le novantanove pecore restanti non rimangono, come in Matteo, «sui monti», ma «nel deserto» (Lc 15,4): la pecora si è quindi perduta nel deserto, luogo prediletto dai demoni. Questo particolare rafforza la gravità della situazione e, per contrasto, il sollievo e la gioia per il ritrovamento. Il pastore se la mette sulle spalle, convoca gli

amici, festeggia con loro. Il senso della parabola è esplicitato da Gesù stesso: «Così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione» (Lv 15,7). Quando Gesù accoglie i peccatori e mangia con loro, riproduce il comportamento stesso di Dio che si rallegra per un solo peccatore che si converte più che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione. La «conversione», *metánoia*, non implica pianto o atteggiamenti penitenziali, anzi appare come l'accettazione, da parte di chi si è smarrito, di essere cercato e trovato da Dio, e chiede un «cambiamento di mentalità», un rovesciamento di prospettiva che apre alla gioia e al senso dell'esistenza in comunione. La conversione è un riorientamento della vita, una nuova partenza, un ricominciare.

La parabola della dramma perduta, costruita come secondo pannello della precedente («questa parabola», Lc 15,3), ha sostanzialmente lo stesso contenuto, con alcuni cambiamenti di accento. Anzitutto, la protagonista è ora una donna. Ambedue le parabole dicono l'amore di Dio per il peccatore che si converte, ma ora Dio assume i tratti femminili. Non aveva forse detto Dio per mezzo del profeta che se anche una donna si dimenticasse «del suo bambino», egli non avrebbe mai dimenticato Israele (cf. Is 49,15)? L'impegno che questa donna mette a ritrovare la dramma (che corrispondeva grossomodo al salario giornaliero di un operaio) indica la sua condizione di povertà. Se prima Dio

aveva assunto i tratti di un pastore con cento pecore, qui si riveste dei panni di una donna povera. Il peccatore rappresenta per Dio un bene prezioso, una necessità vitale, che cerca con tenerezza e cura assidua di recuperare. Infine, l'esultanza per il ritrovamento della dramma che la donna condivide con tutte le amiche e le vicine, è ora paragonata alla gioia suscitata dalla conversione di un solo peccatore «davanti agli angeli di Dio» (Lc 15,10). Né Dio né la sua gioia sono solitari: la gioia è condivisa, Dio è un essere di relazione e di comunione, e la gioia della donna che si trasmette alle amiche e alle vicine è il riflesso della gioia condivisa da Dio nei cieli.

*Dio di misericordia, donaci la conversione del nostro cuore, affinché sia colmo della tua compassione e del tuo amore, così che anche noi sappiamo gioire per ogni tuo figlio e figlia che si convertono e ritornano alla tua gioia.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Willibrord di York, vescovo (739).

### **Cattolici**

Pietro Wu Guosheng, protomartire in Cina (1814).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

I 33 santi martiri di Melitene (sotto Diocleziano, 284-305); Lazzaro del monte Galesio, monaco e taumaturgo (1054).

### **Copti ed etiopici**

Marciano e Martirio, discepoli di Paolo di Costantinopoli, martiri (355); Yam'ata, monaco (VI sec.).

# VENERDÌ 8 NOVEMBRE

XXXI settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

### Inno (Bose)

*O tu che domini ogni tempo  
Signore eterno, Dio fedele  
il giorno muore, vien la sera  
la tua custodia ci protegga.*

*Che questo giorno sia di pace  
ricolmo della tua presenza  
la nostra tenebra sia vinta  
la luce splenda senza fine.*

*E quando infine il giorno eterno  
rischiarerà il nostro sonno  
la tua gloria trasfiguri  
il nostro corpo di miseria.*

*Ascolta il nostro grido, o Dio  
creatore e Padre d'ogni cosa  
per Cristo il Figlio dell'amore  
nel santo Soffio il Signore.*

### Salmo CF. SAL 21 (22)

[Signore] Tu mi hai risposto!  
Annuncerò il tuo nome  
ai miei fratelli,  
ti loderò  
in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore,  
voi suoi fedeli,  
gli dia gloria  
tutta la discendenza  
di Giacobbe,  
lo tema tutta la discendenza  
d'Israele;

perché egli  
non ha disprezzato  
né disdegnato  
l'afflizione del povero,

il proprio volto  
non gli ha nascosto  
ma ha ascoltato  
il suo grido di aiuto.

Da te la mia lode  
nella grande assemblea;  
scioglierò i miei voti  
davanti ai suoi fedeli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi» (*Lc 16,1*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Signore, abbi misericordia di noi!**

- Il tuo grido esprime la sete di Dio, il tuo respiro emesso è Spirito effuso.
- Abbracci quelli che ti contemplano trafitto e non sanno che tu, elevato da terra, attiri a te ogni vivente.
- Nella tua sofferenza tu concedi il perdono, perdono per coloro che non sanno quello che fanno.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 37,22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,  
da me non stare lontano;  
vieni presto in mio aiuto,  
o Signore, mia salvezza.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che corriamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** FIL 3,17-4,1

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

<sup>17</sup>Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi.

<sup>18</sup>Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. <sup>19</sup>La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra.

<sup>20</sup>La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, <sup>21</sup>il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

<sup>41</sup>Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi! – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

121 (122)

**Rit. Andremo con gioia alla casa del Signore.**

<sup>1</sup>Quale gioia, quando mi dissero:  
«Andremo alla casa del Signore!».

<sup>2</sup>Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

<sup>3</sup>Gerusalemme è costruita  
come città unita e compatta.

<sup>4</sup>È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore. **Rit.**

Secondo la legge d'Israele,  
per lodare il nome del Signore.

<sup>5</sup>Là sono posti i troni del giudizio,  
i troni della casa di Davide. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

1Gv 2,5

Alleluia, alleluia.

Chi osserva la parola di Gesù Cristo  
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

Lc 16,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>1</sup>diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. <sup>2</sup>Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”. <sup>3</sup>L'amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. <sup>4</sup>So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”.

<sup>5</sup>Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. <sup>6</sup>Quello rispose: “Cento barili d'olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. <sup>7</sup>Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”. <sup>8</sup>Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza.

I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio, o Signore, sia per te offerta pura, e per noi dono santo della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Rafforza in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni che promettono. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **In chi riponiamo fiducia?**

Il vangelo di quest'oggi pone alcune domande che toccano il cuore della nostra umanità: in chi riponiamo la nostra fiducia? A chi veramente ci affidiamo? A che cosa attacchiamo il nostro cuore? O ancora, che è lo stesso: che cosa abbiamo di più caro

nella nostra vita? Mettiamo al centro i beni, il possesso, noi stessi, o la relazione con Dio e i fratelli, l'essere con gli altri e per gli altri? Gesù rivolge ai discepoli una parabola paradossale: il protagonista è un amministratore disonesto. Il rapporto di fiducia che lo legava al suo padrone è spezzato: «Non potrai più amministrare» (Lc 16,2). Quest'uomo, che fino allora aveva dissipato i beni che gli erano stati affidati, ritorna improvvisamente in sé, si rende conto della sua situazione, si mette a pensare. Non so lavorare la terra, mi vergogno a chiedere l'elemosina. Che fare? Che cosa veramente mi appartiene? È la domanda che le folle dei penitenti rivolgevano a Giovanni Battista: «Che cosa dobbiamo fare?» (Lc 3,10). È l'inizio della conversione.

L'amministratore agisce scaltramente: fa dei debitori del padrone suoi debitori personali. La parabola ci dice che era disonesto, abituato alle falsificazioni: ma in questo caso egli guarda al futuro (sa che non sarà più amministratore); cerca di intessere relazioni con i debitori, condivide i beni, nella speranza che qualcuno lo accolga in casa sua (secondo alcuni commentatori, cambiando le ricevute si priva del proprio interesse usurario, non imbroglia il padrone più di quanto non lo avesse frodato prima). In un certo senso, quest'uomo è cambiato. L'essenziale è la risposta positiva al rendiconto che la vita gli richiede: agisci con decisione, ricomincia!

Il Signore loda il suo modo di agire, perché ha operato con accortezza e lucidità: ha preso con coraggio e tempestività le

decisioni necessarie in una situazione di emergenza, guardando in faccia la realtà. Questa lode di un amministratore disonesto ha messo in imbarazzo generazioni di commentatori: «L'amministratore disonesto provvedeva a una vita che deve finire – commenta Agostino –: e tu cristiano non vuoi provvedere alla vita eterna?». Lo stesso evangelista sembra voler attenuare lo scandalo di questa parabola spiegandola con i detti di Gesù che esorta i discepoli a procurarsi la salvezza con la disonesta ricchezza; cioè, condividendo i beni con i poveri, affinché essi, i primi destinatari della buona novella, ci possano accogliere nelle dimore eterne. Eppure, occorre chiedersi: perché la ricchezza è disonesta? Possiamo rispondere perché è frutto d'ingiustizia; o perché causa ingiustizia e oppressione; ma più in radice, la ricchezza è ingannevole nella sua sostanza: promette e non mantiene, perché seduce l'uomo, lo convince a porre in essa la sua fiducia. Crediamo di servirci delle ricchezze e senza avvedercene ne siamo posseduti; il denaro è un idolo che seduce il nostro cuore, suggerendogli possibilità illimitate, un potere immenso sul tempo della nostra vita, sulla vita degli altri: asserviamo noi stessi e asserviamo gli altri in strutture di potere che sono sotto il dominio dell'avversario che le dà a chi vuole (cf. Lc 4,6); la ricchezza non condivisa sfigura il volto del povero e del bisognoso, perché cancella in noi l'immagine di Dio.

In un'altra parabola Gesù aveva raccontato di un uomo ricco e stolto, che non si era messo in questione come l'amministratore

disonesto, ma aveva continuato ad accumulare tesori per sé senza arricchirsi davanti a Dio (cf. Lc 12,20-21), fino a morire d'improvviso senza comprendere la propria situazione, come gli animali che periscono (cf. Sal 48[49],13). Occorre essere vigilianti e discernere la vera ricchezza, che è il bene della comunione, dell'amore fraterno, del dono dell'amore che viene da Dio: dell'infinito rispetto verso l'altro, che è innanzitutto giustizia sociale, solidarietà, riconoscimento della dignità di ogni uomo.

*Signore, la seduzione della ricchezza soffoca la tua parola nel nostro cuore, ci impedisce di rispondere con determinazione e prontezza all'urgenza della tua chiamata: concedici di rinunciare a ogni attaccamento per aderire a te ed essere liberi di amare.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Santi Giuseppe Nguyen Dinh Nghi, Paolo Nguyen Ngan e compagni, martiri nel Viet Nam, sotto l'imperatore Thiệu Tri (1840 ca.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sinassi di Michele e Gabriele arcangeli e di tutte le potenze incorporee.

### **Copti ed etiopici**

Demetrio di Tessalonica, martire (306 ca.).

### **Anglicani**

Santi e martiri d'Inghilterra.

### **Luterani**

Willehad, vescovo a Brema (789).

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Rendiamo gloria  
al Signore Dio nostro,  
tutte le bocche  
prorompano in canti,  
perché compiuto  
è il suo regno di grazia:  
Gerusalemme risplende di luce.  
Come sposa discende dal cielo,  
ornata e pronta  
a incontrare l'Amato.  
Ecco una voce  
dal trono già annunzia:  
«Dimora santa  
di Dio fra gli uomini!».  
Tutte le genti  
un popolo solo,  
il nuovo popolo*

*nato dal sangue:  
unica fonte di vita e di luce  
è il Dio-con-loro,  
il Signore del mondo.*

### Salmo CF. SAL 83 (84)

Quanto sono amabili  
le tue dimore,  
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero  
trova una casa  
e la rondine il nido  
dove porre i suoi piccoli,

presso i tuoi altari,  
Signore degli eserciti,  
mio re e mio Dio.

Beato chi abita  
nella tua casa:

senza fine canta  
le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te  
il suo rifugio  
e ha le tue vie nel suo cuore.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

I discepoli di Gesù si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà» (*cf. Gv 2,17*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Santifica il tuo popolo, Signore!**

- Padre santo, custodisci e rendi feconda la tua vigna, perché possa estendere le tue benedizioni su tutta la terra.
- Pastore eterno, purifica e proteggi il tuo gregge, perché sia capace di raccogliere in un solo ovile tutti i popoli e tutte le culture.
- Padre nostro, semina la tua parola di vita nel tuo campo che è il mondo, perché produca frutti di pace e di giustizia.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** AP 21,2

Vidi la città santa, la Gerusalemme nuova,  
scendere dal cielo, da Dio,  
pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

*Gloria*

p. 304

## **COLLETTA**

O Dio, che con pietre vive e scelte prepari una dimora eterna per la tua gloria, continua a effondere sulla Chiesa la grazia che le hai donato, perché il popolo dei credenti progredisca sempre nell'edificazione della Gerusalemme del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, tu hai voluto chiamare tua sposa la Chiesa: fa' che il popolo consacrato al servizio del tuo nome ti adori, ti ami, ti segua e, sotto la tua guida, giunga ai beni promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** Ez 47,1-2.8-9.12

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni, [un uomo, il cui aspetto era come di bronzo,] <sup>1</sup>mi condusse all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. <sup>2</sup>Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro.

<sup>8</sup>Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Aràba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. <sup>9</sup>Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. <sup>12</sup>Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina». – *Parola di Dio.*

**oppure** 1Cor 3,9c-11.16-17

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, voi siete <sup>9</sup>edificio di Dio. <sup>10</sup>Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. <sup>11</sup>Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. <sup>16</sup>Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? <sup>17</sup>Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 45 (46)

**Rit. Un fiume rallegra la città di Dio.**

<sup>2</sup>Dio è per noi rifugio e fortezza,  
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.

<sup>3</sup>Perciò non temiamo se trema la terra,  
se vacillano i monti nel fondo del mare. **Rit.**

<sup>5</sup>Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,  
la più santa delle dimore dell'Altissimo.

<sup>6</sup>Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.  
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba. **Rit.**

<sup>8</sup>Il Signore degli eserciti è con noi,  
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.  
<sup>9</sup>Venite, vedete le opere del Signore,  
egli ha fatto cose tremende sulla terra. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** 2CR 7,16

Alleluia, alleluia.

Io mi sono scelto e ho consacrato questa casa  
perché il mio nome vi resti sempre.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Gv 2,13-22

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>13</sup>Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. <sup>14</sup>Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete.

<sup>15</sup>Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, <sup>16</sup>e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

<sup>17</sup>I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

<sup>18</sup>Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». <sup>19</sup>Rispose loro Gesù:

«Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».

<sup>20</sup>Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?».

<sup>21</sup>Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

<sup>22</sup>Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo, e concedi al popolo che qui ti supplica la grazia redentrice dei tuoi sacramenti e la gioia di vedere esaudita la sua preghiera. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella tua infinita benevolenza hai voluto abitare dove è raccolto il tuo popolo in preghiera, per portare a compimento in noi, con l'incessante aiuto della grazia, il tempio dello Spirito Santo risplendente per santità di vita.

Tu santifichi sempre la Chiesa, sposa di Cristo, significata dalle chiese che ti edificiamo, perché sia Madre lieta di una moltitudine di figli e sia da te accolta nella gloria del cielo. E noi, uniti agli angeli e ai santi, innalziamo a te l'inno di benedizione e di lode: **Santo...**

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** 1Pt 2,5

Voi, pietre vive,  
siete costruiti come edificio spirituale per un sacerdozio santo.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che hai fatto della tua Chiesa il segno visibile della Gerusalemme celeste, per la partecipazione a questo sacramento trasformaci in tempio vivo della tua grazia, perché possiamo entrare nella dimora della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne* p. 323

.....  
**PER LA RIFLESSIONE**

**Un tempio nuovo**

In questa festa della Dedicazione della Basilica Lateranense, la chiesa cattedrale dei vescovi di Roma, a Cristo salvatore, la liturgia ci invita a meditare il Vangelo di Giovanni, che illumina il rapporto tra il corpo di Gesù e il tempio come luogo di culto del vero Dio. Gesù si reca a Gerusalemme per la festa della Pasqua. Entra nel tempio e si ferma in quel primo spazio, chiamato «atrio delle genti», a cui avevano accesso anche i non ebrei. Qui, i cambiavalute scambiavano le monete per consentire ai pellegrini di pagare il tributo al tempio, dove era in vigore una moneta

propria. Agli occhi di Gesù questa visione è desolante: il luogo che Dio aveva voluto come «casa di preghiera per tutte le genti» (Is 56,7) è stato trasformato in luogo di commercio, di mercato, di vendita degli animali per i sacrifici. Gesù è vinto dalla passione bruciante per Dio e la sua dimora, e «fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi» (Gv 2,15). Gesù compie un gesto di verità, e sempre la verità si manifesta come azione profetica e scandalosa al contempo: Gesù ristabilisce la verità della dimora di Dio, turbando però le consuetudini fissate dalla tradizione degli uomini.

I presenti sono scandalizzati da Gesù, non lo capiscono e lo interrogano: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?» (Gv 2,18). Come avviene spesso nel quarto vangelo, la risposta di Gesù è ancora più enigmatica del suo gesto: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere» (v. 19). Ecco la grande rivelazione: la dimora di Dio non si trova più nel tempio di Gerusalemme! La vera dimora di Dio è il corpo di Gesù stesso. Oramai il luogo dove tutti gli uomini possono incontrare Dio è la persona di Gesù, un uomo, una carne umana che è anche la parola di Dio fatta carne, il Figlio stesso di Dio. Dio è presente ovunque, ma c'è un luogo in cui egli abita in modo unico e speciale: il corpo di Gesù. Se nella storia antica del popolo santo di Dio tale luogo era il tempio di Gerusalemme, ora il vero tempio è Gesù: è lui la vera dimora del Dio invisibile. Anche in un'altra occasione

Gesù ritornerà su questo insegnamento. Le sue parole alla donna samaritana saranno ancora più forti: i veri adoratori di Dio non lo adoreranno più né a Gerusalemme né sul monte Garizim, ma in Spirito Santo e verità, nella persona stessa di Gesù Cristo (cf. Gv 4,23-24).

Il nostro brano si era aperto con l'affermazione che «si avvicinava la Pasqua dei Giudei» (Gv 2,13): ora si conclude con l'annuncio, fatto da Gesù stesso, della «sua» Pasqua. In essa non sono più necessari gli animali come vittime sacrificali, perché Gesù è la vera vittima pasquale, la vittima pura, purificata dal suo zelo per Dio. Gesù è l'agnello pasquale purificato dal suo amore ardente per Dio: sarà proprio questo amore a divorarlo (cf. Sal 68[69],10) e a essere causa della sua morte violenta. Il vangelo rivela l'esistenza di un tempio nuovo, annunciato dai profeti (cf. Ez 40), un tempio non più fatto da mani di uomo, non costruito con pietre, ma costituito dalla persona stessa di Gesù di Nazaret: il corpo del Figlio di Dio, che è anche corpo della chiesa, l'assemblea formata dai suoi discepoli, innestati in lui mediante il battesimo.

*Dio nostro Padre, tuo Figlio Gesù Cristo, nel suo corpo risorto, ha costituito il nuovo tempio dell'alleanza definitiva tra te e l'umanità intera: fa' che noi che lo confessiamo Signore, diventiamo nello Spirito Santo il nuovo tempio per offrirti il vero sacrificio, quello della nostra vita quotidiana, spesa per amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Dedicazione della Basilica del Laterano (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Onesiforo e Porfirio, martiri (V sec.); Matrona di Costantinopoli, igumena e martire (V-VI sec.); Teoctista di Lesbo, monaca (IX sec.); Nettario di Egina, monaco e metropolita di Pentapoli (1920); Claudio, Castorio, Sinfioriano, Nicostrato e compagni di Pannonia, martiri (304) (chiesa romena).

### **Copti ed etiopici**

Abramo di Manuf, solitario (IV sec.).

### **Anglicani**

Margery Kempe, mistica (XV sec.).

### **Luterani**

Emil Frommel, predicatore (1896).

## Calendario interreligioso

### **Ebraismo**

Martiri ebrei della notte dei cristalli (1938).

**UN MALE  
PERVASIVO**

*Giornata mondiale contro  
il fascismo e l'antisemitismo*

Essere democratici è una fatica immane. Significa fare i conti con la complessità, fornire al maggior numero di persone possibile gli strumenti per decodificare e interpretare il presente, garantire spazi e modalità di partecipazione a chiunque voglia servirsene per migliorare lo stare insieme. A dire il vero non a tutti interessa essere democratici. [...]

Chi siano i fascisti oggi è una cosa che non ha bisogno di me per essere evidente. Chi mette muri, chi limita la solidarietà ai suoi, chi mette gli uni contro gli altri per controllare entrambi, chi limita le libertà civili, chi nega il diritto alla migrazione con l'arma della legge e l'alibi della responsabilità, questi sono i fascisti oggi.

Il problema è stabilire chi non è in parte coinvolto nella legittimazione del fascismo come metodo, cioè quanto fascismo c'è in quelli che si credono antifascisti. Il rischio è dire: se tutto è fascismo, niente lo è. Non è così. Non tutto è fascismo, ma il fascismo ha la fantastica capacità, se non vigiliamo costantemente, di contaminare tutto (tratto da *Istruzioni per diventare fascisti*, di Michela Murgia, Einaudi, Torino 2018).

XXXII domenica del tempo ordinario

**DOMENICA 10 NOVEMBRE**

XXXII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (CAMALDOLI)

*Una parola inaudita egli disse,  
un misterioso,  
incredibile verbo,  
non mai finito  
e sempre al presente:  
così maestoso  
il suo verbo sul mondo!*

*E creò l'uomo  
a sua propria immagine,  
a somiglianza sua  
Dio lo fece,  
uomo e donna  
ad immagine sua:  
e come Dio coscienza ed amore!*

*Ma solo Cristo  
è l'alfa e l'omega,*

*non basta l'uomo  
a placare l'attesa:  
è lui la vita  
che ogni essere invoca,  
Cristo risorto  
e presente per sempre.*

**Salmo** CF. SAL 145 (146)

Loda il Signore, anima mia:  
loderò il Signore finché ho vita,  
canterò inni al mio Dio  
finché esisto.

Non confidate nei potenti,  
in un uomo  
che non può salvare.

Esala lo spirito  
e ritorna alla terra:

in quel giorno  
svaniscono  
tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto  
il Dio di Giacobbe:

la sua speranza  
è nel Signore suo Dio,  
che ha fatto il cielo e la terra,  
il mare e quanto contiene,  
che rimane fedele per sempre.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Tutti infatti hanno gettato [nel tesoro del tempio] parte del loro superfluo. Questa vedova invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere» (cf. *Mc 12,44*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Signore, ascolta la nostra preghiera!**

- Dona alla tua chiesa di fuggire a ogni ipocrisia religiosa: la semplicità evangelica sia il segno del suo appartenere solo a te.
- Rivela ai tuoi fedeli l'autenticità delle cose: insegnaci a giudicare non secondo le appartenenze, ma in verità.
- Ispira a tutti gli uomini e le donne della terra un amore intelligente: essi testimonino la tua immagine da te deposta in loro.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 87,3

Giunga fino a te la mia preghiera,  
tendi l'orecchio alla mia supplica, Signore.

*Gloria*

p. 304

## **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che soccorri l'orfano e la vedova e sostieni la speranza di chi confida nel tuo amore, fa' che sappiamo donare tutto quello che abbiamo, sull'esempio di Cristo che ha offerto la sua vita per noi. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** 1RE 17,10-16

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, il profeta Elia <sup>1o</sup>si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva

legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere».

<sup>11</sup>Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». <sup>12</sup>Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo».

<sup>13</sup>Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, <sup>14</sup>poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"». <sup>15</sup>Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. <sup>16</sup>La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

145 (146)

**Rit. Loda il Signore, anima mia.**

<sup>6</sup>Il Signore rimane fedele per sempre

<sup>7</sup>rende giustizia agli oppressi,

dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

<sup>8</sup>Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
<sup>9</sup>il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.  
<sup>10</sup>Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

**Rit. Loda il Signore, anima mia.**

## **SECONDA LETTURA**

EB 9,24-28

Dalla Lettera agli Ebrei

<sup>24</sup>Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. <sup>25</sup>E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: <sup>26</sup>in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. <sup>27</sup>E come per gli uomini è stabilito che muoiano una

sola volta, dopo di che viene il giudizio, <sup>28</sup>così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

MT 5,3

**Alleluia, alleluia.**

Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MC 12,38-44 (LETT. BREVE 12,41-44)

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù [nel tempio] [<sup>38</sup>diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, <sup>39</sup>avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. <sup>40</sup>Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».]

<sup>41</sup>Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. <sup>42</sup>Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.

<sup>43</sup>Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. <sup>44</sup>Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 306

### **SULLE OFFERTE**

O Padre, volgi benevolo il tuo sguardo su queste offerte, perché celebrando nel mistero la passione del tuo Figlio vi aderiamo con amore fedele. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 22,1-2

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Nutriti dei tuoi santi doni ti rendiamo grazie, o Signore, e imploriamo la tua misericordia: per il tuo Spirito, comunicato a noi in questi sacramenti, ci sia data la grazia di rimanere fedeli nel tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

---

PER LA RIFLESSIONE

**Un'offerta in verità**

Il vangelo di questa domenica ci presenta Gesù che, dopo aver discusso con vari rappresentanti religiosi di Israele, sta per lasciare definitivamente il tempio di Gerusalemme. Le sue ultime parole pronunciate nel tempio sono un monito per tutti i credenti e, in particolare, per gli uomini «religiosi»: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa» (Mc 12,38-40). Spesso gli uomini «religiosi», animati dalla loro pretesa giustizia, si ergono a esempio da imitare ma finiscono spesso per esibire le proprie virtù solo per suscitare l'ammirazione degli altri: ostentano le loro opere buone sforzandosi ogni giorno di edificare la propria reputazione santa. Invece di servire Dio facendosi servi dei fratelli, essi si servono del loro ruolo per essere serviti e onorati: il loro peccato è l'ipocrisia, cioè l'apparire piuttosto che l'essere, il vivere per conseguire l'applauso degli uomini e non per piacere a Dio. L'elemosina, la preghiera, il digiuno sono tutte azioni giuste in sé, le quali però, se esibite, non inducono a riconoscere l'azione di Dio nei credenti, ma indirizzano la gloria su chi le compie. Gesù, al contrario, non ha indossato vesti sontuose per essere riconosciuto al suo passare, ma ha cercato sovente l'incognito

per non destare ammirazione, né attirare folle; non ha occupato i primi posti nelle sinagoghe; non ha sfruttato le vedove, ma ha cercato di lenire le loro sofferenze; ha certamente partecipato alla liturgia del suo popolo, ma amava pregare nella solitudine, per vivere l'ascolto del Padre e la comunione con lui. Infine, Gesù non ha cercato posti di riguardo nei banchetti, ma ha accettato l'invito dei peccatori pubblici e manifesti; lo ha fatto per narrare l'infinita misericordia di Dio verso di loro, a costo di scandalizzare proprio scribi e farisei, i quali dicevano di lui: «Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori» (Mt 11,19).

Gesù ora si siede di fronte al tesoro del tempio e osserva come la gente vi getta monete per l'elemosina. «Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine» (Mc 12,41). A partire dalle azioni più semplici e quotidiane Gesù sa leggere l'intenzione profonda del cuore: egli giudica non secondo le apparenze ma in verità, poiché è capace di vedere altrimenti ciò che tutti vedono, grazie a uno sguardo altro sulla realtà, uno sguardo secondo il sentire di Dio. E così può dire ai discepoli che «questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere» (Mc 12,43-44) o, meglio, alla lettera, «tutta la sua vita». Essa dona tutta se stessa a Dio senza cercare di attirare l'attenzione e si abbandona a lui con amore e fiducia.

Avviandosi verso una morte che sarà solo l'atto ultimo di un'intera vita donata liberamente e per amore del Padre e dei fratelli, Gesù insegna ai discepoli a fare altrettanto. Vivere la nostra esistenza quotidiana nell'amore, infatti, è l'unico sacrificio realmente gradito a Dio, a imitazione del Cristo che, come scrive l'autore della Lettera agli Ebrei, «una volta sola, nella pienezza dei tempi, [...] è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso» (Eb 9,26).

*Signore nostro, sacerdote di Dio altissimo, ti sei offerto una volta per tutte in sacrificio: insegnaci a offrire con te le nostre vite a Dio nella libertà e per amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Leone Magno, papa e dottore della chiesa (461).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Olimpas, Rodione, Sosipatro, Terzo, Erasto e Quarto, apostoli (I sec.); Oreste di Tiana, martire (304); Arsenio, arcivescovo dei serbi (1266) (chiesa serba); Iov di Pocajiv, monaco (1651); Teofilo di Kyiv, solitario (1853); Costantino di Kyiv, vescovo (1937) (chiesa ucraina).

### **Copti ed etiopici**

Ciriaco di Gerusalemme, vescovo e martire (361); Cleopa, dei settanta discepoli (I sec.).

### **Luterani**

Karl Friedrich Stellbrink, martire (1943).

**IL DONO DEL FRATELLO**

L'insegnamento biblico suggerisce il principio della fraternità quale paradigma capace di illuminare ogni attività umana, agricoltura compresa: il mandato di coltivare e custodire la terra (cf. Gen 2,15) coinvolge l'umanità a livello personale, familiare e in ogni forma di collaborazione con gli altri.

Anche nell'esperienza del lavoro siamo chiamati a creare quello stile che non ci fa sentire concorrenti, ma fratelli. [...]

Il principio della fraternità in agricoltura è ancora più necessario nel contesto storico attuale, nel quale la cura condivisa del territorio, soprattutto di quello rurale come avveniva nel passato, può prevenire disastri idrogeologici e può facilitare un uso condiviso di beni come le risorse idriche, soprattutto nei periodi sempre più frequenti di siccità.

La Giornata del ringraziamento diventa occasione per lodare il Signore per il dono del fratello che condivide il nostro stesso lavoro, permettendo di vivere l'esperienza di comunità nell'attività agricola, non solo a livello familiare e aziendale, ma anche nello stile cooperativo. [...] È un'opportunità per sentirci corresponsabili del mandato di prenderci cura della casa comune ed essere custodi dei nostri fratelli (Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, Roma, 28 maggio 2023).

*S. Martino di Tours, vescovo (memoria)*

**LUNEDÌ 11 NOVEMBRE**

XXXII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (Bose)

*Sei l'Oriente splendore di gloria  
invocato e atteso da sempre  
luce vera che viene nel mondo  
e illumina i volti fraterni.*

*Sei il sole che spunta dall'alto  
per guidarci su vie di pace  
sei la stella di ogni mattino  
che si leva  
nei cuori in preghiera.*

*Sei il giorno  
esultanza di Abramo  
annunciato dai santi profeti  
sei il giorno  
che è senza tramonto  
alba chiara e vespro di luce.*

*Tu, o Cristo, sei l'oggi di Dio  
già il tempo in te si è compiuto  
sei il senso di tutta la storia  
il principio e la fine dei giorni.*

### Salmo CF. SAL 36 (37)

I giusti avranno  
in eredità la terra  
e vi abiteranno per sempre.

La bocca del giusto  
medita la sapienza  
e la sua lingua  
esprime il diritto;

la legge del suo Dio  
è nel suo cuore:  
i suoi passi non vacilleranno.

Il malvagio spia il giusto  
e cerca di farlo morire.

Ma il Signore  
non lo abbandona  
alla sua mano,  
nel giudizio

non lo lascia  
condannare.

Spera nel Signore  
e custodisci la sua via:  
egli t'innalzerà  
perché tu erediti la terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se tuo fratello commetterà una colpa sette volte al giorno contro di te e sette volte ritornerà a te dicendo: “Sono pentito”, tu gli perdonerai» (cf. *Lc 17,4*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Benedetto Dio, nostro Padre!**

- Previene oggi con la tua grazia le nostre azioni, ogni nostro lavoro trovi in te inizio e compimento.
- Donaci lo spirito del pentimento per i nostri peccati e il tuo perdono diventi il nostro perdono per i fratelli e le sorelle.
- Noi amiamo te con tutto il cuore al di sopra di ogni cosa, mossi dal tuo amore vogliamo amare il prossimo come noi stessi.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. 1SAM 2,35

Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,  
che agirà secondo i desideri del mio cuore.

### **COLLETTA**

O Dio, che hai fatto risplendere la tua gloria nella vita e nella morte del santo vescovo Martino, rinnova nei nostri cuori le meraviglie della tua grazia, perché né morte né vita ci possano separare dal tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** TT 1,1-9

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

<sup>1</sup>Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo per portare alla fede quelli che Dio ha scelto e per far conoscere la verità, che è conforme a un'autentica religiosità, <sup>2</sup>nella speranza della vita eterna – promessa fin dai secoli eterni da Dio, il quale non mente, <sup>3</sup>e manifestata al tempo stabilito nella sua parola mediante la predicazione, a me affidata per ordine di Dio, nostro salvatore –, <sup>4</sup>a Tito, mio vero figlio nella medesima fede: grazia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro salvatore.

<sup>5</sup>Per questo ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine in quello che rimane da fare e stabilisca alcuni presbiteri in ogni città, secondo le istruzioni che ti ho dato. <sup>6</sup>Ognuno di loro sia irreprensibile, marito di una sola donna e abbia figli credenti, non accusabili di vita dissoluta o indisciplinati. <sup>7</sup>Il vescovo infatti, come amministratore di Dio, deve essere irreprensibile: non arrogante, non collerico, non dedito al vino, non violento, non avido di guadagni disonesti, <sup>8</sup>ma ospitale, amante del bene, assennato, giusto, santo, padrone di sé, <sup>9</sup>fedele alla Parola, degna di fede, che gli è stata insegnata, perché sia in grado di esortare con la sua sana dottrina e di confutare i suoi oppositori. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

23 (24)

**Rit.** Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

<sup>1</sup>Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.

<sup>2</sup>È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

<sup>3</sup>Chi potrà salire il monte del Signore?  
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

<sup>4</sup>Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

<sup>5</sup>Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.  
<sup>6</sup>Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

FIL 2,15D.16A

**Alleluia, alleluia.**

Risplendete come astri nel mondo,  
tenendo salda la parola di vita.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Lc 17,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>1</sup>disse ai suoi discepoli: «È inevitabile che vengano scandali, ma guai a colui a causa del quale vengono. <sup>2</sup>È meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. <sup>3</sup>State attenti a voi stessi!

Se il tuo fratello commetterà una colpa, rimproveralo; ma se si pentirà, perdonagli. <sup>4</sup>E se commetterà una colpa sette volte al giorno contro di te e sette volte ritornerà a te dicendo: “Sono pentito”, tu gli perdonerai».

<sup>5</sup>Gli apostoli dissero al Signore: <sup>6</sup>«Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di sena-

pe, potreste dire a questo gelso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Santifica, Signore nostro Dio, questi doni che ti offriamo con gioia in onore di san Martino, perché con il loro sostegno siamo sempre guidati attraverso le vicende liete e tristi della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 25,40

«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me», dice il Signore.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con il sacramento dell'unità, concedi a noi di vivere in perfetta concordia con il tuo volere perché, imitando san Martino nella totale sottomissione a te, gustiamo la gioia di essere veramente tuoi. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Scandalo e perdono**

Dopo un esordio teologicamente denso, nella lettera indirizzata a Tito, suo figlio spirituale (cf. Tt 1,4), l'apostolo Paolo tratteggia quelle che sono le doti essenziali per coloro che nella chiesa svolgono il servizio del presbiterato o dell'episcopato (i due ministeri sembrano qui distinti). Fondamentalmente, le qualità di chi guida una comunità cristiana sono due: l'irrepreensibilità morale, sia nella sfera privata sia in quella pubblica, e il fedele attaccamento alla «verità [...] conforme a un'autentica religiosità» (Tt 1,1), cioè la rivelazione del vangelo di Gesù Cristo.

La parola di Gesù con cui si apre il vangelo che la liturgia ci propone oggi risuona attuale e drammatica. Nella storia, forse anche nella nostra esperienza personale, assistiamo a crimini orribili, a ferite che spesso non si rimarginano, inferte ai più deboli e indifesi. Va tuttavia detto che, nel linguaggio biblico, gli «scandali» non sono, come oggi, eventi di cronaca nera o notizie da rotocalco, ma quei comportamenti o atteggiamenti che fanno «inciampare» e «cadere» altri, e in particolare sono ostacoli alla fede altrui (cf. anche Lc 7,23). Non si possono sradicare tutti gli scandali, poiché il mondo resta segnato dal peccato, ma l'inevitabilità dello scandalo non cancella la responsabilità. Per i discepoli, è meglio morire che diventare un ostacolo alla fede altrui. L'essere precipitati nel mare, cioè il luogo del diavolo e

dei suoi scherani (dove sono finiti i porci del paese gergeseno, cf. Lc 8,33), non è il castigo inflitto a chi provoca scandalo, ma una sorta di prevenzione. Se è preferibile essere gettato, con una macina al collo, nel mare, piuttosto che scandalizzare uno solo di questi piccoli, è chiaro che la conseguenza di quell'atto per chi lo compie sarà di gran lunga peggiore. Tuttavia, non è su di essa che cade l'accento, bensì sul fatto che la vittima sia un piccolo, il primo destinatario dell'annuncio evangelico.

Il castigo, e una fine orribile, non è però l'unica prospettiva. C'è anche la possibilità della conversione. È quanto precisa il secondo detto di Gesù nella nostra pericope (cf. Lc 17,3-4). È introdotto dall'ammonizione tipicamente lucana: «State attenti a voi stessi!» (v. 3). Prima di minacciare gli altri, il pericolo di scandalo minaccia noi (ricordiamo la parola di Gesù sulla pagliuzza e la trave, cf. Lc 6,41-42). Di fronte al peccato – nonostante la sua gravità – l'atteggiamento del «fratello» dev'essere quello della correzione fraterna: «Rimproveralo» (Lc 17,3). Gesù riprende quasi alla lettera l'insegnamento della Torah, che chiede di rimproverare apertamente il prossimo che sbaglia, per non essere corresponsabili del peccato (cf. Lv 19,17-18). Gesù fa però valere anche l'esigenza radicale del perdono: occorre perdonare anche sette volte al giorno, cioè «sempre e incessantemente». È il capovolgimento messianico della minaccia di Lamec di essere vendicato settantasette volte (cf. Gen 4,23-24): il vortice inarrestabile della violenza è riscattato dal paziente lavoro del perdono e della grazia.

I discepoli comprendono che questa parola non è semplice, ma ardua e difficilmente praticabile, e chiedono al Signore di accrescere la loro fede (cf. Lc 17,5-6). Per perdonare sette volte al giorno non serve una «disciplina», ma occorrono pazienza e fede, la potenza della vita in comunione con il Cristo. La risposta, nella tradizione sinottica, è riferita sotto due forme: una parla di un albero che si sradicherebbe e andrebbe a finire nel mare (cf. Lc 17,5; Mt 21,21), l'altra di un monte (cf. Mc 11,22-23; Mt 17,20). È un detto paradossale, da un lato un granello di senape (cf. Lc 17,6) è davvero minuscolo. Gesù lo aveva già evocato per illustrare la dinamica del regno (cf. Lc 13,19). Qui la piccolezza della fede contrasta con la straordinarietà di ciò che capita al gelso. Dall'altro lato c'è poi il paradosso del gelso che si sradica da sé, e del luogo dove il gelso va a trapiantarsi: il mare, non certo un habitat per le piante! Che cosa ci vuole dire questa parola? Basta un principio, anche minimo, di fede nel cuore umano perché possa operare efficacemente. Il problema non è la quantità, ma la qualità: «Se avete fede, così come la intendo io, cioè pronta a perdonare sempre, potrete fare questo e anche ben altro». Il gelso, allora, finisce nel mare: come chi provoca gli scandali, come il male che viene sradicato dal perdono per perdersi nell'abisso della misericordia di Dio.

*Signore Gesù, che hai cercato e riconosciuto la fede dei piccoli, donaci di accogliere e riconoscere il dono della fede, e lasciare che cresca nella nostra vita, affinché porti il frutto della carità e non siamo di scandalo contraddicendo il comandamento dell'amore fraterno.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Martino di Tours, vescovo (397).

### **Cattolici**

Beata Alice (Maria Jadwiga) Kotowska, vergine e martire (1939).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Menna d'Egitto, martire, Vincenzo di Saragozza, diacono e Valerio vescovo, ieromartiri (304); Teodoro Studita, igumeno e confessore (826); Serapione Zarzmel, igumeno (IX sec.).

### **Copti ed etiopici**

Pietro III, patriarca di Alessandria (489 ca.); Abba Libanos, monaco (V-VI sec.).

### **Luterani**

Anniversario della morte del filosofo danese Søren Kierkegaard (1855).

*S. Giosafat, vescovo e martire (memoria)*

## MARTEDÌ 12 NOVEMBRE

XXXII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede  
e dalla fede è  
la nostra speranza,  
ma è l'amore  
a colmare la grazia:  
del Cristo-Dio  
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto  
come agnello  
alla santa passione:  
sopra la croce  
portava noi tutti,  
pastore nuovo  
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque  
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi  
ancor salvi e liberi:  
perché nessuno più  
sia del mondo  
come del mondo  
lui stesso non era.*

#### Salmo CF. SAL 32 (33)

Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti  
è bella la lode.

Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde  
a lui cantate.

Cantate al Signore  
un canto nuovo,  
con arte suonate la cetra

e acclamate,  
perché retta  
è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia  
e il diritto;  
dell'amore del Signore  
è piena la terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite:  
“Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”» (*Lc*  
*17,10*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Vieni, Signore Gesù!**

- Signore, venga il tuo regno: e la nostra arroganza si trasformerà in servizio.
- Signore, venga il tuo regno: e il nostro cuore riposerà in te.
- Signore, venga il tuo regno: e la tua chiesa ti incontrerà come Sposo.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Secondo l'alleanza del Signore e le leggi dei padri,  
i santi di Dio sono rimasti nell'amore fraterno:  
in loro vi erano un solo spirito e una sola fede.

### COLLETTA

Suscita nella tua Chiesa, o Signore, lo Spirito che colmò san Giosafat e lo spinse a dare la vita per il suo gregge, e per sua intercessione fa' che anche noi, fortificati dallo stesso Spirito, non esitiamo a donare la vita per i fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA TR 2,1-8.11-14

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

Carissimo, <sup>1</sup>insegna quello che è conforme alla sana dottrina.

<sup>2</sup>Gli uomini anziani siano sobri, dignitosi, saggi, saldi nella fede, nella carità e nella pazienza. <sup>3</sup>Anche le donne anziane abbiano un comportamento santo: non siano maldicenti né schiave del vino; sappiano piuttosto insegnare il bene, <sup>4</sup>per formare le giovani all'amore del marito e dei figli, <sup>5</sup>a essere prudenti, caste, dedite alla famiglia, buone, sottomesse ai

propri mariti, perché la parola di Dio non venga screditata. <sup>6</sup>Esorta ancora i più giovani a essere prudenti, <sup>7</sup>offrendo te stesso come esempio di opere buone: integrità nella dottrina, dignità, <sup>8</sup>linguaggio sano e irreprensibile, perché il nostro avversario resti svergognato, non avendo nulla di male da dire contro di noi.

<sup>11</sup>È apparsa infatti la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini <sup>12</sup>e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, <sup>13</sup>nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. <sup>14</sup>Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

36 (37)

**Rit.** La salvezza dei giusti viene dal Signore.

<sup>3</sup>Confida nel Signore e fa' il bene:  
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

<sup>4</sup>Cerca la gioia nel Signore:  
esaudirà i desideri del tuo cuore. **Rit.**

<sup>18</sup>Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:  
la loro eredità durerà per sempre.

<sup>23</sup>Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo  
e si compiace della sua via. **Rit.**

<sup>27</sup>Sta' lontano dal male e fa' il bene  
e avrai sempre una casa.

<sup>29</sup>I giusti avranno in eredità la terra  
e vi abiteranno per sempre. **Rit.**

### **CANTO AL VANGELO**

Gv 14,23

**Alleluia, alleluia.**

Se uno mi ama, osserverà la mia parola,  
dice il Signore,  
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

**Alleluia, alleluia.**

### **VANGELO**

Lc 17,7-10

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse: <sup>7</sup>«Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? <sup>8</sup>Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? <sup>9</sup>Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

<sup>10</sup>Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”. – *Parola del Signore*.

### **SULLE OFFERTE**

Padre clementissimo, effondi su queste offerte la tua benedizione e confermaci nella fede che san Giosafat testimoniò versando il suo sangue. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 10,39

«Chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà in eterno», dice il Signore.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Questo santo convito ci conceda, o Signore, lo spirito di forza e di pace, perché a imitazione di san Giosafat spendiamo volentieri la vita per la gloria e l'unità della Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**La beata inutilità dei servi**

Viviamo con pietà, ci esorta l'apostolo Paolo nella prima lettura, «nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo» (Tt 2,13). L'esortazione a una condotta irreprensibile è rivolta a tutti nella comunità cristiana, agli anziani e ai giovani, affinché ciascuno porti il suo contributo all'edificazione dell'unico corpo di Cristo, che è la chiesa. La vita cristiana come esistenza «altra», diversa da quella dominata dalla logica mondana del possesso e del dominio, si fonda sul fatto che in Gesù Cristo «è apparsa infatti la grazia di Dio» (Tt 2,11), la quale richiede un comportamento e un agire conseguenti.

Questo stile di vita cristiano è segnato dal libero servizio reso a Dio e ai fratelli. La parabola del vangelo odierno spiega che né l'impegno morale né l'impegno apostolico del cristiano potranno mai essere per lui motivo di presunzione o di autocompiacimento. Non noi infatti siamo signori della nostra vita, ma Gesù Cristo. Eppure, questa parabola ci urta profondamente: come è possibile che sia definito «inutile» quel servo che fa vivere il suo padrone, lavora per lui, gli prepara il cibo, apparecchia la tavola, lo accudisce e lo serve perché possa mangiare? Vero è, d'altra parte, che quel servo ha fatto ciò che gli era prescritto e che doveva fare; data la condizione degli schiavi in quel tempo, né lo schiavo, né il lettore

si aspettano che il padrone dica allo schiavo tornato dal campo: «Vieni subito e mettiti a tavola» (Lc 17,7), o gli esprima gratitudine. Sarebbe un rovesciamento dell'ordine stabilito inimmaginabile. Che cosa vuole insegnare Gesù con questa parola?

Dobbiamo anzitutto rilevare che, nella parabola, lo schiavo non è detto «inutile»: il padrone non lo considera tale, né egli stesso si ritiene tale, e neppure il narratore! È nella conclusione, fuori parabola, che Gesù dice ai discepoli: «Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”» (Lc 17,10). Gesù invita chi lo segue a liberarsi dall'illusione che il suo lavoro, la sua opera, la sua obbedienza siano qualcosa! No. È il rapporto di fedeltà e adesione al Signore che conta, che ci dà gioia, che ci libera dall'ansia della prestazione e del successo. È per amore suo che diventiamo servi del vangelo. Dio non considera inutili i suoi servi, ma Gesù invita i suoi discepoli a considerarsi tali, per entrare nello spazio della gratuità e della libertà. Scrive il biblista luterano Johannes Albrecht Bengel (1687-1752): «Miserabile l'uomo che il Signore chiama “servo inutile (cf. Mt 25,30); ma beato colui che così chiama se stesso». La nostra relazione con Dio non appartiene al campo dell'utile, ma a quello della grazia: siamo «inutili», perché Dio ci ama «per grazia»! E la nostra azione, la nostra obbedienza, è la nostra gratitudine per l'amore con il quale egli ci ha amati.

**martedì 12 novembre** - *S. Giosafat, vescovo e martire*

*Signore Dio nostro, tuo Figlio è venuto nel mondo non per essere servito ma per servire: accorda anche a noi di gioire sempre nel tuo servizio, poiché è gioia duratura e profonda servire ogni giorno te, fonte di ogni bene. Te lo chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te e lo Spirito Santo ora e nei secoli dei secoli.*

### **Calendario ecumenico**

#### **Cattolici**

Giosafat, vescovo e martire (1623); Teodoro Studita, abate (826).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Giovanni il Misericordioso, arcivescovo di Alessandria (619); Nilo l'asceta, monaco (430).

#### **Copti ed etiopici**

Ciriaco di Corinto, monaco (IV sec.); Madhanina Egzi', monaco (XIII-XIV sec.).

#### **Luterani**

Christian Gottlob Barth, predicatore (1862).

# MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE

XXXII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, pietra angolare,  
fondamento immutabile,  
stabilito dal Padre  
per unire le genti.*

*Vieni, dolce Signore,  
vieni nella tua casa;  
accogli con clemenza  
i voti dei fedeli.*

*In questa tua dimora  
la grazia dello Spirito  
discenda sulla chiesa,  
pellegrina nel mondo.*

### Salmo CF. SAL 15 (16)

Proteggimi, o Dio:  
in te mi rifugio.

Ho detto al Signore:  
«Il mio Signore sei tu,  
solo in te è il mio bene».

Agli idoli del paese,  
agli dèi potenti  
andava tutto il mio favore.

Moltiplicano le loro pene  
quelli che corrono dietro  
a un dio straniero.

Il Signore è mia parte di eredità  
e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore  
che mi ha dato consiglio;

anche di notte  
il mio animo mi istruisce.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?» (*Lc 17,18*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Noi ti adoriamo, Signore!**

- Tu sei il Dio nascosto e misterioso, ma noi ti vogliamo conoscere, sei il Dio sempre accanto a noi ma noi aneliamo di vedere il tuo volto.
- Tu sei l'Unità a cui tendiamo, sei la Bontà di cui siamo mendicanti, sei la Verità che cerchiamo, sei la Bellezza che desideriamo.
- Tu sei il Dio santo e glorioso, ma ti sei fatto servo dell'umanità; sei il Dio santo, ma ti sei fatto vicino a noi e in ciascuno di noi tu prendi dimora.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 87,3

Giunga fino a te la mia preghiera,  
tendi l'orecchio alla mia supplica, Signore.

### COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Tt 3,1-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

Carissimo, <sup>1</sup>ricorda [a tutti] di essere sottomessi alle autorità che governano, di obbedire, di essere pronti per ogni opera buona; <sup>2</sup>di non parlare male di nessuno, di evitare le liti, di essere mansueti, mostrando ogni mitezza verso tutti gli uomini. <sup>3</sup>Anche noi un tempo eravamo insensati, disobbedienti, corrotti, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella malvagità e nell'invidia, odiosi e odiandoci a vicenda. <sup>4</sup>Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, <sup>5</sup>egli ci ha salvati, non

per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, <sup>6</sup>che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, <sup>7</sup>affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

22 (23)

**Rit.** Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

<sup>1</sup>Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

<sup>2</sup>Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce. **Rit.**

<sup>3</sup>Rinfranca l'anima mia,  
mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome. **Rit.**

<sup>4</sup>Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **Rit.**

<sup>5</sup>Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **Rit.**

«Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **Rit.**

**Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

**CANTO AL VANGELO** 1Ts 5,18

**Alleluia, alleluia.**

In ogni cosa rendete grazie:  
questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 17,11-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>11</sup>Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. <sup>12</sup>Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza <sup>13</sup>e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». <sup>14</sup>Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. <sup>15</sup>Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, <sup>16</sup>e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per

ringraziarlo. Era un Samaritano. <sup>17</sup>Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? <sup>18</sup>Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». <sup>19</sup>E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Padre, volgi benevolo il tuo sguardo su queste offerte, perché celebrando nel mistero la passione del tuo Figlio vi aderiamo con amore fedele. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 22,1-2

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Nutriti dei tuoi santi doni ti rendiamo grazie, o Signore, e imploriamo la tua misericordia: per il tuo Spirito, comunicato a noi in questi sacramenti, ci sia data la grazia di rimanere fedeli nel tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

### **La gratitudine per la salvezza**

Nella prima lettura, l'apostolo Paolo ricorda a Tito come devono comportarsi i cristiani, nella lealtà alla legittima autorità politica e dando un esempio di mansuetudine, consapevoli del perdono che hanno ricevuto per la loro condotta prima della loro conversione. Viene detto che il passaggio da una situazione all'altra dipende dall'iniziativa salvifica della bontà di Dio e del suo amore (cf. Tt 3,4), che mediante il battesimo origina e fonda tutta la novità e la sicurezza della nostra vita. La salvezza, cioè l'accoglienza della misericordia di Dio, non è un atto dovuto né una cosa scontata, ma un evento che cambia la vita e non cessa di colmare di stupore chi ne fa esperienza. Gesù si sta avvicinando a un villaggio, e bisogna pensare che non vi sia ancora entrato, poiché i lebbrosi che gli vengono incontro non possono abitarvi (cf. Lv 13,45-46). Ciò che stupisce, però, è quello che dicono. Anziché gridare: «Impuro! Impuro!», come prescrive la legge, alzano la voce per chiedere aiuto: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!» (Lc 17,13). Il titolo di «maestro» sulla bocca dei lebbrosi designa fundamentalmente la sua qualità di taumaturgo, e il grido «abbi pietà di noi» (cf. Sal 122[123],3) non significa ancora che essi abbiano riconosciuto in lui il salvatore. Gesù li rimanda ai sacerdoti, nominati al plurale forse perché il lebbroso samaritano andrà da un sacerdote samaritano. È qui significativo che, diversamente da Lc 5,12ss, Gesù non li

guarisca prima di mandarli dai sacerdoti, ma chieda loro con questo invio un atto di fiducia, se non di fede, e tutti e dieci obbediscano (a differenza di Naaman, la cui riluttanza dovette essere vinta dai suoi servi, cf. 2Re 5,11-14). Ed è proprio mentre sono in cammino, obbedendo al comando di Gesù, che avviene la loro guarigione. Uno solo, tuttavia, torna subito indietro, glorificando (*doxàzo*) Dio e ringraziando (*eucharistèo*) Gesù. Le azioni espresse dai due verbi in realtà tendono a identificarsi: il lebbroso si getta ai piedi di Gesù, faccia a terra, quasi considerandolo una figura divina. Uno solo è tornato a glorificare Dio e a rendere grazie a Gesù; lui solo ha portato l'opera di Dio a compimento, potremmo dire, attestando che Dio ha agito. Come i figli di Israele, liberati dall'Egitto, rendono lode al Dio liberatore nella cantica del mare di Mosè: «Voglio cantare al Signore, perché ha mirabilmente trionfato [...]. Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza» (Es 15,1-2). Da allora, come dice la tradizione ebraica, gli israeliti non sono più servi del faraone, ma «servi del Signore», e sono chiamati alla lode e al rendimento di grazie: «Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore» (Sal 112[113],1). Così avviene per il lebbroso tornato indietro; in lui l'atto di guarigione è stato completo. È quanto conferma Gesù: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!» (Lc 17,19). Questa dichiarazione è una di quelle che Luca predilige (cf. Lc 7,50; 8,48; 18,42) e ci deve ricordare non solo che la guarigione sta nella salvezza, ma anche che tutta la salvezza non è nella guarigione, ma la trascende e abbraccia l'interezza della vita e della persona, nel corpo e nello spirito. Anche

gli altri lebbrosi erano stati guariti, ma non erano pienamente giunti alla salvezza, non avevano saputo riconoscere la fonte del loro risanamento. Questa non-riconoscenza, questa ingratitudine che è una forma di egoismo e di incapacità di conoscere l'altro, è forse l'ostacolo più grande alla relazione con Dio e alla possibilità di accogliere quella salvezza che viene da lui solo.

*Ti ringraziamo, Signore Dio, per la tua grande misericordia, che hai manifestato a noi in molti modi, e negli ultimi tempi nel dono di tuo Figlio Gesù Cristo, il Messia da te promesso, che vive e regna con te e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Agostina (Livia) Pietrantoni, religiosa (1894).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Giovanni Crisostomo, patriarca di Costantinopoli (407).

### **Copti ed etiopici**

Giovanni e Giacomo di Persia, vescovi e martiri (IV sec.).

### **Anglicani**

Charles Simeon, presbitero e teologo (1836).

### **Luterani**

Ludwig Harms, missionario (1865).

## Calendario interreligioso

### **Induismo**

Tulsi Vivaha. Festa del basilico sacro. Si celebra simbolicamente il matrimonio tra il tulsi, il basilico sacro indiano, che, come viene raccontato in un antico mito, rappresenta Lakshmi, e Vishnu.

# GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE

XXXII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

### Inno (UMIL)

*O Spirito Paraclito,  
col Padre e l'Unigenito,  
vibrante scendi e penetra  
dei nostri cuori l'intimo.*

*Per la tua lode, Altissimo,  
la mente e i sensi illumina,  
l'amor fraterno suscita,  
nell'unità consumaci.*

*Rendiamo gloria unanimi  
al Padre e all'Unigenito,  
e gloria al Santo Spirito  
nei secoli dei secoli. Amen.*

### Salmo CF. SAL 24 (25)

A te, Signore,  
innalzo l'anima mia,  
mio Dio, in te confido:  
che io non resti deluso!  
Non trionfino su di me  
i miei nemici!

Chiunque in te spera  
non resti deluso;  
sia deluso chi tradisce senza  
motivo.

Fammi conoscere, Signore,  
le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà  
e istruiscimi,

perché sei tu  
il Dio della mia salvezza;  
io spero in te  
tutto il giorno.

Ricordati, Signore,  
della tua misericordia  
e del tuo amore,  
che è da sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi» (cf. *Lc 17,20-21*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti ringraziamo, nostro Padre!**

- In mezzo alle tenebre del vivere quotidiano e nel buio delle nostre discordie, tu ci consoli con la luce della tua fedeltà.
- Il tuo spirito di incontro e di fiducia suscita in un mondo spesso segnato dalla diffidenza l'incontro gratuito, affettuoso e gioioso.
- Gesù tuo Figlio, uomo per gli altri, ha voluto chiamarci suoi amici per sempre e noi ancora cerchiamo la sua amicizia.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 87,3

Giunga fino a te la mia preghiera,  
tendi l'orecchio alla mia supplica, Signore.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** FM 7-20

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Filèmon

Fratello, <sup>7</sup>la tua carità è stata per me motivo di grande gioia e consolazione, perché per opera tua i santi sono stati profondamente confortati.

<sup>8</sup>Per questo, pur avendo in Cristo piena libertà di ordinarti ciò che è opportuno, <sup>9</sup>in nome della carità piuttosto ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. <sup>10</sup>Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene, <sup>11</sup>lui, che un giorno ti fu inutile, ma

che ora è utile a te e a me. <sup>12</sup>Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore.

<sup>13</sup>Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. <sup>14</sup>Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario. <sup>15</sup>Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; <sup>16</sup>non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore.

<sup>17</sup>Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso. <sup>18</sup>E se in qualche cosa ti ha offeso o ti è debitore, metti tutto sul mio conto. <sup>19</sup>Io, Paolo, lo scrivo di mio pugno: pagherò io. Per non dirti che anche tu mi sei debitore, e proprio di te stesso! <sup>20</sup>Sì, fratello! Che io possa ottenere questo favore nel Signore; da' questo sollievo al mio cuore, in Cristo! – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

145 (146)

**Rit.** Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe.  
**oppure:** Per tutta la vita loderò il Signore.

<sup>7</sup>Il Signore rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

<sup>8</sup>Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
<sup>9</sup>il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.  
<sup>10</sup>Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 15,5

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la vite, voi i tralci, dice il Signore;  
chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Lc 17,20-25

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>20</sup> i farisei domandarono a Gesù: «Quando verrà il regno di Dio?». Egli rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, <sup>21</sup> e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!».

<sup>22</sup> Disse poi ai discepoli: «Verranno giorni in cui desiderete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo,

ma non lo vedrete. <sup>23</sup>Vi diranno: “Eccolo là”, oppure: “Eccolo qui”; non andateci, non seguiteli. <sup>24</sup>Perché come la folgore, guizzando, brilla da un capo all’altro del cielo, così sarà il Figlio dell’uomo nel suo giorno. <sup>25</sup>Ma prima è necessario che egli soffra molto e venga rifiutato da questa generazione». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Padre, volgi benevolo il tuo sguardo su queste offerte, perché celebrando nel mistero la passione del tuo Figlio vi aderiamo con amore fedele. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 22,1-2

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Nutriti dei tuoi santi doni ti rendiamo grazie, o Signore, e imploriamo la tua misericordia: per il tuo Spirito, comunicato a noi in questi sacramenti, ci sia data la grazia di rimanere fedeli nel tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**L'ora dell'incontro**

Il cristianesimo delle origini non contestò il fenomeno della schiavitù, che era del tutto radicato nella cultura e nella società del mondo antico. Tuttavia, la novità cristiana stava nel radicale cambiamento di sguardo e nel valore assoluto conferito a ogni persona, che cancellava davanti a Dio ogni differenza tra servi e liberi. Il biglietto di Paolo a Filemone (della città di Colosse in Asia Minore) accompagna il ritorno dello schiavo Onesimo al suo padrone, destinatario della lettera, cui l'apostolo chiede di riaccogliere il fuggitivo come se stesso. Appare qui tutta la novità dello sguardo cristiano sulla schiavitù: chi è socialmente umiliato va considerato «come fratello carissimo [...] sia come uomo sia come fratello nel Signore» (Fm 16; cf. anche 1Cor 7,22).

Il vangelo oggi ci invita a considerare la presenza nascosta ma reale del regno in mezzo a noi fino a quando si rivelerà alla fine dei tempi; la fede del cristiano prescinde quindi dall'ostentazione trionfalistica, perché la sua vera vita «è nascosta con Cristo in Dio» (Col 3,3). Il detto di Gesù è provocato da una precisa richiesta dei farisei, che avevano capito che la guarigione dei lebbrosi non era un semplice atto taumaturgico, ma l'azione della potenza di Dio (cf. Lc 11,20). Nell'ebraismo la risposta non è semplicemente che il regno di Dio verrà alla fine dei tempi. I salmi del regno, che fanno parte della preghiera regolare degli ebrei fino a oggi,

proclamano che «il Signore regna» (Sal 92[93],1; 95[96],10; 96[97],1; 98[99],1), che si può anche intendere come «il Signore ha regnato», cioè Dio è re da ogni eternità e per sempre; vi è un presente del regno, e la domanda dei farisei riguarda il momento in cui questo regno diventerà visibile ed evidente. Per l'ebraismo, l'agire dell'uomo può influire sul momento della manifestazione del regno di Dio. Secondo rabbi Jochanan, se Israele avesse osservato perfettamente i precetti due sabati di seguito, avrebbe immediatamente ottenuto la redenzione. La risposta di Gesù è un concentrato dell'insegnamento escatologico che rivolgerà poi ai discepoli (e che qui inizia da Lc 17,22-25), e contiene *in nuce* il messaggio del vangelo lucano. L'avvento del regno di Dio è allo stesso tempo discreto (infatti «non viene in modo da attirare l'attenzione», Lc 17,20), ma anche manifesto, «come la folgore» (v. 24). Si tratta di saperlo discernere, di riconoscere, cioè, i «segni dei tempi» (una parola chiave al concilio Vaticano II). I giorni del Figlio dell'uomo delimitano il tempo della visitazione al suo popolo da parte di Dio: è il momento opportuno, il *kairòs*, un'occasione favorevole, un «tempo altro» che s'innesta nella successione lineare dei giorni per illuminare il senso di ogni cosa. Lo si può mancare, per indifferenza, incuranza, o insipienza. L'incontro con il Cristo cambia e rende gioiosa la nostra vita se lo sappiamo riconoscere. La generazione che non lo ha riconosciuto e lo ha rifiutato ha perduto l'ora dell'incontro. È quello che Gesù sembra rispondere a quei farisei che lo interrogano: «Non preoccupatevi

giovedì 14 novembre

del *quando* della manifestazione del regno; sappiate piuttosto che potete già afferrarne qualcosa oggi: il regno vi raggiunge, anzi vi ha raggiunto, nella mia persona. Non mancate l'occasione offerta!». Un invito sempre attuale anche per noi!

*Signore, rendi sempre desta la nostra attesa e vigile il nostro spirito, affinché sappiamo riconoscere la tua venuta nel tempo che viviamo, nel povero e nel bisognoso che bussano alla nostra porta, nei doni di cui ricolmi la nostra esistenza, e noi saremo uomini e donne eucaristici, capaci di rendere gloria a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Nicola Tavelic, Stefano da Cuneo, Deodato Aribert da Rusicinio e Pietro da Narbona, sacerdoti francescani, martiri (1391).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Filippo, apostolo (I sec.); Gregorio Palamas, monaco e arcivescovo di Tessalonica (1359).

### **Copti ed etiopici**

Tutti i santi; Abba Yohanni di Dabra 'Asa, eremita (XIII sec.).

### **Anglicani**

Samuel Seabury, primo vescovo anglicano in Nord America (1796).

### **Luterani**

Gottfried Wilhelm Leibniz, filosofo (1716).

**LA POVERTÀ CHE UCCIDE  
E LA POVERTÀ CHE LIBERA**

*Giornata mondiale  
dei poveri*

Il messaggio di Gesù ci mostra la via e ci fa scoprire che c'è una povertà che umilia e uccide, e c'è un'altra povertà, la sua, che libera e rende sereni. [...] La povertà che uccide è la miseria, figlia dell'ingiustizia, dello sfruttamento, della violenza e della distribuzione ingiusta delle risorse. È la povertà disperata, priva di futuro, perché imposta dalla cultura dello scarto che non concede prospettive né vie d'uscita. È la miseria che, mentre costringe nella condizione di indigenza estrema, intacca anche la dimensione spirituale, che, anche se spesso è trascurata, non per questo non esiste o non conta. Quando l'unica legge diventa il calcolo del guadagno a fine giornata, allora non si hanno più freni ad adottare la logica dello sfruttamento delle persone: gli altri sono solo dei mezzi. [...]

La povertà che libera, al contrario, è quella che si pone dinanzi a noi come una scelta responsabile per alleggerirsi della zavorra e puntare sull'essenziale. In effetti, si può facilmente riscontrare quel senso di insoddisfazione che molti sperimentano, perché sentono che manca loro qualcosa di importante e ne vanno alla ricerca come erranti senza meta. I poveri, in realtà, prima di essere oggetto della nostra elemosina, sono soggetti che aiutano a liberarci dai lacci dell'inquietudine e della superficialità (tratto dal *Messaggio* di papa Francesco per la VI Giornata della povertà, 13 giugno 2022).

*S. Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa (mf)*

**VENERDÌ 15 NOVEMBRE**

XXXII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

### Inno (Bose)

*Il sole è già alto nel cielo  
in terra accende la vita  
risplenda la grazia sui volti  
e arda l'amore nei cuori.*

*Si estingua la fiamma del male  
si plachi il fuoco dell'ira  
si apra la mano al nemico  
nessuno offenda il fratello.*

*Ascoltaci, o Padre del cielo  
nel Figlio ch'è nostro fratello  
e manda lo Spirito Santo  
per fare di noi il tuo tempio.*

### Salmo CF. SAL 43 (44)

In Dio ci gloriamo ogni giorno  
e lodiamo per sempre  
il tuo nome.

Ma ora ci hai respinti  
e coperti di vergogna,  
e più non esci  
con le nostre schiere.

Ci hai fatto fuggire  
di fronte agli avversari  
e quelli che ci odiano  
ci hanno depredato.

Ci hai consegnati  
come pecore da macello,  
ci hai dispersi  
in mezzo alle genti.

Svegliati!  
Perché dormi, Signore?

Déstati,  
non respingerci per sempre!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva» (Lc 17,33).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Lode a te, Signore!**

- Sii benedetto, Cristo crocifisso, perché hai accettato di essere disprezzato e deriso, hai acconsentito a essere annoverato tra i maledetti.
- Sii benedetto, Cristo crocifisso, perché sei sceso agli inferi e hai incontrato ogni uomo peccatore.
- Sii benedetto, Cristo crocifisso, perché ancora oggi tu salvi attraverso la tua morte e la tua risurrezione.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 87,3

Giunga fino a te la mia preghiera,  
tendi l'orecchio alla mia supplica, Signore.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 2Gv 1A.3-9

Dalla Seconda lettera di san Giovanni apostolo

<sup>1</sup>Io, il Presbitero, alla Signora eletta da Dio e ai suoi figli, che amo nella verità: <sup>3</sup>grazia, misericordia e pace saranno con noi da parte di Dio Padre e da parte di Gesù Cristo, Figlio del Padre, nella verità e nell'amore. <sup>4</sup>Mi sono molto rallegrato di aver trovato alcuni tuoi figli che camminano nella verità, secondo il comandamento che abbiamo ricevuto dal Padre. <sup>5</sup>E ora prego te, o Signora, non per darti un comandamento nuovo, ma quello che abbiamo avuto da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. <sup>6</sup>Questo è l'amore: camminare

secondo i suoi comandamenti. Il comandamento che avete appreso da principio è questo: camminate nell'amore.

<sup>7</sup>Sono apparsi infatti nel mondo molti seduttori, che non riconoscono Gesù venuto nella carne. Ecco il seduttore e l'anticristo! <sup>8</sup>Fate attenzione a voi stessi per non rovinare quello che abbiamo costruito e per ricevere una ricompensa piena. <sup>9</sup>Chi va oltre e non rimane nella dottrina del Cristo, non possiede Dio. Chi invece rimane nella dottrina, possiede il Padre e il Figlio. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 118 (119)

**Rit. Beato chi cammina nella legge del Signore.**

<sup>1</sup>Beato chi è integro nella sua via  
e cammina nella legge del Signore.

<sup>2</sup>Beato chi custodisce i suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore. **Rit.**

<sup>10</sup>Con tutto il mio cuore ti cerco:  
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

<sup>11</sup>Ripongo nel cuore la tua promessa  
per non peccare contro di te. **Rit.**

<sup>17</sup>Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,  
osserverò la tua parola.

<sup>18</sup>Aprimi gli occhi perché io consideri  
le meraviglie della tua legge. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Lc 21,28

**Alleluia, alleluia.**

Risollevatevi e alzate il capo,  
perché la vostra liberazione è vicina.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Lc 17,26-37

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>26</sup>«Come avvenne nei giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: <sup>27</sup>mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece morire tutti.

<sup>28</sup>Come avvenne anche nei giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; <sup>29</sup>ma, nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma, piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece morire tutti. <sup>30</sup>Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà.

<sup>31</sup>In quel giorno, chi si troverà sulla terrazza e avrà lasciato le sue cose in casa, non scenda a prenderle; così, chi si troverà nel campo, non torni indietro. <sup>32</sup>Ricordatevi della moglie di Lot.

<sup>33</sup>Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva.

<sup>34</sup>Io vi dico: in quella notte, due si troveranno nello stesso letto: l'uno verrà portato via e l'altro lasciato; <sup>35</sup>due donne staranno a macinare nello stesso luogo: l'una verrà portata via e l'altra lasciata». <sup>[36]</sup>

<sup>37</sup>Allora gli chiesero: «Dove, Signore?». Ed egli disse loro: «Dove sarà il cadavere, lì si raduneranno insieme anche gli avvoltoi». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Padre, volgi benevolo il tuo sguardo su queste offerte, perché celebrando nel mistero la passione del tuo Figlio vi aderiamo con amore fedele. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 22,1-2

**Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

Nutriti dei tuoi santi doni ti rendiamo grazie, o Signore, e imploriamo la tua misericordia: per il tuo Spirito, comunicato a noi in questi sacramenti, ci sia data la grazia di rimanere fedeli nel tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Il giorno della manifestazione del Figlio**

Nella prima lettura, l'anonimo presbitero, che la tradizione identifica con Giovanni, si rivolge a una chiesa locale dell'Asia Minore, paragonandola a una madre allietata da una numerosa figliolanza. Egli è preoccupato della vita cristiana della comunità, che deve essere contrassegnata dall'amore, e della sua fede, intesa come adesione al Cristo: non un astratto Messia, ma Gesù di Nazaret, venuto nella carne, che ha dato la sua vita per noi.

Il Vangelo di Luca prosegue il discorso escatologico iniziato nella pericope di ieri. L'evangelista si serve di schemi propri della letteratura apocalittica giudaica. Ci sarà un capovolgimento improvviso della situazione abituale della vita. Sia l'era messianica, sia la manifestazione finale del Figlio dell'uomo saranno visibili, eccome! Tre esempi sottolineano la sua «evidenza» e il suo carattere improvviso: il lampo (cf. Lc 17,24), il diluvio (cf. 17,26-27), la pioggia di fuoco e zolfo su Sodoma (cf. Lc 17,28-29). Come questi eventi sono improvvisi e inaspettati e colgono di sorpresa gente impreparata, così sarà il giorno del Figlio dell'uomo. E tuttavia, gli avvertimenti ci sono stati: il tempo in cui Noè ha costruito l'arca; gli avvisi invano portati ai familiari di Lot, che non ci hanno badato. Così è anche per noi: sappiamo dell'avvento del Figlio dell'uomo, ma non viviamo nella sua attesa! Viviamo il quotidiano senza alcuna preoccupazione particolare. Certamente, il giorno del Figlio dell'uomo contiene anche una dimensione giudiziale:

avverrà una separazione, una divisione che sorprendentemente attraversa chi condivide lo stesso letto (cf. Lc 17,34), lo stesso lavoro (due donne che macinano insieme, v. 35), ma che in realtà passa tra chi vive senza rendersi conto di ciò che fa e chi è consapevole del valore di questo tempo. Come conoscere allora questo tempo sempre imminente ma di cui si ignora il *quando*?

In realtà, l'ultimo segno che precede questi eventi – lo abbiamo ascoltato nel vangelo di ieri – è già avvenuto: è stato il rigetto del Figlio dell'uomo, di Gesù stesso, da parte della sua generazione e la sua sofferenza sulla croce. Da allora, ogni momento della storia, per il cristiano, è santificato dalla venuta nella carne del Cristo e dall'evento della sua risurrezione, e acquista tutto il suo significato nell'attesa del suo ritorno nella gloria. Gesù invita i discepoli a non fare come la moglie di Lot, a non guardare indietro, ma ad aprirsi fiduciosi al futuro di Dio, cioè a non stancarsi di attendere il ritorno del Signore. La moglie di Lot ha guardato indietro, si è lasciata avvincere dalle false sicurezze del passato. È stata la sua catastrofe (cf. Gen 19,26). La regressione pietrifica.

Che cosa allora si deve fare? «Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva» (Lc 17,33). Il discepolo non è chiamato ad altro che a seguire il suo Maestro. Non si tratta di cercare a ogni costo la sofferenza, il martirio, ma di essere consapevoli che chi vuole conservare la propria vita, preservarla da ogni dolore o perdita, in realtà la renderà insignificante, si ritroverà con un tempo vissuto che non ha nessun

valore, che non prometterà alcun futuro, né per sé né per gli altri. Quando crederà di possedere la sua vita solo per sé, costui in realtà l'avrà già perduta. Chi invece accetta di perdere la propria vita come il Cristo, che sulla croce diede la vita per gli altri (pur perdendola materialmente), riceverà come un sovrappiù di vita, non più solo biologica (*bíos*), ma quella divina ed eterna. Il «corpo» sul quale si radunano i rapaci, nel detto che chiude la nostra pericope, sono quelli che vivono da morti, che hanno cercato di accaparrare per se stessi la vita e in realtà l'hanno perduta. È un monito anche per noi: state attenti, perché il regno di Dio è alla vostra portata, ma lo è anche la possibilità di perderlo per sempre.

*Signore Gesù, che hai ammonito i tuoi discepoli a discernere i segni dei tempi e a vigilare nell'attesa del tuo ritorno, donaci di non spegnere in noi l'amore e il desiderio dell'incontro con te, e nel nostro tempo che si consuma sentiremo il battito delle tue ali di fuoco che ci avvicinano al regno.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e luterani**

Alberto Magno, vescovo e dottore della chiesa (1280).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Gurya, Samonà e Abibo, maritiri (305 ca.); Paisij Veli kovskij, monaco (1793) (chiesa romena).

### **Copti ed etiopici**

Felice, papa di Roma (274); Qwesqwam (festa della santa Famiglia).

### **Luterani**

Giovanni Keplero, astronomo e naturalista (1630).

*S. Margherita di Scozia - S. Gertrude, vergine (mem. fac.)*

**SABATO 16 NOVEMBRE**

XXXII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

### **Inno** (CFC)

*O Dio altissimo,  
che compi meraviglie,  
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio vivente,  
che fai cosa grandi,  
benedetto sia il tuo nome!*

*Come in cielo ti adorano  
gli angeli  
e ti lodano senza fine,  
anche noi ti preghiamo  
sulla terra:  
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che ti chini  
sulle nostre debolezze,  
benedetto sia il tuo nome!*

### **Salmo** SAL 124 (125)

Chi confida nel Signore  
è come il monte Sion:  
non vacilla,  
è stabile per sempre.

I monti circondano  
Gerusalemme:  
il Signore circonda  
il suo popolo,  
da ora e per sempre.

Non resterà  
lo scettro dei malvagi  
sull'eredità dei giusti,  
perché i giusti  
non tendano le mani  
a compiere il male.

Sii buono,  
Signore,  
con i buoni  
e con i retti di cuore.

Ma quelli che deviano  
per sentieri tortuosi  
il Signore li associ ai malfattori.  
Pace su Israele!

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo?» (Lc 18,7).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Benedetto sei tu, Signore, Dio nostro!**

- Tutti prendono su di sé il giogo del regno dei cieli e con bocche pure cantano: Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.
- Tu solo operi prodigi e fai nuove tutte le cose, semini la giustizia e fai fiorire la pace, fai germogliare la salvezza e porti guarigione.
- Fa' splendere su Sion una luce nuova, noi tutti vedremo presto il suo splendore, ti benediremo, Signore della luce.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 87,3

Giunga fino a te la mia preghiera,  
tendi l'orecchio alla mia supplica, Signore.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 3GV 5-8

Dalla Terza lettera di san Giovanni apostolo

<sup>5</sup>Carissimo [Gaio], tu ti comporti fedelmente in tutto ciò che fai in favore dei fratelli, benché stranieri. <sup>6</sup>Essi hanno dato testimonianza della tua carità davanti alla Chiesa; tu farai bene a provvedere loro il necessario per il viaggio in modo degno di Dio. <sup>7</sup>Per il suo nome, infatti, essi sono partiti senza accettare nulla dai pagani. <sup>8</sup>Noi perciò dobbiamo accogliere tali persone per diventare collaboratori della verità.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 111 (112)

**Rit. Beato l'uomo che teme il Signore.**

<sup>1</sup>Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti trova grande gioia.

<sup>2</sup>Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

<sup>3</sup>Prosperità e ricchezza nella sua casa,  
la sua giustizia rimane per sempre.

<sup>4</sup>Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:  
misericordioso, pietoso e giusto. **Rit.**

<sup>5</sup>Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.

<sup>6</sup>Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo del giusto. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. 2Ts 2,14

**Alleluia, alleluia.**

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,  
per entrare in possesso della gloria  
del Signore nostro Gesù Cristo.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO

Lc 18,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>1</sup>diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: <sup>2</sup>«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. <sup>3</sup>In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario".

<sup>4</sup>Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, <sup>5</sup>dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"».

<sup>6</sup>E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. <sup>7</sup>E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? <sup>8</sup>Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». – *Parola del Signore.*

## SULLE OFFERTE

O Padre, volgi benevolo il tuo sguardo su queste offerte, perché celebrando nel mistero la passione del tuo Figlio vi aderiamo con amore fedele. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 22,1-2

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Nutriti dei tuoi santi doni ti rendiamo grazie, o Signore, e imploriamo la tua misericordia: per il tuo Spirito, comunicato a noi in questi sacramenti, ci sia data la grazia di rimanere fedeli nel tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Pregare senza stancarsi**

Pregare ci sembra un esercizio inutile. Dio non sa forse già quello che vorremmo chiedergli? E se la nostra preghiera non viene esaudita, a che serve pregare? Non è forse meglio darsi da fare per aiutare gli altri, per dimostrare un interessamento attivo alle preoccupazioni e le sofferenze dei nostri fratelli e sorelle in difficoltà? In realtà la preghiera non è un'attività tra le altre, ma la radice di ogni nostro operare. Anche Gesù pregava. E nel vangelo odierno chiede ai suoi di pregare senza stancarsi mai. È una necessità. Pregare alimenta il legame intimo tra noi e Dio, ci rivela

il volto amante di Dio, ci dona la forza di credere, il desiderio di amare, la tenacia di sperare anche contro ogni speranza. Nella preghiera siamo già esauditi perché tutto il nostro essere è accolto nelle mani di Dio. Dio non è un idolo che interviene macchinalmente nelle cose del mondo, ma è presente in ogni atto disinteressato di amore, nella fede di chi lotta per la giustizia e la libertà, nella sofferenza delle vittime che lo invocano. Nella preghiera impariamo a essere responsabili della vita dei fratelli, scopriamo di essere corresponsabili del male e invociamo la misericordia del Signore per noi e per tutti.

Nella parabola che Gesù racconta ai discepoli «sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai» (Lc 18,1), compaiono due personaggi: un giudice che è definito disonesto, che non si preoccupa probabilmente meno del rispetto della legge che del favore dei potenti, e una donna vedova, oggettivamente in situazione di debolezza, senza difese di fronte alle ingiustizie se non quelle che la legge dovrebbe garantirle. Alcuni interpreti hanno inteso la parabola come un invito contro le strutture dell'ingiustizia, dove il regno si rivela «non sotto l'aspetto di un giudice giusto, ma di una vedova insistente» (B.B. Scott). In ogni caso, questa vedova è come costretta a pregare con insistenza dalla sua situazione, è per lei una necessità. Analogamente, anche per il credente è necessaria la preghiera continua (come esorta anche Paolo, per esempio in 1Ts 5,17 o Col 4,2), cioè quella preghiera che innerva e pervade ogni momento della nostra vita.

Anche Gesù ha dovuto discernere nella sua preghiera al Padre la paradossale «necessità» della sua passione (cf. Lc 9,22; 17,25; 22,37; 24,7.26.44), per adempiere le Scritture e rivelare fino all'estremo l'amore di Dio che libera dal peccato. Questa preghiera incessante, perché sempre più scava in noi il desiderio di Dio, ci permette di tenere sempre presenti il giudizio e l'amore di Dio, di sapere come parlare davanti alle sinagoghe e ai tribunali, ma anche di rallegrarci e riconoscere i doni che il Signore ci fa.

Il giudice, al contrario della vedova, non è mosso da alcuna necessità. Non avendo in cuor suo l'amore per la Legge, che esige che ci si prenda cura degli orfani e delle vedove, cioè dei più deboli e indifesi (cf. ad esempio Es 21,21; Dt 27,19; Is 1,17), risponde solo al proprio arbitrio. Eppure, questa vedova non lo supplica umilmente, ma esige che le sia fatta giustizia («Fammi giustizia!», Lc 18,3), fino ad essere motivo per lui di fastidio e disagio. E perciò le fa giustizia. Così finisce la parabola. Che cosa vuole dirci? Gesù, paradossalmente, non mette l'accento sull'efficacia dell'insistenza della vedova, ma sulle parole del giudice. Se addirittura un giudice disonesto dà ascolto a una preghiera insistente e tenace, quanto più il Padre amante darà ascolto ai suoi figli che lo invocano!

La parabola, sorprendentemente, si ritorce così contro il lettore, si rivolge a noi: siamo fra quelli che gridano giorno e notte? Eleviamo costantemente il nostro cuore per chiedere la giustizia e la pace, per chiedere che il Signore guidi i nostri passi sulla

via della pace, oppure ci accontentiamo di una piccola preghiera ogni tanto, per i nostri piccoli affari? Un monaco del deserto, cui chiedevano quale fosse la misura da osservare nella preghiera, rispose: «Non ci è stata indicata una misura, poiché il pregare “sempre” e “incessantemente” non ha misura».

*Signore Gesù, che hai sempre pregato il Padre fino a dire: «Il Padre è in me e io sono nel Padre», e ora intercedi alla destra del Padre, insegnaci a pregare senza intermissione invocando il tuo nome, nella certezza di essere esauditi nel dono dello Spirito Santo.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici e anglicani**

Margherita di Scozia, regina di Scozia e riformatrice della chiesa (1093).

### **Cattolici**

Gertrude di Helfta, monaca (1302).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Matteo, apostolo ed evangelista (I sec.).

### **Copti ed etiopici**

Giorgio di Alessandria, martire (IV sec.).

### **Luterani**

Comenio, vescovo (1670).

**LA TOLLERANZA  
È FIGLIA DEL DIALOGO**

La parola «dia-logo», come tutte le parole greche che cominciano per «dia», indica la massima distanza tra due punti della circonferenza come nel caso del dia-metro, tra due posizioni di pensiero diametralmente opposte come nel caso del dia-logo. [...] Per questo ci vuole «tolleranza» che non significa tollerare la posizione dell'altro restando convinti che la nostra è quella giusta, ma ipotizzare che la posizione dell'altro possieda un grado di verità superiore al nostro, e quindi disporsi, nel confronto con l'altro, a lasciarsi modificare dall'altro.

Per risolvere i conflitti questo mi pare sia il suggerimento di Gandhi, per altro già praticato duemila anni orsono da Socrate e da Platone nei suoi dialoghi, dove la verità emerge dal confronto dialogico dei pareri. Il parere dell'altro infatti, se accolto, relativizza il nostro, ci libera dall'isolamento del nostro assolutismo, completa la verità che non è mai tutta da una parte, e rende i rapporti più rilassati, perché gli altri, quando rivendicano le loro ragioni, ciò che in realtà vogliono è di essere considerati, di essere accolti, di sapere che per l'interlocutore esistono e sono degni di ascolto (tratto da *Fate del dialogo con gli altri la vostra guerra per la verità*, di Umberto Galimberti, [www.feltrinellieditore.it](http://www.feltrinellieditore.it), 23 gennaio 2004).

XXXIII domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 17 NOVEMBRE

XXXIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*Dio, rinnovaci  
il cuore ogni giorno  
come rinnovi le fonti  
e il sole:  
come stella radiosa  
di nuova luce risplende  
ogni giorno.*

*Gente rinata  
dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità mai apparsa  
ancora siate il segno,  
l'annuncio glorioso.*

*O Trinità,  
misteriosa e beata,*

*noi ti lodiamo  
perché ci donasti  
la nuova luce  
che annunzia il tuo giorno,  
Cristo,  
la gloria di tutto il creato.*

#### Salmo CF. SAL 145 (146)

Beato chi ha per aiuto  
il Dio di Giacobbe:  
la sua speranza  
è nel Signore suo Dio,  
che rimane fedele  
per sempre,  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri,

il Signore ridona  
la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri,  
egli sostiene

l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge  
le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion,  
di generazione in generazione.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno»  
(*Mc 13,31*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Ascoltaci, o Padre!**

- Gesù, il Figlio dell'uomo, verrà alla fine dei tempi con potenza e gloria: non permettere, o Padre, che abbandoniamo l'attesa di quel giorno.
- Il cielo e la terra passeranno, ma le parole di Gesù non passeranno: insegnaci, o Padre, a meditare con attenzione e amore.
- Nessuno conosce il giorno e l'ora del misericordioso giudizio: mantienici vigilanti, o Padre, nell'attesa e nella preghiera.
- Nell'ora della propria fine ciascuno farà il ritorno a te, o Padre: aiutaci a fare della nostra morte un atto, offrendo a te la nostra vita.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** GER 29,11-12.14

Dice il Signore:

«Io ho progetti di pace e non di sventura.

Voi mi invocherete e io vi esaudirò:

vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso».

*Gloria*

p. 304

## **COLLETTA**

Il tuo aiuto, Signore Dio nostro, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che farai risplendere i giusti come stelle nel cielo, accresci in noi la fede, ravviva la speranza e rendici operosi nella carità, mentre attendiamo la gloriosa manifestazione del tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

**PRIMA LETTURA**    DN 12,1-3

Dal libro del profeta Daniele

<sup>1</sup>In quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo.

Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.

<sup>2</sup>Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna.

<sup>3</sup>I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**    15 (16)

**Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

<sup>5</sup>Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

<sup>8</sup>Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

<sup>9</sup>Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,

<sup>10</sup>perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

<sup>11</sup>Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

**Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

## **SECONDA LETTURA**

EB 10,11-14.18

Dalla Lettera agli Ebrei

<sup>11</sup>Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati. <sup>12</sup>Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, <sup>13</sup>aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. <sup>14</sup>Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati.

<sup>18</sup>Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**

Lc 21,36

**Alleluia, alleluia.**

Vegliate in ogni momento pregando,  
perché abbiate la forza di comparire  
davanti al Figlio dell'uomo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Mc 13,24-32

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>24</sup>«In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, <sup>25</sup>le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. <sup>26</sup>Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. <sup>27</sup>Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

<sup>28</sup>Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. <sup>29</sup>Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

<sup>30</sup>In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. <sup>31</sup>Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. <sup>32</sup>Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

L'offerta che ti presentiamo, o Signore, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 72,28

**Il mio bene è stare vicino a Dio;  
nel Signore ho posto il mio rifugio.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Nutriti da questo sacramento, ti preghiamo umilmente, o Padre: la celebrazione che il tuo Figlio ha comandato di fare in sua memoria, ci faccia crescere nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Paura della fine o attesa del Veniente?**

Nell'approssimarsi della fine dell'anno liturgico la chiesa propone alla nostra meditazione l'ultima parte del grande discorso escatologico di Gesù. Prima di andare verso la sua passione, morte e risurrezione, Gesù si rivolge ai discepoli istruendoli sull'evento

che ricapitolerà tutta la storia e le darà un senso pieno: la *parusia*, cioè la venuta nella gloria del Figlio dell'uomo. Con immagini forti mutuata dal linguaggio apocalittico, proprio della tradizione ebraica, il Vangelo di Marco ci ricorda che questo mondo e questa creazione vanno verso una fine, verso il «giorno del Signore», giorno di salvezza e di giudizio. Tutto questo avverrà per un preciso disegno di Dio, il Signore della storia e del tempo, il quale desidera instaurare il suo regno di pace e di giustizia, dando così inizio ai cieli nuovi e alla terra nuova da lui preparati (cf. Is 65,17; Ap 21,1). Tutto questo coinciderà con la venuta gloriosa del Figlio dell'uomo, un'espressione che probabilmente Gesù ha mutuato dalla profezia di Daniele: «Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria» (Mc 13,26; cf. Dn 7,13-14).

Spesso leggiamo il tempo in maniera mondana, come un continuo omogeneo che esclude ogni attesa, un eterno presente in cui tutto avviene indistintamente. I cristiani sono invece chiamati a testimoniare che la venuta finale del Cristo fa parte integrante della fede che confessano, perché il Signore stesso ne ha parlato con chiarezza. Sì, il Figlio dell'uomo, cioè Gesù che è già venuto nella fragile carne umana, nato da Maria e morto in croce, il Risorto e il Vivente, verrà nella gloria, come egli stesso ha dichiarato: «Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno» (Mc 13,31). La venuta del Signore non nega la storia, ma assicura la trasfigurazione del nostro mondo. Si spiega in questo modo

la quotidianità dell'immagine utilizzata da Gesù per ammonire i discepoli: «Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte» (Mc 13,28-29).

L'annuncio della venuta del Signore non aliena il credente dall'oggi, anzi gli chiede la capacità di aderire al presente, di amare la terra in cui vive. Cercare le cose dell'alto restando fedeli alla terra: così si declina la vigilanza, quell'atteggiamento di attenta e consapevole attesa della venuta del Signore richiesto con insistenza da Gesù a conclusione del suo discorso (cf. Mc 13,33-37). Vigilanza motivata anche dall'umile ammissione dello stesso Gesù: «Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre» (Mc 13,32). Il Figlio dell'uomo verrà in un'ora che è nascosta in Dio, dunque occorre essere sempre pronti. I cristiani attendono la manifestazione gloriosa del Signore Gesù Cristo (cf. 1Cor 1,7; 2Cor 4,8) e affrettano con la loro attesa perseverante tale evento (cf. 2Pt 3,12). Questo è il loro tratto specifico nella storia e nella compagine degli uomini. Un grande padre della chiesa, san Basilio, ha scritto con profonda intelligenza spirituale: «Che cosa è proprio del cristiano? Vigilare ogni giorno e ogni ora, sapendo che nell'ora che non pensiamo il Signore viene».

**domenica 17 novembre** - XXXIII domenica del tempo ordinario

---

*Signore, noi ti preghiamo, affretta l'ora del tuo ritorno glorioso; fa' che attendiamo insieme nella concordia il giorno che solo il Padre conosce. La tua presenza sia da noi percepita ogni momento, la vigilanza ci aiuti ad attendere nell'amore la tua misericordiosa venuta.*

### Calendario ecumenico

#### **Cattolici**

Elisabetta d'Ungheria, religiosa (1231).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Gregorio il Taumaturgo, vescovo di Neocesarea (275 ca.).

#### **Copti ed etiopici**

I quattro animali incorporei dell'Apocalisse.

#### **Anglicani**

Ugo, vescovo di Lincoln (1200).

#### **Luterani**

Jakob Böhme, mistico (1624); David Zeisberger, missionario (1808).

*Dedicazione delle Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo, ap. (mf)*

**LUNEDÌ 18 NOVEMBRE**

XXXIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (Bose)

*In te, Signore, noi riposiamo  
e nella notte prendiamo forza  
al tuo giorno tu ci prepari  
svelando a noi il tuo amore.*

*Ormai levato su altre terre  
città diverse ridesta il sole  
eterno amore fedele all'uomo  
ridona gioia ad ogni volto.*

*Tu che sei luce  
e hai vinto il male  
per sempre vivo, Gesù risorto  
combatti tu la nostra lotta  
difendi noi dall'Avversario.*

*A te, Creatore e nostro Padre  
a te, Vivente insieme a lui*

*a te, Sorgente d'amore e vita  
la nostra lode in ogni tempo.*

**Salmo** CF. SAL 11 (12)

Salvami, Signore!  
Non c'è più  
un uomo giusto;  
sono scomparsi i fedeli  
tra i figli dell'uomo.

Si dicono menzogne  
l'uno all'altro,  
labbra adulatorici  
parlano con cuore doppio.

«Per l'oppressione dei miseri  
e il gemito dei poveri,  
ecco, mi alzerò  
– dice il Signore –;

metterò in salvo  
chi è disprezzato».

Le parole del Signore  
sono parole pure,  
argento separato

dalle scorie nel crogiuolo,  
raffinato sette volte.

Tu, o Signore, le manterrai,  
ci proteggerai da questa gente,  
per sempre.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

**Il cieco seduto lungo la strada gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!» (cf. Lc 18,38).**

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Vieni presto, Signore!**

- Vieni, medico delle nostre vite, e guarisci le nostre ferite.
- Resta con noi e in noi, custodiscici vicino a te e con te.
- Senza di te nulla possiamo: i nostri pensieri, le parole e le azioni siano in te.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** GER 29,11-12.14

Dice il Signore:

«Io ho progetti di pace e non di sventura.

Voi mi invocherete e io vi esaudirò:

vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso».

## **COLLETTA**

Il tuo aiuto, Signore Dio nostro, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AP 1,1-5A; 2,1-5A

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

<sup>1</sup>Rivelazione di Gesù Cristo, al quale Dio la consegnò per mostrare ai suoi servi le cose che dovranno accadere tra breve. Ed egli la manifestò, inviandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni, <sup>2</sup>il quale attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò che ha visto. <sup>3</sup>Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte: il tempo infatti è vicino.

<sup>4</sup>Giovanni, alle sette Chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, e dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono, <sup>5</sup>e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. [Io udii il Signore che mi diceva]: <sup>2,1</sup>«All'angelo della Chiesa che è a Èfeso scrivi: "Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro. <sup>2</sup>Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza, per cui non puoi sopportare i cattivi. Hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi. <sup>3</sup>Sei perseverante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. <sup>4</sup>Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore. <sup>5</sup>Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima"». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

1

**Rit. Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita. oppure: Il servo fedele riceverà la vita.**

<sup>1</sup>Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli arroganti,  
<sup>2</sup>ma nella legge del Signore trova la sua gioia,  
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

<sup>3</sup>È come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

<sup>4</sup>Non così, non così i malvagi,  
ma come pula che il vento disperde.  
<sup>6</sup>Poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

**Rit. Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita.  
oppure: Il servo fedele riceverà la vita.**

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 8,12

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;  
chi segue me avrà la luce della vita.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Lc 18,35-43

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>35</sup>Mentre Gesù si avvicinava a Gèrico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. <sup>36</sup>Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. <sup>37</sup>Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!».

<sup>38</sup>Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». <sup>39</sup>Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

<sup>40</sup>Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: <sup>41</sup>«Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!». <sup>42</sup>E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato».

<sup>43</sup>Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio.

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

L'offerta che ti presentiamo, o Signore, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 72,28

**Il mio bene è stare vicino a Dio;  
nel Signore ho posto il mio rifugio.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Nutriti da questo sacramento, ti preghiamo umilmente, o Padre: la celebrazione che il tuo Figlio ha comandato di fare in sua memoria, ci faccia crescere nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **«Che vuoi che io faccia per te?»**

«Che vuoi che io faccia per te? [...] Signore, che io veda di nuovo!» (Lc 18,41). Il dono della vista al mendicante non vedente lungo la strada di Gerico è al tempo stesso la rivelazione della potenza messianica di Gesù e la rivelazione del povero accanto a noi che non vediamo. Quest'uomo non vedente che elemosina alle porte di Gerico è anche il simbolo di chi non lascia passare invano Gesù il Nazareno e vi si aggrappa nonostante le incomprensioni altrui. La sua fede lo ha salvato (cf. Lc 18,42) ed è stata d'insegnamento e un appello alla conversione per tutti i presenti, e per noi che ascoltiamo oggi questa pagina evangelica. Alla conversione invita anche la prima lettura, dal libro dell'Apocalisse: «Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima» (Ap 2,5). Apocalisse significa, in greco, «rivelazione», ed è la prima parola del libro: «Rivelazione di Gesù Cristo» (Ap 1,1). Toglie un velo, rende visibile l'identità autentica di Gesù, venuto nella carne, ma

che ritornerà nella gloria. È questa la buona notizia di questo libro strettamente legato al corpus giovanneo (il quarto vangelo e le lettere), destinato a un gruppo di chiese dell'Asia Minore che avevano cominciato a conoscere divisioni e persecuzioni (specie sotto l'imperatore Domiziano, 81-96 d.C.). Con un linguaggio fortemente simbolico, l'autore, «Giovanni» (Ap 1,1), richiama ai suoi lettori il trionfo di Cristo crocifisso e risorto, e li orienta al definitivo incontro con lui.

Di un incontro ci parla anche il vangelo. Nei versetti che precedono immediatamente la pericope evangelica odierna, Luca colloca il terzo annuncio della passione, morte e risurrezione del Figlio dell'uomo. Eppure, ancora una volta, quello che era chiaro per Gesù, rimane oscuro ed enigmatico per i discepoli. Questa parola così esplicita rimane per loro velata e li riempie di paura (cf. Lc 9,45). La parola della croce è avvolta nel mistero di Dio. È lo scandalo della follia di Dio, del suo amore misericordioso che noi non riusciamo a comprendere. Solo dopo la risurrezione i discepoli lo comprenderanno, quando il Risorto aprirà le loro menti all'intelligenza delle Scritture (cf. Lc 24,45). Se i discepoli restano ciechi, un'altra persona diviene veggente. C'è una corrispondenza e un paradosso tra la cecità dei discepoli di fronte al compiersi della missione del Maestro e la guarigione del mendicante che non vede perché privato della vista per ragioni naturali. Gesù è giunto nel luogo abitato più basso della terra, Gerico, la città delle palme (cf. Dt 34,3). È vicino il termine del suo viaggio: Gerusalemme

dista solo una giornata di cammino. E qui Luca narra il luminoso miracolo della guarigione di un cieco, l'ultimo compiuto da Gesù. Gesù passa e la folla rumoreggia. Un mendicante al bordo della strada chiede che cosa stia avvenendo. Sta passando Gesù, il Nazareno. Paradossalmente, quest'uomo non vedente vede quello che la folla non vede. In Gesù, egli discerne non solo il predicatore di successo, ma proprio il «figlio di Davide» (Lc 18,38), lo riconosce come il Messia che può veramente guarirlo. È il Messia adombrato nella profezia di Isaia, che annuncia la salvezza e il perdono di Dio e nel quale Gesù si era identificato: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista» (Lc 4,18; cf. Is 61,1-2a e 58,6). Allora quest'uomo di cui il vangelo tace il nome (ogni lettore può identificarsi con lui), recuperando la vista incomincia anche a seguire Gesù «glorificando Dio» (Lc 18,43), accompagna il Cristo nell'ultimo tratto del suo cammino che lo condurrà alla passione e morte. Anche a noi occorrono occhi di fede per vedere la gloria della croce come estremo atto di amore, e credere nella risurrezione.

*Signore Gesù, che hai restituito la vista al mendicante di Gerico, noi ti lodiamo e ti ringraziamo per la rivelazione di ciò che noi siamo: ciechi chiamati a vedere, zoppi invitati a danzare, muti destinati a cantare, nell'attesa di entrare nella gioia della comunione con te e il Padre e lo Spirito Santo, ora e sempre.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Dedicazione delle basiliche dei Santi Pietro e Paolo apostoli.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Platone di Ancira e Romano di Cesarea, martiri (303 ca.); Giona, arcivescovo di Novgorod (1470) (chiesa russa).

### **Copti ed etiopici**

Concilio di Nicea (325).

### **Anglicani**

Elisabetta d'Ungheria, vedova e filantropa (1231).

### **Luterani**

Ludwig Hofacker, predicatore (1828).

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE

XXXIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,  
a reggere il mondo  
con la potenza del tuo amore;  
sei tu a guidare  
i giorni e le notti,  
delle stagioni  
a dirigere il corso.*

*In pieno giorno  
è buio nel cuore,  
né scienza vale o potenza  
d'uomo  
a dare un senso  
a questa esistenza:  
solo tu sveli  
la sorte di ognuno.*

*La luce vera che illumina l'uomo  
è solo il Figlio  
risorto e vivente,  
l'Agnello assiso  
sul libro e sul trono:  
a lui onore e potenza  
nei secoli.*

**Salmo** CF. SAL 24 (25)

Ricordati, Signore,  
della tua misericordia  
e del tuo amore,  
che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza  
e le mie ribellioni,  
non li ricordare:  
ricordati di me

nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;

guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore  
sono amore e fedeltà  
per chi custodisce la sua  
alleanza e i suoi precetti.

Per il tuo nome, Signore,  
perdona la mia colpa,  
anche se è grande.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era  
perduto» (*Lc 19,10*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Padre, noi ti preghiamo!**

- Perdona i nostri peccati commessi oggi: essi non siano per noi motivo di angoscia.
- Concedici una morte serena e nella pace: prendi nelle tue mani le nostre vite.
- Rendi salda la nostra fede tentata di vacillare: fa' che mai dubitiamo di quanto ti abbiamo detto pregando.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** GER 29,11-12.14

Dice il Signore:

«Io ho progetti di pace e non di sventura.

Voi mi invocherete e io vi esaudirò:

vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso».

## **COLLETTA**

Il tuo aiuto, Signore Dio nostro, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AP 3,1-6.14-22

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io Giovanni, udii il Signore che mi diceva: <sup>1</sup>«All'angelo della Chiesa che è a Sardi scrivi: "Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle. Conosco le tue opere; ti si crede vivo, e sei morto. <sup>2</sup>Sii vigilante, rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato perfette le tue opere davanti al mio Dio. <sup>3</sup>Ricorda dunque come hai ricevuto e ascoltato la Parola, custodiscila e convertiti perché, se non sarai vigilante, verrò come un ladro, senza che tu sappia

a che ora io verrò da te. <sup>4</sup>Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti; essi cammineranno con me in vesti bianche, perché ne sono degni. <sup>5</sup>Il vincitore sarà vestito di bianche vesti; non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. <sup>6</sup>Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”.

<sup>14</sup>All’angelo della Chiesa che è a Laodicèa scrivi: “Così parla l’Amen, il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio. <sup>15</sup>Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! <sup>16</sup>Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. <sup>17</sup>Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. <sup>18</sup>Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungergli occhi e recuperare la vista. <sup>19</sup>Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convertiti. <sup>20</sup>Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. <sup>21</sup>Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. <sup>22</sup>Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 14 (15)

**Rit.** Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono.  
*oppure:* Ci accoglierai, Signore, nella gioia del tuo regno.

<sup>2</sup>Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia  
e dice la verità che ha nel cuore,  
<sup>3</sup>non sparge calunnie con la sua lingua. **Rit.**

Non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulti al suo vicino.  
<sup>4</sup>Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore. **Rit.**

<sup>5</sup>Non presta il suo denaro a usura  
e non accetta doni contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** 1Gv 4,10B

**Alleluia, alleluia.**  
Dio ha amato noi e ha mandato il suo Figlio  
come vittima di espiazione per i nostri peccati.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 19,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>1</sup>entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, <sup>2</sup>quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, <sup>3</sup>cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. <sup>4</sup>Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.

<sup>5</sup>Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». <sup>6</sup>Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. <sup>7</sup>Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».

<sup>8</sup>Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

<sup>9</sup>Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. <sup>10</sup>Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

– *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

L'offerta che ti presentiamo, o Signore, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 72,28

**Il mio bene è stare vicino a Dio;  
nel Signore ho posto il mio rifugio.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Nutriti da questo sacramento, ti preghiamo umilmente, o Padre: la celebrazione che il tuo Figlio ha comandato di fare in sua memoria, ci faccia crescere nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Un incontro che cambia la vita**

Se ieri il vangelo ci ha aperto gli occhi sull'identità messianica di Gesù nell'incontro con il cieco di Gerico, oggi ci narra un altro incontro, quello con Zaccheo. È un testo che raccoglie in sé numerosi fili che attraversano la trama complessiva del Vangelo secondo Luca. Gesù è sulla via che dalla Galilea sale verso Gerusalemme, la meta del viaggio da lui intrapreso con grande decisione (cf. Lc 9,51). Una tappa di questo viaggio è la città di Gerico, zona di confine della provincia romana della Giudea. È qui che entra in scena un altro personaggio. Egli è «un uomo» (Lc 19,2), questa la sua qualità primaria: l'evangelista la evidenzia subito, per chiarire ciò che il protagonista principale

del racconto, Gesù, vede in lui. Gesù sa andare oltre l'opinione comune, è capace di vedere in profondità: vede un uomo dove gli altri vedono solo un ricco disonesto. Il suo nome è *Zakkaj*, che significa – sembra un paradosso – «puro, innocente». Non è solo un pubblicano, ma un «capo dei pubblicani», l'emblema per eccellenza del pubblico peccatore, arricchitosi grazie a un'ingiusta condotta.

Zaccheo non ha meriti da vantare. Non può affermare, come un altro ricco del vangelo lucano, di aver osservato i comandamenti fin dalla giovinezza (cf. Lc 18,21). Eppure, nel suo cuore abita il grande desiderio di conoscere il profeta e maestro Gesù: «Cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura» (Lc 19,3). Anche noi andiamo a Gesù non in un'inesistente perfezione, ma con i nostri propri limiti, i nostri peccati e le nostre ombre. Se ci limitiamo a immaginarci puri e immacolati per accoglierlo, senza sapere mancheremo l'ora decisiva dell'incontro con il Signore! Zaccheo ci insegna che è necessario il desiderio di incontrare Gesù, più grande e più intenso dei nostri limiti, per portare a lui anche questi: egli, infatti, piccolo di statura, «corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là» (Lc 19,4). Per raggiungere il suo scopo, Zaccheo non esita a rendersi ridicolo agli occhi altrui. Ed ecco un improvviso ribaltamento: «Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zacchè, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua"»

(v. 5). *Zaccheo desidera vedere e scopre di essere visto da Gesù*, e Gesù si ferma e gli parla: in questo incontro, così naturale e così straordinario, c'è tutto il senso della vita cristiana. Gesù lo chiama per nome, vuole dimorare presso di lui, lo accoglie interamente. E in questa accoglienza Zaccheo riconoscerà il perdono di Dio e il cambiamento radicale della sua vita: non vivrà più solo per se stesso, ma sarà una vita per gli altri. Non è la conversione che causa il perdono da parte di Dio, ma è il perdono offerto da Gesù che può suscitare la conversione! Noi vogliamo vedere Gesù, ma è lui che ci vede, ci ama in anticipo, ci chiama e ci offre la vita in abbondanza. L'iniziativa è di Gesù ed è gratuita, ma si innesta sulla nostra disponibilità all'incontro con lui, sulla nostra responsabilità di predisporre tutto all'entrata di Gesù nella nostra vita: se Zaccheo quel giorno non fosse salito sull'albero, per Gesù sarebbe rimasto un anonimo in mezzo alla folla!

*Signore Gesù, tu sei venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto. Il tuo cercarci e il tuo salvarci sono la nostra indicibile gioia, la fonte della nostra possibile conversione. Concedici di non disperare mai del tuo amore misericordioso, più tenace di ogni nostro peccato, più profondo di ogni nostro abisso, e con te cammineremo liberi sulle strade della vita.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Matilde di Hackeborn, monaca (1299).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Abdia, profeta (VI sec. a.C.); Barlaam di Antiochia, martire (304 ca.); Barlaam di Chutyn, monaco (1192) (chiesa russa).

### **Copti ed etiopici**

Sofia e 50 compagne di Edessa, martiri (361).

### **Anglicani**

Hilda, badessa (680); Matilde, beghina, mistica (1283).

### **Luterani**

Elisabetta di Turingia, benefattrice (1231).

**MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE**

XXXIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

### **Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito paraclito,  
uno col Padre e il Figlio,  
discendi a noi benigno  
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino  
nel ritmo della lode,  
il tuo fuoco ci unisca  
nell'intimo dei cuori.*

*O luce di sapienza,  
rivelaci il mistero  
del Dio trino e unico,  
fonte di eterno Amore.*

### **Salmo** cf. SAL 16 (17)

Ascolta, Signore,  
la mia giusta causa,  
sii attento al mio grido.  
Porgi l'orecchio alla mia  
preghiera:  
sulle mie labbra  
non c'è inganno.

Dal tuo volto  
venga per me il giudizio,  
i tuoi occhi  
vedano la giustizia.

Saggia il mio cuore,  
scrutalo nella notte,  
provami al fuoco:  
non troverai malizia.

La mia bocca  
non si è resa colpevole,  
secondo l'agire degli uomini;  
seguendo la parola  
delle tue labbra,

ho evitato  
i sentieri del violento.

Tieni saldi i miei passi  
sulle tue vie  
e i miei piedi non vacilleranno.

### Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Un uomo di nobile famiglia [...] chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d'oro, dicendo: "Fatele fruttare fino al mio ritorno"» (Lc 19,12-13).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Manda il tuo Spirito, Signore!**

- Donaci, Signore, il tuo Spirito di consolazione: ci insegni a rispondere a tutte le domande di chi è nel bisogno.
- Egli ci conduca al segreto cuore delle cose: ci liberi dalla legge degli istinti e degli impulsi.
- Canti in noi il canto nuovo ed eterno: il canto che nasce dai cuori semplici e puri, il canto di chi ha ritrovato la somiglianza con te, o Dio.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** GER 29,11-12.14

Dice il Signore:

«Io ho progetti di pace e non di sventura.

Voi mi invocherete e io vi esaudirò:

vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso».

## **COLLETTA**

Il tuo aiuto, Signore Dio nostro, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AP 4,1-11

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>1</sup>vidi: ecco, una porta era aperta nel cielo. La voce, che prima avevo udito parlarmi come una tromba, diceva: «Sali quassù, ti mostrerò le cose che devono accadere in seguito». <sup>2</sup>Subito fui preso dallo Spirito.

Ed ecco, c'era un trono nel cielo, e sul trono Uno stava seduto. <sup>3</sup>Colui che stava seduto era simile nell'aspetto a diaspro e cornalina. Un arcobaleno simile nell'aspetto a smeraldo avvolgeva il trono. <sup>4</sup>Attorno al trono c'erano ventiquattro seg-

gi e sui seggi stavano seduti ventiquattro anziani avvolti in candide vesti con corone d'oro sul capo. <sup>5</sup>Dal trono uscivano lampi, voci e tuoni; ardevano davanti al trono sette fiaccole accese, che sono i sette spiriti di Dio. <sup>6</sup>Davanti al trono vi era come un mare trasparente simile a cristallo. In mezzo al trono e attorno al trono vi erano quattro esseri viventi, pieni d'occhi davanti e dietro.

<sup>7</sup>Il primo vivente era simile a un leone; il secondo vivente era simile a un vitello; il terzo vivente aveva l'aspetto come di uomo; il quarto vivente era simile a un'aquila che vola.

<sup>8</sup>I quattro esseri viventi hanno ciascuno sei ali, intorno e dentro sono costellati di occhi; giorno e notte non cessano di ripetere: «Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente, Colui che era, che è e che viene!».

<sup>9</sup>E ogni volta che questi esseri viventi rendono gloria, onore e grazie a Colui che è seduto sul trono e che vive nei secoli dei secoli, <sup>10</sup>i ventiquattro anziani si prostrano davanti a Colui che siede sul trono e adorano Colui che vive nei secoli dei secoli e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo: <sup>11</sup>«Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose, per la tua volontà esistevano e furono create». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

150

**Rit. Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente.**

<sup>1</sup>Lodate Dio nel suo santuario,  
lodatelo nel suo maestoso firmamento.

<sup>2</sup>Lodatelo per le sue imprese,  
lodatelo per la sua immensa grandezza. **Rit.**

<sup>3</sup>Lodatelo con il suono del corno,  
lodatelo con l'arpa e la cetra.

<sup>4</sup>Lodatelo con tamburelli e danze,  
lodatelo sulle corde e con i flauti. **Rit.**

<sup>5</sup>Lodatelo con cimbali sonori,  
lodatelo con cimbali squillanti.

<sup>6</sup>Ogni vivente dia lode al Signore. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. GV 15,16

**Alleluia, alleluia.**

Io ho scelto voi, dice il Signore,  
perché andiate e portiate frutto  
e il vostro frutto rimanga.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 19,11-28

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>11</sup>disse una parabola, perché era vicino a Gerusalemme ed essi pensavano che il regno di Dio dovesse manifestarsi da un momento all'altro.

<sup>12</sup>Disse dunque: «Un uomo di nobile famiglia partì per un paese lontano, per ricevere il titolo di re e poi ritornare.

<sup>13</sup>Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d'oro, dicendo: "Fatele fruttare fino al mio ritorno". <sup>14</sup>Ma i suoi cittadini lo odiavano e mandarono dietro di lui una delegazione a dire: "Non vogliamo che costui venga a regnare su di noi". <sup>15</sup>Dopo aver ricevuto il titolo di re, egli ritornò e fece chiamare quei servi a cui aveva consegnato il denaro, per sapere quanto ciascuno avesse guadagnato.

<sup>16</sup>Si presentò il primo e disse: "Signore, la tua moneta d'oro ne ha fruttate dieci". <sup>17</sup>Gli disse: "Bene, servo buono! Poiché ti sei mostrato fedele nel poco, ricevi il potere sopra dieci città".

<sup>18</sup>Poi si presentò il secondo e disse: "Signore, la tua moneta d'oro ne ha fruttate cinque". <sup>19</sup>Anche a questo disse: "Tu pure sarai a capo di cinque città".

<sup>20</sup>Venne poi anche un altro e disse: "Signore, ecco la tua moneta d'oro, che ho tenuto nascosta in un fazzoletto; <sup>21</sup>avevo paura di te, che sei un uomo severo: prendi quello che non hai messo in deposito e mieti quello che non hai seminato".

<sup>22</sup>Gli rispose: “Dalle tue stesse parole ti giudico, servo malvagio! Sapevi che sono un uomo severo, che prendo quello che non ho messo in deposito e mieto quello che non ho seminato: <sup>23</sup>perché allora non hai consegnato il mio denaro a una banca? Al mio ritorno l’avrei riscosso con gli interessi”. <sup>24</sup>Disse poi ai presenti: “Toglietegli la moneta d’oro e datela a colui che ne ha dieci”. <sup>25</sup>Gli risposero: “Signore, ne ha già dieci!”. <sup>26</sup>“Io vi dico: A chi ha, sarà dato; invece a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha. <sup>27</sup>E quei miei nemici, che non volevano che io diventassi loro re, conduceteli qui e uccideteli davanti a me”».

<sup>28</sup>Dette queste cose, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

L’offerta che ti presentiamo, o Signore, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un’eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 72,28

**Il mio bene è stare vicino a Dio;  
nel Signore ho posto il mio rifugio.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Nutriti da questo sacramento, ti preghiamo umilmente, o Padre: la celebrazione che il tuo Figlio ha comandato di fare in sua memoria, ci faccia crescere nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Fare fruttare il tempo che viviamo**

Nella prima lettura, la visione del veggente, Giovanni, è incentrata sul trono e su colui che vi siede: vuole indicare che Dio, il sovrano Signore del mondo e della storia, intende iniziare il giudizio sulla storia umana, su tutta la vicenda della creazione. L'arcobaleno allude alla clemenza divina, i ventiquattro vegliardi assommano i dodici patriarchi e i dodici apostoli (cf. Ap 4,4), associando così la chiesa perfetta della prima e della nuova alleanza; i quattro viventi rappresentano quanto di più forte e nobile vi è nel creato, si ispirano alla visione di Ezechiele (cf. Ez 1,10). La tradizione cristiana vi lesse ben presto una figura dei quattro vangeli, che rivelano il Cristo.

La parabola delle dieci mine, a differenza di quella matteana dei talenti (cf. Mt 25,14-30), nel Vangelo di Luca è collocata in prossimità del compimento dell'ascesa di Gesù a Gerusalemme

(cf. Lc 19,11). Il suo arrivo a Gerusalemme aveva riacceso le speranze messianiche nei discepoli. La parabola non intende smentire queste attese, ma riorientarle secondo le Scritture. In realtà, tenuto conto dell'inserimento lucano della storia dell'uomo di nobile stirpe che, partito lontano per ricevere il regno, distribuisce al suo ritorno ricompensa e biasimi ai suoi schiavi, questa parabola potrebbe intitolarsi la «parabola del pretendente regale». Collocata subito dopo l'episodio di Gerico, dove Gesù ha detto che la salvezza era entrata nella casa di Zaccheo, e appena prima del suo arrivo sul monte degli Ulivi dove sarà acclamato re e accolto come tale, suscitando la violenta reazione di «alcuni farisei» (cf. Lc 19,39), la parabola sembra alludere che l'erede regale sia proprio lui. Nella parabola, la sua pretesa è ostacolata da concittadini che lo odiano e non lo vogliono come re (forse un'allusione ad Archelao, figlio e successore di Erode il Grande, le cui pretese regali erano state contrastate a Roma dal fratellastro Erode Antipa; al suo ritorno, Archelao effettuò una sanguinosa vendetta sui suoi avversari, «rimasta indimenticabile nel popolo», secondo Giuseppe Flavio). Nella parabola di Gesù compaiono dieci schiavi, a ciascuno dei quali l'uomo nobile affida una «mina». La somma è senza proporzione rispetto alla parabola dei talenti: la mina infatti equivale al salario guadagnato da un operaio agricolo in tre mesi, mentre il talento corrisponde a quindici anni di lavoro! Gli schiavi devono «fare affari» esercitandosi alla libera iniziativa. Quest'uomo nobile è anche generoso e si fida dei suoi schiavi.

La ricompensa sarà sproporzionatamente grande: a ogni mina guadagnata corrisponde il governatorato di una città del regno. Ancora una volta il padrone si mostra generoso e fiducioso. Gesù sembra alludere qui alla sua prossima partenza (con la sua morte, risurrezione e ascensione) attraverso la quale diventerà veramente «Signore»; le mine affidate sono i compiti assegnati ai discepoli (la predicazione del vangelo e l'attenzione alla vita delle chiese), e la ricompensa è la promessa di Cristo: «Siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele» (Lc 22,30), al suo ritorno nella gloria. Il tempo della chiesa è il tempo in cui Cristo è il Veniente. Tuttavia, c'è un terzo schiavo, che accusa il suo padrone di essere «duro», di prendere ciò che non ha depositato e di mietere dove non ha seminato (cf. Lc 19,21); per questo, preso dalla paura, ha nascosto la somma in una stoffa e la restituisce tale e quale al padrone. Davanti a Dio, non ci sono solo quei servi che obbediscono gioiosi perché sanno che Dio è amore e misericordia, ma anche coloro che esaltano la sua giustizia e la sua onnipotenza ma lo servono per paura e trasmettono un'immagine perversa di Dio. Ebbene, non è questo il volto di Dio che Gesù ha rivelato. Il regno di Dio è giustizia e pace, amore e libertà, non costrizione e paura.

*Signore Gesù, noi vogliamo attendere la tua venuta nella gioia e nella speranza: donaci il tuo Spirito Santo di pace, affinché ti serviamo nella libertà e per amore, liberi dalla paura e mossi dal desiderio dell'incontro con te.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beato Ambrogio Traversari, monaco (1439).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Vigilia dell'ingresso nel Tempio della santissima Madre di Dio; Gregorio il Decapolita, monaco (862 ca.);

Proclo, arcivescovo di Costantinopoli (446); Dasio di Durostoro, martire (303) (chiesa romena).

### **Copti ed etiopici**

Anna, madre della vergine Maria; Pacomio, monaco (346).

### **Anglicani**

Edmondo, re e martire (870); Priscilla Lydia Sellon, ripristinatrice della vita religiosa nella chiesa d'Inghilterra (1876).

### **Luterani**

Bernwardo di Hildesheim, vescovo (1022).

**NON È UN MONDO  
PER BAMBINI**

*Giornata internazionale  
per i diritti dell'infanzia*

Conflitti, povertà, fame e crisi climatica stanno spingendo milioni di bambine e bambini sull'orlo del baratro. Nel mondo, circa 468 milioni di bambini, cioè più di 1 su 6, vive in una zona di guerra e sono 160 milioni i bambini tra i 5 e i 17 anni, nelle maglie dello sfruttamento e del lavoro minorile, mentre si stima che 29,9 milioni di ragazze adolescenti vivano nei 10 Paesi con il più alto numero di matrimoni infantili.

La crisi climatica è una crisi dei diritti dell'infanzia che grava sulle generazioni di oggi e su quelle future. Nel mondo, oltre 1 miliardo di bambini, quasi la metà della popolazione infantile mondiale, vive in Paesi a «rischio estremo» di subire gli impatti del cambiamento climatico.

La fame porta con sé conseguenze devastanti come la malnutrizione che rimane oggi una delle cause principali di mortalità infantile: oltre 13,5 milioni i bambini sotto i 5 anni che rischiano di morire di fame.

In Italia, quasi un milione e quattrocentomila bambini vivono in povertà assoluta, la pandemia ha amplificato l'intreccio tra disuguaglianze e salute, dalla nascita all'adolescenza. A questo si aggiungono i tagli all'istruzione, ai servizi di prima infanzia, e molto altro con un peggioramento della situazione con la pandemia (tratto da [www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it), 20 novembre 2023).

*Presentazione della B.V. Maria (memoria)*

**GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE**

XXXIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (CL1)

*Vieni, o giorno eterno  
del Signore,  
o giorno che avanzi glorioso,  
come sposo;  
incontro a te corriamo  
con gioia,  
raggianti come sposa.  
Vieni, giorno del Signore!*

*Volgi, popolo mio  
il tuo cuore,  
divieni il rifugio,  
la casa ospitale,  
tu, scelto  
come luogo di gioia,  
primizia della pace.  
Vieni, giorno del Signore!*

*Lode a te,  
Signore eterno e vivo,  
che solo conosci  
il nostro desiderio,  
a te la gloria  
per la promessa  
del giorno senza fine.*

**Salmo** CF. SAL 32 (33)

Dalla parola del Signore  
furono fatti i cieli,  
dal soffio della sua bocca  
ogni loro schiera.

Come in un otre  
raccoglie le acque del mare,  
chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra,  
tremino davanti a lui  
gli abitanti del mondo,

perché egli parlò  
e tutto fu creato,  
comandò e tutto fu compiuto.

Il Signore annulla  
i disegni delle nazioni,  
rende vani i progetti dei popoli.

Ma il disegno del Signore  
sussiste per sempre,  
i progetti del suo cuore  
per tutte le generazioni.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Gesù, quando fu vicino a Gerusalemme, alla vista della città pianse su di essa dicendo: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace!» (*Lc 19,41-42*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Signore, vieni in nostro aiuto!**

- Libera noi credenti in te da ogni intolleranza e durezza, da ogni incomprensione e chiusura reciproca.
- La tua carità ci spinga a perdere le ricchezze non essenziali, la tua verità venga cercata da noi tutti insieme.
- Dona a ogni pastore nella chiesa lo spirito del servizio e chi ha incarichi di responsabilità sia servo della comunione.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 84,9

Salve, Madre santa, hai dato alla luce il Re  
che governa il cielo e la terra nei secoli dei secoli.

## **COLLETTA**

Nella gloriosa memoria della santissima Vergine Maria concedi anche a noi, o Signore, per sua intercessione, di partecipare alla pienezza della tua grazia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AP 5,1-10

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>1</sup>vidi nella mano destra di Colui che sedeva sul trono, un libro scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli.

<sup>2</sup>Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?». <sup>3</sup>Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardarlo. <sup>4</sup>Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo. <sup>5</sup>Uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ha vinto il leone della

tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli».

<sup>6</sup>Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra.

<sup>7</sup>Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono. <sup>8</sup>E quando l'ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d'oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi, <sup>9</sup>e cantavano un canto nuovo: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, <sup>10</sup>e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

149

**Rit.** Hai fatto di noi, per il nostro Dio,  
un regno e sacerdoti.

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo;  
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

<sup>2</sup>Gioisca Israele nel suo creatore,  
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

<sup>3</sup>Lodino il suo nome con danze,  
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

<sup>4</sup>Il Signore ama il suo popolo,  
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

<sup>5</sup>Esultino i fedeli nella gloria,  
facciano festa sui loro giacigli.

<sup>6</sup>Le lodi di Dio sulla loro bocca:  
questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

**Rit. Hai fatto di noi, per il nostro Dio,  
un regno e sacerdoti.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. SAL 94 (95),8AB

**Alleluia, alleluia.**

Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Lc 19,41-44

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, <sup>41</sup>quando fu vicino a Gerusalemme, alla vista della città pianse su di essa <sup>42</sup>dicendo: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi.

<sup>43</sup>Per te verranno giorni in cui i tuoi nemici ti circonda-  
ranno di trincee, ti assiederanno e ti stringeranno da ogni parte;  
<sup>44</sup>distruggeranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasce-  
ranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il  
tempo in cui sei stata visitata». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, le preghiere e le offerte del tuo popolo e per l'inter-  
cessione di Maria, Madre del tuo Figlio, fa' che nessuna preghiera  
resti inascoltata e nessuna speranza rimanga delusa. Per Cristo no-  
stro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Lc 11,27

Beato il grembo della Vergine Maria,  
che ha portato il Figlio dell'eterno Padre.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Nutriti dai sacramenti del cielo, o Signore, invochiamo la tua mi-  
sericordia: a noi che ci rallegriamo nel gioioso ricordo della beata  
Vergine Maria concedi che, imitando il suo esempio, collaboriamo  
fedelmente al mistero della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

### Lacrime di misericordia

Più volte i vangeli annotano che Gesù è stato mosso a compassione, che ha mostrato viscere di misericordia, di tenerezza nei confronti delle miserie degli umani. Ma nel breve testo di oggi l'evangelista Luca riporta un particolare importante che si è verificato lungo la discesa del monte degli Ulivi, prima dell'ingresso nella città santa: alla vista di Gerusalemme, Gesù è stato colto dal pianto. E il verbo greco (*klaío*) dice un pianto vero, fatto di lacrime. Un pianto – che è al tempo stesso un lamento – di fronte al rifiuto, di fronte alla cecità di chi non ha saputo riconoscere la via della pace.

C'è un aspetto che emerge da questo racconto, ed è il tema della conoscenza: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, ciò che porta alla pace!»; e poco oltre: «Non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata» (Lc 19,42.44).

C'è una mancanza di conoscenza che è mortifera, che non porta alla pace, non porta allo *shalom*, cioè a una vita piena, a una vita bella. Perché Dio ci ha fatti per una vita di pienezza, di bellezza, ed è ciò che egli desidera per noi; ma questo è possibile solo nello spazio della conoscenza.

Ora, nel linguaggio biblico, conoscenza non è un mero fatto intellettuale: dice una realtà esperienziale, relazionale; dice capacità di ascolto, di accoglienza. E dove questa manca, c'è vita

depauperata, depotenziata, c'è non-vita. «Perisce il mio popolo per mancanza di conoscenza», ci è detto in modo lapidario in un testo del profeta Osea (Os 4,6). La mancanza di conoscenza porta a dinamiche di morte!

Non c'è nessuna minaccia nei confronti di Gerusalemme da parte di Gesù: le sue parole non sono che una dolorosa, sofferta constatazione di ciò che il popolo, senza rendersene conto, sta facendo a se stesso: si prepara un esito di distruzione. Non resterà pietra su pietra: ossia, senza una conoscenza autentica, esperienziale, nulla si reggerà in piedi, nulla troverà stabilità, saldezza.

Anche con il suo pianto Gesù ci narra Dio, ci rivela il cuore di Dio. Ed è un Dio che conosce le lacrime, come ci ricorda un toccante testo del profeta Geremia: «Se non ascolterete, io piangerò in segreto la vostra superbia; il mio occhio verserà lacrime...» (Ger 13,17). Sì, Dio piange dinanzi al non ascolto! Perché il non ascolto preclude la possibilità della conoscenza, dunque di una vita di relazione, di una vita sensata.

Ma proprio perché conosce le lacrime, e la sofferenza a esse legata, Dio consegna anche una consolante promessa: egli «asciugnerà le lacrime su ogni volto» (Is 25,8). Promessa ribadita per due volte nel libro dell'Apocalisse che conclude l'intera Scrittura: «E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi» (Ap 7,17; 21,4).

Va colto inoltre un altro aspetto importante nel nostro breve testo: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno...» (Lc 19,42), e

poi: «Non hai riconosciuto il tempo [il *kairós*, il tempo favorevole] in cui sei stata visitata» (Lc 19,44). C'è un *kairós*, c'è un oggi che è occasione propizia in cui il Signore ci visita. E ognuno di noi è chiamato a interrogarsi: «So riconoscere l'oggi della sua visita?». Perché il vangelo parla sì di Gerusalemme, ma questa parola di Gesù oggi è rivolta a noi, parla a noi. A cui è data la possibilità di conoscere ciò che porta all'inconsistenza, alla morte; e ciò che porta alla pace, allo *shalom*, a una vita di pienezza, di bellezza.

*Dio nostro, amore eterno, tuo Figlio Gesù ha vissuto nella libertà e per amore la tua misericordia. Egli converta i nostri cuori e apra le nostre menti alla tua conoscenza affinché il cammino della sua sequela ci conduca alla tua gioia e alla tua pace.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi, armeni e siro-cattolici**

Ingresso al Tempio della beata vergine Madre di Dio.

### **Copti ed etiopici**

Michele, arcangelo.

### **Luterani**

Wolfgang Capito, teologo (1541).

**IL CAMMINO  
DELL'UMANITÀ** .....

*Giornata delle claustrali*

Le monache di clausura sono circa 4.500 in Italia e 34mila nel mondo. La Giornata Pro Orantibus, che dal 1953 celebriamo ogni anno il 21 novembre, festa della Presentazione di Maria al Tempio, è occasione preziosa per riconoscere il dono della loro presenza nella chiesa e nel mondo. Sì, perché con la loro vita tutta dedicata alla preghiera non si sono «chiamate fuori» ma sono inserite nel cammino dell'umanità in modo originale e fecondo. La loro è preghiera che unisce al Signore ed è preghiera di intercessione per tutti noi, è solidarietà con i nostri dolori e fatiche. E là dove si trovano in contesti di guerra o di grave instabilità politica e sociale, i monasteri diventano luogo di speranza e fiammella nel buio per chi è nella prova (tratto da una intervista in *Avvenire*, 21 novembre 2023, a padre Massimo Cocci, frate minore, consultore del Dicastero per gli Istituti di vita consacrata).

*S. Cecilia, vergine e martire (memoria)*

**VENERDÌ 22 NOVEMBRE**

XXXIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

### Inno (Bose)

*O Figlio unico del Padre  
noi contempliamo quella luce  
di cui risplende il tuo volto  
per sempre e dall'eternità.*

*Il mondo non ti riconosce  
ma il dono grande della fede  
ci fa sperare nella vita  
ci fa amare tutti in te.*

*O tu che abiti tra noi  
parola piena di ogni grazia  
insegna a noi la verità  
attira al regno ogni uomo.*

*A te la gloria, Figlio amato  
insieme al Padre di ogni luce  
e al santo Spirito d'amore  
vivente per l'eternità.*

### Salmo cf. SAL 43 (44)

Se avessimo dimenticato  
il nome del nostro Dio  
e teso le mani verso  
un dio straniero,

forse che Dio  
non lo avrebbe scoperto,  
lui che conosce  
i segreti del cuore?

Per te ogni giorno  
siamo messi a morte,  
stimati come pecore da macello.

Svegliati!  
Perché dormi, Signore?  
Destati,  
non respingerci per sempre!

Perché nascondi il tuo volto,  
dimentichi la nostra miseria  
e oppressione?

Alzati, vieni in nostro aiuto!  
Salvaci  
per la tua misericordia!

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Sta scritto: “La mia casa sarà casa di preghiera”. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri» (*Lc 19,46*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Dio vivente, ascoltaci!**

- Nella sua passione Gesù ha taciuto: fa' che rispettiamo nel silenzio la sofferenza di ogni uomo e di ogni donna.
- Nel silenzio della tomba Gesù è disceso agli inferi: insegnaci che il silenzio rivela ciò che non è dicibile.
- Il Veniente ha affidato l'ora della sua venuta al silenzio: il nostro silenzio testimoni che noi l'attendiamo.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Beata la vergine  
che, rinunciando a se stessa e prendendo la croce,  
ha imitato il Signore,  
sposo delle vergini e principe dei martiri.

## COLLETTA

O Dio, che ogni anno ci allieti con la memoria di santa Cecilia, concedi che i mirabili esempi della sua vita ci offrano un modello da imitare e proclamino le meraviglie che Cristo tuo Figlio opera nei suoi fedeli. Egli è Dio, e vive...

## PRIMA LETTURA AP 10,8-11

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, udii una voce dal cielo che diceva: <sup>8</sup>«Va', prendi il libro aperto dalla mano dell'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra». <sup>9</sup>Allora mi avvicinai all'angelo e lo pregai di darmi il piccolo libro. Ed egli mi disse: «Prendilo e divoralo; ti riempirà di amarezza le viscere, ma in bocca ti sarà dolce come il miele». <sup>10</sup>Presi quel piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai; in bocca lo

sentii dolce come il miele, ma come l'ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere tutta l'amarezza. <sup>11</sup>Allora mi fu detto: «Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 118 (119)

**Rit. Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse!  
*oppure:* Nelle tue parole, Signore, è la mia gioia.**

<sup>14</sup>Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,  
più che in tutte le ricchezze.

<sup>24</sup>I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:  
sono essi i miei consiglieri. **Rit.**

<sup>72</sup>Bene per me è la legge della tua bocca,  
più di mille pezzi d'oro e d'argento.

<sup>103</sup>Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,  
più del miele per la mia bocca. **Rit.**

<sup>111</sup>Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,  
perché sono essi la gioia del mio cuore.

<sup>131</sup>Aprò anelante la mia bocca,  
perché ho sete dei tuoi comandi. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Lc 19,45-48

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, <sup>45</sup>entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, <sup>46</sup>dicendo loro: «Sta scritto: “La mia casa sarà casa di preghiera”. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri».

<sup>47</sup>Ogni giorno insegnava nel tempio. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo; <sup>48</sup>ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell’ascoltarlo.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo di santa Cecilia ti siano graditi, o Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l’offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. AP 7,17

L'Agnello assiso sul trono  
li guiderà alle sorgenti della vita.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che hai glorificato tra i santi la beata Cecilia con la duplice corona della verginità e del martirio, per la potenza di questo sacramento donaci di superare con forza ogni male, per raggiungere la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Una casa di preghiera**

Quando è stato acclamato dalla folla dei discepoli, Gesù «era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi» (Lc 19,37), dunque non si è trattato di un ingresso nella città santa; e quando ha pianto su Gerusalemme, era vicino, «alla vista della città» (Lc 19,41). Solo ora, con questo nostro testo, Gesù entra nella città santa; anzi, punta dritto al tempio, cuore della città.

Già da adolescente – ed è Luca il solo evangelista a riportare l'episodio – Gesù, salito con i suoi genitori a Gerusalemme per la festa di Pasqua, aveva dichiarato che doveva occuparsi delle cose

(altra traduzione possibile: «doveva stare nella casa») del Padre suo (cf. Lc 2,49), e si era fermato nel tempio, «seduto in mezzo ai maestri», suscitando «stupore per la sua intelligenza e le sue risposte» (vv. 46.47).

Ecco che ora, al termine della lunga salita verso Gerusalemme, Gesù si dirige risolutamente verso la casa del Padre, e la prima cosa che fa è quella di scacciarvi i venditori. Un gesto profetico che intende rivendicare a Dio il primato che a Dio spetta e ristabilire il tempio nella sua funzione di «casa di preghiera». Chiaramente, Gesù non contesta il tempio in quanto tale, ne contesta l'uso distorto che se ne fa.

Si tratta di un'azione che rientra nel genere dei gesti profetici, di cui troviamo vari esempi nell'Antico Testamento. È un gesto consapevolmente provocatorio, perché urta, scandalizza, e di conseguenza dovrebbe far riflettere: perché il tempio, voluto come luogo di preghiera, di incontro con il Signore, è diventato luogo di mercato? Così facendo Gesù, nella sua passione per Dio, si propone di restituire il tempio alla sua vera finalità. Significativamente, questo gesto è in stretto legame con il pianto sulla città santa: entrambi i momenti stanno infatti nello spazio dell'amore appassionato per Dio, parlano di un amore ferito, tradito. E tuttavia non arreso, mai venuto meno.

Certo, un gesto del genere non poteva non provocare la reazione delle autorità religiose: «I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo» (Lc 19,47). Ma

**venerdì 22 novembre** - *S. Cecilia, vergine e martire*

Gesù non si lascia intimidire dall'opposizione, dall'ostilità: «Ogni giorno insegnava nel tempio». Egli continua la sua missione, in obbedienza al Padre, il che dice la sua grande libertà.

Il vangelo è sempre parola per l'oggi della chiesa e per l'oggi di ciascuno di noi, perché costantemente attuale è la tentazione – che nella storia assume forme sempre nuove – di trasformare la casa di Dio e lo stesso nostro cuore, tempio di Dio, in luogo di mercato. Come siamo abili nel mescolare, nello spazio ecclesiale e nel nostro cuore, Dio e i nostri traffici, Dio e i nostri interessi... Avessimo un po' della passione per Dio che ardeva in Gesù, quante bancarelle ci sarebbero da rovesciare!

*Padre buono, Gesù tuo Figlio ardeva di passione per te e ci ha aperto il cammino di liberazione da ogni peccato per ristabilirci nella tua alleanza. Liberaci dall'amore di noi stessi e dalla seduzione dei nostri interessi individuali, allora sperimenteremo la pace che deriva dalla fede in te.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Cecilia, vergine e martire a Roma (III sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Filemone, apostolo e Appia, Archippo e Onesimo, discepoli di Paolo (I sec.).

### **Copti ed etiopici**

Zaccaria, patriarca di Alessandria (1032).

*S. Clemente I, papa e martire - S. Colombano, abate (mf)*

## SABATO 23 NOVEMBRE

XXXIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge  
noi siamo innanzi a te,  
lodando il tuo nome o Padre,  
la nostra alba si volge  
alla fonte nascosta  
della tua luce.  
E quando è fonda la notte  
noi siamo innanzi a te,  
o fonte della luce;  
in noi la lode  
celebra al di là di quest'ora,  
l'alba eterna.  
Già la tua ora è vicina,  
noi siamo innanzi a te,  
rivolti alla tua casa;  
pronto è il cuore a obbedire*

*se la voce dirà:  
«Vieni al Padre».*

#### Salmo SAL 122 (123)

A te alzo i miei occhi,  
a te che siedi nei cieli.

Ecco, come gli occhi dei servi  
alla mano dei loro padroni,  
come gli occhi di una schiava  
alla mano della sua padrona,  
così i nostri occhi  
al Signore nostro Dio,  
finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore,  
pietà di noi,

siamo già troppo sazi  
di disprezzo,  
troppo sazi noi siamo

dello scherno  
dei gaudenti,  
del disprezzo dei superbi.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui»  
(Lc 20,38).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

#### **Rit.: Signore, noi ti lodiamo!**

- Ogni creatura è segnata dalla tua impronta, ogni cosa rivela un raggio della tua invisibile bellezza.
- Tu sei rivelato dal servizio del fratello al fratello, sei manifestato dall'amore fedele che non viene meno.
- Non gli occhi ma il cuore ha la visione di te, con semplicità e veracità noi cerchiamo di parlare con te.

### **Padre nostro**

#### **Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** GER 29,11-12.14

Dice il Signore:

«Io ho progetti di pace e non di sventura.

Voi mi invocherete e io vi esaudirò:

vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso».

## **COLLETTA**

Il tuo aiuto, Signore Dio nostro, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AP 11,4-12

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

A me Giovanni, fu detto: «[Ecco i miei due testimoni]». <sup>4</sup>Questi sono i due olivi e i due candelabri che stanno davanti al Signore della terra. <sup>5</sup>Se qualcuno pensasse di fare loro del male, uscirà dalla loro bocca un fuoco che divorerà i loro nemici. Così deve perire chiunque pensi di fare loro del male. <sup>6</sup>Essi hanno il potere di chiudere il cielo, perché non cada pioggia nei giorni del loro ministero profetico. Essi hanno

anche potere di cambiare l'acqua in sangue e di colpire la terra con ogni sorta di flagelli, tutte le volte che lo vorranno. <sup>7</sup>E quando avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà. <sup>8</sup>I loro cadaveri rimarranno esposti sulla piazza della grande città, che simbolicamente si chiama Sòdoma ed Egitto, dove anche il loro Signore fu crocifisso.

<sup>9</sup>Uomini di ogni popolo, tribù, lingua e nazione vedono i loro cadaveri per tre giorni e mezzo e non permettono che i loro cadaveri vengano deposti in un sepolcro. <sup>10</sup>Gli abitanti della terra fanno festa su di loro, si rallegrano e si scambiano doni, perché questi due profeti erano il tormento degli abitanti della terra.

<sup>11</sup>Ma dopo tre giorni e mezzo un soffio di vita che veniva da Dio entrò in essi e si alzarono in piedi, con grande terrore di quelli che stavano a guardarli. <sup>12</sup>Allora udirono un grido possente dal cielo che diceva loro: «Salite quassù» e salirono al cielo in una nube, mentre i loro nemici li guardavano.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 143 (144)

**Rit.** Benedetto il Signore, mia roccia.

**oppure:** Sei tu, Signore, mio rifugio e mia salvezza.

<sup>1</sup>Benedetto il Signore, mia roccia,  
che addestra le mie mani alla guerra,  
le mie dita alla battaglia. **Rit.**

<sup>2</sup>Mio alleato e mia forza,  
mio rifugio e mio liberatore,  
mio scudo in cui confido,  
colui che sottomette i popoli al mio giogo. **Rit.**

<sup>9</sup>O Dio, ti canterò un canto nuovo,  
inneggerò a te con l'arpa a dieci corde,  
<sup>10a</sup> te, che dai vittoria ai re,  
che scampi Davide, tuo servo, dalla spada iniqua. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. 2Tm 1,10

**Alleluia, alleluia.**

Il salvatore nostro Cristo Gesù  
ha vinto la morte  
e ha fatto risplendere la vita  
per mezzo del Vangelo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 20,27-40

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>27</sup>si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: <sup>28</sup>«Maestro, Mosè ci ha prescritto: “Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello”. <sup>29</sup>C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. <sup>30</sup>Allora la prese il secondo <sup>31</sup>e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. <sup>32</sup>Da ultimo morì anche la donna. <sup>33</sup>La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». <sup>34</sup>Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; <sup>35</sup>ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: <sup>36</sup>infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. <sup>37</sup>Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roseto, quando dice: “Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe”. <sup>38</sup>Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

<sup>39</sup>Dissero allora alcuni scribi: «Maestro, hai parlato bene».

<sup>40</sup>E non osavano più rivolgergli alcuna domanda.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

L'offerta che ti presentiamo, o Signore, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 72,28

**Il mio bene è stare vicino a Dio;  
nel Signore ho posto il mio rifugio.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Nutriti da questo sacramento, ti preghiamo umilmente, o Padre: la celebrazione che il tuo Figlio ha comandato di fare in sua memoria, ci faccia crescere nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il Dio dei viventi**

L'anno liturgico volge al termine, e in questo tempo la chiesa ci invita con particolare insistenza a contemplare le realtà ultime, a volgere lo sguardo alle cose di lassù. È come se dicesse a ciascuno di noi: «Alza gli occhi, dilata lo sguardo oltre le realtà di questo mondo». Non per disinteresse verso queste realtà, tanto meno per disprezzo, ma proprio per restituire alle cose terrene la

loro reale consistenza, per vivere con esse un rapporto libero e liberante, orientato al regno che viene.

Sulla scia della festa dei Santi e della memoria dei morti da poco celebrate, oggi il lezionario ci ripropone un annuncio centrale per la fede cristiana: la risurrezione dei morti. E lo fa con un testo evangelico in cui gli interlocutori sono da un lato alcuni sadducei e dall'altro Gesù. Va subito detto che sono da prendere sul serio non solo le parole di Gesù, ma anche il problema posto dai sadducei. Certo, il caso da loro presentato è chiaramente inverosimile, addirittura grottesco, volto a mettere in ridicolo il tema stesso della risurrezione. Ma nella loro domanda, nel loro dire che «non c'è risurrezione», c'è qualcosa che forse ci tocca in profondità, che getta una luce su quello che è talora (spesso?) il nostro dubbio: «Che sarà di noi dopo la nostra morte, che sarà delle persone che ci hanno amato e che abbiamo amato? Finirà tutto nel nulla? C'è davvero una vita oltre la morte?». Insomma, siamo posti di fronte a una domanda cruciale: crediamo veramente alla risurrezione?

Ed ecco la risposta di Gesù, una risposta in realtà complessa, articolata, ma che per noi suoi discepoli è autentico magistero. Gesù, autorevole interprete delle Scritture, trova testimoniata la risurrezione dei morti nel passo dell'Esodo in cui Dio dice a Mosè di essere il «Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe» (Es 3,15), cioè il Dio che si è legato a delle persone concrete, vissute vari secoli prima e storicamente morte, eppure viventi, perché Dio è (non «era») il loro Dio, continua a essere il loro Dio.

E qui va colto un primo aspetto fondamentale: l'amore fedele, tenace di Dio. La fedeltà di Dio che si è legato in alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe non termina con la loro morte, va oltre la morte, perché è amore che non viene meno, è amore più forte della morte. Quando Dio si lega, è per sempre! «Ti ho amato di amore eterno», dirà Dio al suo popolo attraverso il profeta Geremia (Ger 31,3). Davvero, «Dio ama troppo il suo popolo per rassegnarsi a vederlo sparire nel nulla» (Luigi Pozzoli).

Ma c'è un secondo aspetto, altrettanto importante. Gesù proclama: «Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui» (Lc 20,38). Abramo, i patriarchi, gli innumerevoli credenti lungo la storia hanno vissuto per Dio. E chi vive per Dio vive in eterno, perché resta per sempre nello spazio della vita, anche al di là della morte. Secondo un'antica concezione ebraica, quando uno soffia, emette qualcosa di sé. Che cos'è allora quell'alitare di Dio sull'*adam* nell'in-principio, se non un immettere nell'umano qualcosa di divino, una scintilla di eterno, un germe di risurrezione? Sì, fin dal principio questa è la realtà incisa nel nostro profondo, e questo è dunque anche ciò che siamo chiamati a diventare sempre più: figli della risurrezione, figli di Dio (cf. Lc 20,36), già fin d'ora. Teresa di Lisieux, giovane monaca diventata amore nel cuore della chiesa, si interrogava su cosa fosse il paradiso, su cosa le potesse dare di più rispetto alla vita di quaggiù. Certo, diceva, «potrò vedere il Signore; ma quanto a vivere con lui, lo sono già pienamente, fin d'ora». Ecco una vita per Dio, una vita già risorta!

*Dio amante della vita e amico dell'umanità, abbi pietà e misericordia di noi, che siamo ciechi, incapaci di riconoscere il tuo amore! Tu che ci hai donato la vita, donaci un cuore umile e povero che sappia discernere le meraviglie che la tua misericordia opera in mezzo a noi.*

### **Calendario ecumenico**

#### **Cattolici, anglicani e luterani**

Clemente di Roma, papa e martire (II sec.); Colombano, abate, evangelizzatore d'Irlanda (615).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Anfilochio, vescovo di Iconio (395); Gregorio di Agrigento (630); Antonio Sihastrul, esicasta (XVII sec.) (chiesa romena).

#### **Copti ed etiopici**

Martino, vescovo di Tours (397).

### **Calendario interreligioso**

#### **Shintoismo**

Niiname-sai. Festa imperiale del raccolto. Questa festa nazionale è stata istituita nel 1948 come occasione per lodare il lavoro, celebrare la produzione e ringraziarsi reciprocamente. È un giorno di grande gioia perché si consuma il primo riso della stagione.

N.S. Gesù Cristo, Re dell'universo (solennità)

DOMENICA 24 NOVEMBRE

XXXIV settimana del Tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (Bose)

*Signore eterno della storia  
che avvolgi il mondo nell'amore  
noi attendiamo il tuo ritorno  
offriamo a te la nostra lode.*

*Il tempo è breve per noi tutti  
e si avvicina il tuo giorno  
riporta a te i nostri passi  
saremo insieme accanto a te.*

*Accorda a noi salute e grazia  
saremo anziani senza notte  
concedi a noi la morte santa  
sarà la pace senza fine.*

*È gloria a te, o Padre buono  
è gloria a te, Gesù Signore  
è gloria a te, o Soffio santo  
per tutti i secoli in eterno.*

### Salmo SAL 86 (87)

Sui monti santi  
egli l'ha fondata;  
il Signore ama le porte di Sion  
più di tutte  
le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose gloriose,  
città di Dio!

Iscriverò Raab e Babilonia  
fra quelli che mi riconoscono;  
ecco Filisteia, Tiro ed Etiopia:  
là costui è nato.

Si dirà di Sion:  
«L'uno e l'altro in essa sono nati  
e lui, l'Altissimo,  
la mantiene salda».

Il Signore registrerà  
nel libro dei popoli:  
«Là costui è nato».

E danzando canteranno:  
«Sono in te  
tutte le mie sorgenti».

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce» (*Gv 18,37*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Dio nostro, ascoltacì!**

- Preghiamo per la tua chiesa sparsa su tutta la terra: sappia annunciare all'umanità la venuta gloriosa del Signore Gesù Cristo.
- Preghiamo per tutti i cristiani sparsi nel mondo: siamo sempre consapevoli che servire i fratelli e le sorelle è servire il Signore.
- Preghiamo per tutti gli uomini e le donne della terra: siamo capaci di gesti e parole di amore e di accoglienza reciproca.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** AP 5,12; 1,6

L'Agnello immolato  
è degno di ricevere potenza e ricchezza,  
sapienza, forza e onore:  
a lui gloria e potenza nei secoli dei secoli.

*Gloria*

p. 304

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto ricapitolare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, re e salvatore, e ci hai resi partecipi del sacerdozio regale, fa' che ascoltiamo la sua voce, per essere nel mondo fermento del tuo regno di giustizia e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA**    DN 7,13-14

Dal libro del profeta Daniele

<sup>13</sup>Guardando nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. <sup>14</sup>Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**    92 (93)

**Rit. Il Signore regna, si riveste di splendore.**

<sup>1</sup>Il Signore regna, si riveste di maestà:  
si riveste il Signore, si cinge di forza. **Rit.**

È stabile il mondo, non potrà vacillare.

<sup>2</sup>Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall'eternità tu sei. **Rit.**

<sup>5</sup>Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!  
La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore. **Rit.**

## SECONDA LETTURA

Ap 1,5-8

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Gesù Cristo è <sup>5</sup>il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, <sup>6</sup>che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

<sup>7</sup>Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen!

<sup>8</sup>Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente! – *Parola di Dio.*

## CANTO AL VANGELO

Mc 11,9.10

**Alleluia, alleluia.**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO

Gv 18,33B-37

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>33b</sup>Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». <sup>34</sup>Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». <sup>35</sup>Pilato disse: «Sono forse io Giudeo?

La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

<sup>36</sup>Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

<sup>37</sup>Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 306

## **SULLE OFFERTE**

Ti offriamo, o Padre, il sacrificio di Cristo per la nostra riconciliazione, e ti preghiamo umilmente: il tuo Figlio conceda a tutti i popoli il dono dell'unità e della pace. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu con olio di esultanza hai consacrato Sacerdote eterno e Re dell'universo il tuo Figlio unigenito, Gesù Cristo Signore nostro. Egli, sacrificando se stesso immacolata vittima di pace sull'altare della croce, portò a compimento i misteri dell'umana

redenzione; assoggettate al suo potere tutte le creature, offrì alla tua maestà infinita il regno eterno e universale: regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: Santo...

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 28,10-11

**Il Signore siede re per sempre:  
benedirà il suo popolo con la pace.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita immortale, fa' che obbediamo con gioia ai comandamenti di Cristo, Re dell'universo, per vivere senza fine con lui nel regno dei cieli. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il regno dell'umiltà**

L'anno liturgico si conclude con la festa di Cristo Re dell'universo. Una festa che può essere mal intesa, perché c'è il rischio di interpretare la regalità di Cristo alla stregua di quella dei potenti di questo mondo. Istituita un secolo fa, si proponeva di proclamare

il primato di Cristo sui regni della terra, che spesso si dichiaravano ostili alla fede e alla chiesa. Assumendo il linguaggio del tempo, chiedeva che «la grande famiglia delle nazioni» si sottomettesse «al soavissimo impero» di Cristo.

Ci è voluto il concilio Vaticano II per darci un'immagine diversa della chiesa, non più contrapposta al mondo, ma «per» il mondo, aperta e in dialogo con il mondo; di conseguenza, anche questa festa ha assunto una tonalità più evangelica. Del resto, va ricordato che Cristo è apparso in vesti regali alla vigilia della sua morte, un re deriso e umiliato, apparentemente sconfitto, proprio per fugare ogni fraintendimento circa la propria regalità.

Ma in che cosa consiste la regalità di Cristo? Una risposta ci viene dal testo evangelico propostoci oggi dalla liturgia. Siamo nel contesto della passione secondo Giovanni, e Gesù è nel pretorio di fronte al procuratore romano Ponzio Pilato, dove lo hanno condotto le autorità religiose di Israele. Come rappresentante del potere politico, Pilato pone a Gesù la domanda che più gli preme: «Sei tu il re dei Giudei?» (Gv 18,33).

Gesù sgombra subito il campo da ogni possibile equivoco, la sua regalità non può essere intesa come potere di ordine mondano: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei» (Gv 18,36). Se la sua regalità fosse di tipo terreno, Gesù avrebbe, come tutti potenti di questo mondo, un braccio armato, avrebbe dei servi pronti a difenderlo. Ma è

un re che non ricorre alla forza e alle armi: la sua è una regalità connotata dalla non violenza.

Nel confronto tra Cristo e Pilato si profilano pertanto due regni antitetici: da un lato c'è quello imperiale, che per garantirsi la stabilità ha bisogno di ricorrere alla forza, alla sopraffazione, alla menzogna; ha bisogno di un esercito di «servitori» costretti a combattere per difenderlo. D'altro lato c'è il regno di Cristo, che non ha come legge il dominio, ma il servizio; che non si fonda su strutture di potere, ma sulla logica del dono di sé e sulla testimonianza resa alla verità. Una signoria che non si impone dall'esterno, ma attira dall'interno.

Tutta la missione di Cristo si riassume nel «dare testimonianza alla verità» (Gv 18,37); la sua regalità è dunque totalmente al servizio della verità, da intendere come la rivelazione del disegno di Dio sull'uomo, che si sintetizza nella persona stessa di Gesù, nella sua parola, nella sua azione. Verità che di fatto è sinonimo di «vangelo».

La conclusione del brano odierno sottolinea la condizione necessaria per entrare nella logica di questa regalità sconcertante, «altra»: ascoltare la voce di Gesù. Egli è un re che non vuole usare altro strumento di potere se non quello della sua parola, una parola che non si impone e che accetta il rischio di essere rifiutata...

La solenne proclamazione della regalità di Cristo avverrà sulla croce: sarà una proclamazione pubblica, fatta in tre lingue,

dunque rivolta al mondo intero. Dirà in modo definitivo come Gesù regna: dando la propria vita, nella libertà e per amore. E dando compimento alla parola: «Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12,32).

*Signore Gesù, che ti sei rivelato quale Re e Messia nell'umiltà e nella tenerezza, donaci di confidare nel tuo nome e di non cedere alla tentazione della seduzione e della violenza.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo; Andrea Dung-Lac e compagni, martiri (XIX sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Clemente, vescovo di Roma (sotto Domiziano, 81-96) e Pietro, vescovo di Alessandria (312), ieromartiri; Massimo di Mosca, folle per Cristo (1547 ca.) (chiesa russa); Stefano di Decani, martire (1331); Urosica, monaco (XIV sec.); Nestore, Efrem, Eutimio, anacoreti (XVI sec.) (chiesa serba).

### **Copti ed etiopici**

Menas il Taumaturgo, martire (III-IV sec.).

### **Luterani**

Giovanni Ecolampadio (1531) e John Knox (1572), riformatori.

*S. Caterina d'Alessandria, vergine e martire (mem. fac.)*

**LUNEDÌ 25 NOVEMBRE**

XXXIV settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (TUROLDO)

*Altissima fonte  
del cosmo, la luce,  
Signore, creasti:  
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,  
che limpida splende:  
vittoria sul buio,  
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne  
di quanto esiste,  
la tenebra sgombra  
pur oggi dal mondo.*

**Salmo** CF. SAL 24 (25)

C'è un uomo  
che teme il Signore?  
Gli indicherà  
la via da scegliere.

Egli riposerà nel benessere,  
la sua discendenza  
possederà la terra.

Il Signore si confida  
con chi lo teme:  
gli fa conoscere  
la sua alleanza.

I miei occhi sono sempre  
rivolti al Signore,  
è lui che fa uscire  
dalla rete il mio piede.

Volgiti a me e abbi pietà,  
perché sono povero e solo.

| Allarga il mio cuore angosciato,  
liberami dagli affanni.

### **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Questa vedova, nella sua miseria, ha gettato [nel tesoro del tempio] tutto quello che aveva per vivere» (cf. *Lc 21,4*).

### **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

#### **Lode e intercessione**

**Rit.: Signore, abbi pietà di noi!**

- Ogni creatura che ci circonda desti la nostra riconoscenza: ogni persona che incontriamo sia da noi benedetta.
- La tua presenza sia percepita ogni momento: la vigilanza del cuore ci aiuti ad attendere la tua venuta.
- Ci confessiamo poveri viandanti in cerca della terra dei viventi: l'amore reciproco ci faccia giungere insieme nel tuo regno.

#### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 84,9

Il Signore annuncia la pace per il suo popolo,  
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

## **COLLETTA**

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli, perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AP 14,1-3.4B-5

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>1</sup>vidi: ecco l'Agnello in piedi sul monte Sion, e insieme a lui centoquarantaquattromila persone, che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo. <sup>2</sup>E udii una voce che veniva dal cielo, come un fragore di grandi acque e come un rimbombo di forte tuono. La voce che udii era come quella di suonatori di cetra che si accompagnano nel canto con le loro cetre. <sup>3</sup>Essi cantano come un canto nuovo davanti al trono e davanti ai quattro esseri viventi e agli anziani. E nessuno poteva comprendere

quel canto se non i centoquarantaquattromila, i redenti della terra. <sup>4</sup>Essi sono coloro che seguono l'Agnello dovunque vada. Questi sono stati redenti tra gli uomini come primizie per Dio e per l'Agnello. <sup>5</sup>Non fu trovata menzogna sulla loro bocca: sono senza macchia. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 23 (24)

**Rit. Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.**

<sup>1</sup>Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.

<sup>2</sup>È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

<sup>3</sup>Chi potrà salire il monte del Signore?  
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

<sup>4</sup>Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

<sup>5</sup>Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.

<sup>6</sup>Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

MT 24,42A.44

**Alleluia, alleluia.**

Vegliate e tenetevi pronti,  
perché, nell'ora che non immaginate,  
viene il Figlio dell'uomo.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Lc 21,1-4

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, <sup>1</sup>alzati gli occhi, vide i ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio.

<sup>2</sup>Vide anche una vedova povera, che vi gettava due mone-tine, <sup>3</sup>e disse: «In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. <sup>4</sup>Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in onore del tuo nome, perché, seguendo i tuoi insegnamenti, diventiamo un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 116,1-2

Genti tutte, lodate il Signore,  
popoli tutti, cantate la sua lode,  
perché forte è il suo amore per noi.

**DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che ci dai la gioia di partecipare ai divini misteri, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

.....  
**PER LA RIFLESSIONE**

**Non fermarsi all'apparenza**

Questo testo, che apre il capitolo 21 del Vangelo secondo Luca, è strettamente legato alla conclusione del capitolo precedente. Dopo una serie di dispute con i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani, Gesù ora si rivolge ai discepoli: dapprima li mette in guardia dall'atteggiamento degli scribi (cf. Lc 20,45-47), poi li ammaestra consegnando loro l'esempio di una vedova (cf. Lc 21,1-4). Due piccole scene in cui Gesù emette un giudizio: da un lato stigmatizzando l'ostentazione e la smania di apparire, dall'altro facendo emergere la bellezza del dono apparentemente irrilevante.

Le due scene ruotano attorno al tema del guardare: guardarsi dall'atteggiamento degli scribi, guardare all'esempio di una povera vedova. La parola di Gesù è rivolta ai discepoli, a noi dunque. Attenti a non diventare schiavi dell'apparire, ci ammonisce Gesù; e attenti anche a non fermarvi all'apparenza. Sappiate guardare oltre le apparenze!

Luca sottolinea con forza il «vedere» di Gesù. Perché lo sguardo di Gesù sa vedere altrimenti da come vedono gli altri: sa cogliere vanità e ostentazione là dove gli altri vedono generosità, munificenza; sa discernere la totalità del dono là dove gli altri non vedono nulla o vedono qualcosa di insignificante. Gesù però non si limita a vedere: consegna un insegnamento, perché desidera che anche i suoi discepoli acquisiscano una più grande profondità di sguardo.

L'evangelista Marco, nel testo parallelo, ha un'annotazione importante: dice che Gesù chiama «a sé i suoi discepoli» (Mc 12,43). Li convoca per istruirli, per consegnare loro un insegnamento importante, decisivo, tanto da introdurlo con la formula solenne: «Amen vi dico...». Formula ripresa anche da Luca: «In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato [nel tesoro del tempio] più di tutti» (Lc 21,3).

In mezzo a gente che sfoggia vestiti e monete, che cerca visibilità, ecco che l'attenzione viene portata su questa donna irrilevante, avvolta di discrezione e di silenzio: a lei non interessa lo sguardo degli altri, le interessa lo sguardo di Dio. E Gesù, che ha gli occhi

di Dio, sa discernere la portata del suo dono: lei ha donato più di tutti, perché, «nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere» (Lc 21,4). Va notata l'espressione particolarmente incisiva di Marco: «ha gettato tutto quello che aveva, l'intera sua vita (*hòlon tòn bìon*)».

Avrebbe potuto offrire una sola monetina per il tempio e tenere l'altra per sé, ma non ha voluto fare a metà con Dio: ha donato tutto. Un gesto illogico, insensato, che pregiudica il suo domani. Umanamente, una follia. Ma, agli occhi di Gesù, un gesto di totale fiducia in Dio. E Gesù non solo la addita ai discepoli, a noi, come esempio di fede, ma si riconosce in lei, nel suo gesto di totale affidamento a Dio, senza trattenere nulla per sé: egli sta per fare lo stesso!

Sì, il gesto di quella donna, povera, che ha gettato nel tesoro del tempio, ossia in Dio, tutta la sua vita, diventa per Gesù parabola della sua stessa esistenza, a sua volta vita «gettata» senza nulla trattenere, dono incondizionato fatto nella libertà e per amore.

*Signore Gesù, tu hai vissuto la tua fiducia al Padre senza nulla trattenere e a lui hai affidato tutta la tua vita. Donaci di seguire le tue tracce e di fare della nostra vita un dono incondizionato fatto nella libertà e per amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beati Giacinto Serrano Lopez e Giacomo Meseguer Burillo, sacerdoti domenicani, martiri (1936).

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Caterina di Alessandria, vergine e martire (305 ca.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Mercurio di Cesarea, Megalomartire (III sec.).

### **Copti ed etiopici**

Dedicazione della chiesa di Sant'Onofrio.

### **Anglicani**

Isaac Watts, innografo (1748).

## Calendario interreligioso

### **Zoroastrismo**

Morte del profeta Zarathustra.

**CAMBIAMO IL LINGUAGGIO  
E CAMBIEREMO IL MONDO**

*Giornata mondiale contro  
la violenza sulle donne*

Tutte le volte che leggo di una violenza su una donna, spesso senza nome e cognome, mi chiedo quale sia il problema, e perché non si riesca a risolvere. Non posso ammettere che noi, la specie umana, coincidiamo con questa tragedia fisica e semantica. Che la violenza sulle donne sia, insomma, una caratteristica di specie come, per esempio, il linguaggio. Non riesco e non voglio anche perché siamo a un punto della nostra storia in cui i nostri comportamenti sono eminentemente culturali. Siamo a un punto in cui, se è vero, e per quanto è vero, che la nostra natura e la nostra cultura si sovrappongono, dobbiamo poter eliminare la violenza sulle donne da un punto di vista culturale. [...] La violenza ha a che fare con l'incapacità di comprendere la differenza tra un No e un Sì? Con l'impossibilità a valutare la differenza tra un sorriso e un invito? [...] La violenza verbale è ormai una violenza consueta, diffusa, è un'abitudine. Da quando il mondo è mondo, chiosava mia nonna. Ecco, questa base diffusa di violenza invisibile e presente, che vive essenzialmente di parole [...] poi si trasforma in gesti. Gesti che hanno la medesima natura di quelle parole. Una natura violenta, inquisitoria, distruttiva, coercitiva, annichilente, omicida. Cambiamo le parole, pronunciamo i nomi, e cambieremo il mondo (tratto da *La violenza sulle donne comincia dal linguaggio*, di Chiara Valerio, in [www.editorialedomani.it](http://www.editorialedomani.it), 24 novembre 2020).

# MARTEDÌ 26 NOVEMBRE

XXXIV settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

### Inno (Bose)

*Il giorno a metà del suo corso  
racconta in silenzio la gloria  
la chiesa che è sempre in  
cammino  
dà voce all'unica lode.*

*Chiamati da Dio alla vita  
uniti al mistero di Cristo  
restando fedeli alla terra  
cerchiamo le cose dell'alto.*

*Dall'alto il Risorto ci attira  
rinnova la terra ed il cielo  
in lui il creato diventa  
la grande dimora del regno.*

### Salmo CF. SAL 16 (17)

Io t'invoco  
poiché tu mi rispondi, o Dio;  
tendi a me l'orecchio,  
ascolta le mie parole,

mostrami i prodigi  
della tua misericordia,  
tu che salvi dai nemici  
chi si affida alla tua destra.

Custodiscimi  
come pupilla degli occhi,  
all'ombra delle tue ali  
nascondimi,

di fronte ai malvagi  
che mi opprimono,  
ai nemici mortali  
che mi accerchiano.

Ma io nella giustizia  
contemplerò il tuo volto,

al risveglio mi sazierò  
della tua immagine.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro!» (Lc 21,8).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Signore, ascoltaci!**

- Tu che sai ciò di cui abbiamo bisogno, ispiraci il discernimento del vero bene.
- Tu che fai sorgere il sole sui buoni e sui malvagi, accordaci di pregare con amore per i nostri nemici.
- Tu che conosci il nostro cuore, aiutaci a dire: «Abbi pietà di noi peccatori».

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 84,9

**Il Signore annuncia la pace per il suo popolo,  
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.**

## **COLLETTA**

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli, perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AP 14,14-19

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>14</sup>vidi: ecco una nube bianca, e sulla nube stava seduto uno simile a un Figlio d'uomo: aveva sul capo una corona d'oro e in mano una falce affilata.

<sup>15</sup>Un altro angelo uscì dal tempio, gridando a gran voce a colui che era seduto sulla nube: «Getta la tua falce e mieti; è giunta l'ora di mietere, perché la messe della terra è matura». <sup>16</sup>Allora colui che era seduto sulla nube lanciò la sua falce sulla terra e la terra fu mietuta. <sup>17</sup>Allora un altro angelo uscì dal tempio che è nel cielo, tenendo anch'egli

una falce affilata. <sup>18</sup>Un altro angelo, che ha potere sul fuoco, venne dall'altare e gridò a gran voce a quello che aveva la falce affilata: «Getta la tua falce affilata e vendemmia i grappoli della vigna della terra, perché le sue uve sono mature». <sup>19</sup>L'angelo lanciò la sua falce sulla terra, vendemmiò la vigna della terra e rovesciò l'uva nel grande tino dell'ira di Dio. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 95 (96)

**Rit. Vieni, Signore, a giudicare la terra.**

<sup>10</sup>Dite tra le genti: «Il Signore regna!».  
È stabile il mondo, non potrà vacillare!  
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

<sup>11</sup>Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
risuoni il mare e quanto racchiude;  
<sup>12</sup>sia in festa la campagna e quanto contiene,  
acclamino tutti gli alberi della foresta. **Rit.**

<sup>13</sup>Davanti al Signore che viene:  
sì, egli viene a giudicare la terra;  
giudicherà il mondo con giustizia  
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

AP 2,10c

Alleluia, alleluia.

Sii fedele fino alla morte, dice il Signore,  
e ti darò la corona della vita.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

Lc 21,5-11

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>5</sup>mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: <sup>6</sup>«Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

<sup>7</sup>Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». <sup>8</sup>Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! <sup>9</sup>Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

<sup>10</sup>Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, <sup>11</sup>e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in onore del tuo nome, perché, seguendo i tuoi insegnamenti, diventiamo un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 116,1-2

Genti tutte, lodate il Signore,  
popoli tutti, cantate la sua lode,  
perché forte è il suo amore per noi.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che ci dai la gioia di partecipare ai divini misteri, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Non lasciatevi ingannare!**

Si sta per concludere l'anno liturgico e la chiesa, come ha fatto all'inizio dell'anno, in Avvento, porta la nostra attenzione sulle realtà ultime, aprendoci uno squarcio sul futuro, su quel futuro che Dio ci ha promesso e che noi attendiamo con speranza, ma anche con trepidazione e con un po' di timore.

Peraltro, l'orizzonte escatologico, quello cioè che riguarda gli *éschata*, le «cose ultime», è sempre presente nella vita della chiesa. Basti pensare che al cuore di ogni eucaristia l'assemblea liturgica proclama: «Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta». All'orizzonte c'è dunque sempre il Veniente, colui che è il nostro futuro e il compimento di ogni nostra attesa. Il cristiano non deve dunque perdere di vista l'orizzonte ultimo, anzi è chiamato a esercitarsi incessantemente alle realtà invisibili. E questo non per sfuggire l'oggi, la storia, ma per vivere l'oggi con lo sguardo di Dio.

Quello che ci è offerto nel brano evangelico odierno è l'inizio del discorso escatologico che Gesù pronuncia in prossimità della sua passione e morte. Un discorso duro, indubbiamente, perché vi si parla di guerre, di sommosse, di persecuzioni, di terremoti, di carestie (parla del nostro oggi!), cosicché lo si potrebbe leggere come un annuncio di sventure. In realtà, al di là del linguaggio apocalittico utilizzato – genere letterario molto in voga a quel tempo –, il discorso è un invito alla fiducia e alla speranza: «Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto» (Lc 21,18). Lo spunto per il discorso è dato a Gesù dalla constatazione fatta da alcuni circa lo splendore del tempio di Gerusalemme. Al che Gesù risponde con il tipico linguaggio dei profeti: «Verranno giorni [...] non sarà lasciata pietra su pietra» (Lc 21,6). Annuncia il crollo di quelle «belle pietre» che sono oggetto di tanta ammirazione. Dichiarazione sconcertante, per quanto in linea con

certe affermazioni dell'antica profezia di Israele. Di fronte a questa «sentenza» lapidaria, l'atteggiamento degli ascoltatori (il testo parallelo di Marco precisa che si tratta di discepoli) è quello di chi è preso unicamente dalla curiosità, preoccupato del «quando» e del «come» degli eventi, anziché cogliere il senso profondo del discorso. Tipico atteggiamento di chi in definitiva non vuole lasciarsi interpellare.

L'inizio di questo lungo discorso è caratterizzato da tre imperativi, espressi in forma negativa: «Badate di non lasciarvi ingannare [...]. Non andate dietro a loro! [...] non vi terrorizzate» (Lc 21,8-9). A Gesù non interessa lanciare previsioni sul futuro, egli intende piuttosto orientare gli ascoltatori alla vigilanza e al discernimento, e li mette in guardia da certi movimenti apocalittici (di allora e di oggi) che hanno facile presa perché giocano sull'insicurezza e sulla paura. La parola di Gesù rinvia al tempo presente: è una messa in guardia a non lasciarsi ingannare da sedicenti profeti che pretendono di annunciare i tempi ultimi sulla base di eventi catastrofici, che non sono affatto segni della fine, ma avvengono «prima», fanno parte cioè dell'oggi della storia, appartengono al nostro quotidiano, e ci saranno finché esisterà il tempo.

È nel «prima» che si situa la nostra esistenza, ed è dunque in questo nostro tempo, spesso contrassegnato da eventi negativi, che siamo chiamati a essere discepoli di Gesù e attendere la sua venuta. Il problema non è pertanto il «dove» o il «quando», ma il «come» vivere questo tempo attendendo la venuta del Signore.

*Signore Gesù, tu che hai voluto diventare uomo per venirci a cercare dove siamo, donaci di riconoscerti presente nel nostro quotidiano, perché sappiamo corrispondere al tuo dono con l'attenzione, il servizio e la carità verso i nostri fratelli e le nostre sorelle.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Silvestro, abate (1267).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Alipio lo Stilita, monaco (sotto Eraclio, 610-641); Nicone il «Metanoeite» (il penitente) (998).

### **Copti ed etiopici**

Giovanni Crisostomo, patriarca di Costantinopoli (407).

### **Luterani**

Corrado di Costanza, vescovo (975).

# MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE

XXXIV settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,  
Verbo del Dio vivente,  
irradia sulla chiesa  
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,  
fonte del primo amore,  
Padre d'immensa grazia  
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,  
sia Cristo l'acqua viva:  
in lui gustiamo sobrii  
l'ebrezza dello Spirito.*

### Salmo CF. SAL 12 (13)

Fino a quando, Signore,  
continuerai a dimenticarmi?  
Fino a quando mi nasconderai  
il tuo volto?

Fino a quando nell'anima mia  
addenserò pensieri,  
tristezza nel mio cuore  
tutto il giorno?

Fino a quando su di me  
prevarrà il mio nemico?

Guarda, rispondimi,  
Signore, mio Dio,  
conserva la luce ai miei occhi,  
perché non mi sorprenda  
il sonno della morte,

Ma io nella tua fedeltà  
ho confidato;  
esulterà il mio cuore

nella tua salvezza,  
canterò al Signore,  
che mi ha beneficato.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto» (Lc 21,17-18).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!**

- Hai rivelato cose nascoste fin dalla fondazione del mondo: fa' che conosciamo i misteri del regno dei cieli.
- Hai indicato tua madre e i tuoi fratelli nei tuoi discepoli: aiutaci a compiere la volontà del Padre tuo.
- Hai manifestato la tua misericordia che mai ci abbandona: apri i nostri occhi a riconoscere la ricchezza dei tuoi doni per noi.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 84,9

Il Signore annuncia la pace per il suo popolo,  
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

### **COLLETTA**

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli, perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AP 15,1-4

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>1</sup>vidi nel cielo un altro segno, grande e meraviglioso: sette angeli che avevano sette flagelli; gli ultimi, poiché con essi è compiuta l'ira di Dio.

<sup>2</sup>Vidi pure come un mare di cristallo misto a fuoco; coloro che avevano vinto la bestia, la sua immagine e il numero del suo nome, stavano in piedi sul mare di cristallo. Hanno cetre divine e <sup>3</sup>cantano il canto di Mosè, il servo di Dio, e il canto dell'Agnello: «Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente; giuste e vere le tue vie, Re delle

gentili <sup>4</sup>O Signore, chi non temerà e non darà gloria al tuo nome? Poiché tu solo sei santo, e tutte le genti verranno e si prostreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi furono manifestati». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 97 (98)

**Rit. Grandi e mirabili sono le tue opere,  
Signore Dio onnipotente.**

***oppure:* Mirabili sono le opere del Signore.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo. **Rit.**

<sup>2</sup>Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

<sup>3</sup>Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

<sup>7</sup>Risuoni il mare e quanto racchiude,  
il mondo e i suoi abitanti.

<sup>8</sup>I fiumi battano le mani,  
esultino insieme le montagne. **Rit.**

<sup>9</sup>Davanti al Signore  
che viene a giudicare la terra:

giudicherà il mondo con giustizia  
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

AP 2,10c

**Alleluia, alleluia.**

Sii fedele fino alla morte, dice il Signore,  
e ti darò la corona della vita.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Lc 21,12-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>12</sup>«Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. <sup>13</sup>Avrete allora occasione di dare testimonianza.

<sup>14</sup>Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; <sup>15</sup>io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

<sup>16</sup>Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; <sup>17</sup>sarete odiati da tutti a causa del mio nome. <sup>18</sup>Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

<sup>19</sup>Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in onore del tuo nome, perché, seguendo i tuoi insegnamenti, diventiamo un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 116,1-2

Genti tutte, lodate il Signore,  
popoli tutti, cantate la sua lode,  
perché forte è il suo amore per noi.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che ci dai la gioia di partecipare ai divini misteri, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Fare spazio a Cristo nel proprio cuore**

Il brano odierno è la prosecuzione del testo su cui abbiamo meditato ieri. Siamo all'interno del discorso escatologico – ossia riguardante gli *éschata*, le «realità ultime» – pronunciato da Gesù e consegnatoci secondo la narrazione dell'evangelista Luca. Abbiamo visto come le parole di Gesù che concernono le cose

ultime siano in realtà parole che ci rinviano al «prima» (Lc 21,9), al tempo presente. Parole che ci orientano nel nostro oggi.

È inutile avventurarsi in calcoli per individuare il «quando» e il «dove» della fine della storia e della venuta del Figlio dell'uomo: ciò che davvero conta è «come» vivere il tempo presente nell'attesa di tali eventi. E il tempo presente è tempo di prova: Gesù parla di ostilità e di persecuzione di cui saranno fatti oggetto i suoi discepoli. Proprio perché il discepolo di Gesù, sull'esempio del suo Maestro, non si conforma alla mentalità di questo mondo, è inevitabile un urto con la logica mondana. E questo urto può manifestarsi in forme di aperta ostilità, fino alla vera e propria persecuzione e anche alla morte: «Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno» (Lc 21,12). Non si dimentichi che, quando Luca redige il suo racconto, la comunità cristiana ha già conosciuto il martirio di Stefano, di Giacomo figlio di Zebedeo, di Pietro, di Paolo e di molti altri discepoli di Gesù.

Ebbene, mentre parla di prova, di persecuzione, ciò che in realtà sta a cuore a Luca è l'oggi della vita cristiana, è l'oggi dell'attesa del Signore. E due sono in particolare le esortazioni rivolte ai credenti: l'invito a non temere e l'invito alla perseveranza.

La prima esortazione è dunque a non temere, a non lasciarsi vincere dalla paura. Non perché il discepolo sia esentato dalla prova, tutt'altro; ma perché nella prova sostenuta per il nome di Cristo sperimenta la protezione del Signore, sperimenta la sua forza e la sua consolazione. Come afferma la Prima lettera di Pietro: «Se

poi doveste soffrire per la giustizia [cioè per la fedeltà al Signore], beati voi! Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori» (1Pt 3,14-15). E poi, citando il Salmo 55, «riversando su di lui [Dio] ogni preoccupazione, perché egli ha cura di voi» (1Pt 5,7). È un non temere che non viene da spavalderia o da cinismo, e neppure da eroismo, ma viene dalla capacità di affidarsi al Signore, di mettere in lui piena fiducia, di gettare in lui ogni preoccupazione e ogni paura.

E l'altro invito è alla pazienza, alla perseveranza: «Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita» (Lc 21,19). La pazienza/perseveranza (*hypomoné*) può sembrare atteggiamento passivo, remissivo; in realtà è qualità che esige grande forza: è un sottostare (*hypo-ménein*) che richiede grande capacità di sostenere, di sopportare; è uno stare saldi che denota stabilità, radici profonde. Per l'evangelista Luca, in particolare, è importante questa virtù della perseveranza: egli usa il termine *hypomoné* due volte, ed è l'unico tra gli evangelisti a usarlo. Oltre che in questo nostro testo, ne fa uso nel finale della parabola del seminatore: il seme caduto sul terreno buono «sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro [alla lettera: “bello ] e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza» (Lc 8,15).

Sì, per il discepolo di Gesù la perseveranza è esigenza imprescindibile, per sostenere il tempo e non essere uomo, donna di un momento, in balia degli eventi. Senza di essa la parola non porta frutto, senza di essa non si salva la propria vita!

*Signore Gesù, tu che ci hai invitato all'attenzione e alla vigilanza, donaci di credere alla tua presenza nel nostro vivere e operare quotidiani: solo così la nostra vita porterà i frutti da te graditi.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Valeriano di Aquileia, vescovo (IV sec.); Massimo di Riez, vescovo (455).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Giacomo il Persiano, megalomartire (422).

### **Copti ed etiopici**

Filippo, apostolo (I sec.).

### **Luterani**

Virgilio di Salisburgo, vescovo ed evangelizzatore (784).

## Calendario interreligioso

### **Buddhismo**

Si ricorda la nascita di Siddharta Gotama Buddha, giusto tra le genti e illuminato (480 a.C.).

# GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE

XXXIV settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (CL)

*«Sia luce», disse Dio,  
e ruppe il gran silenzio;  
all'aurora dei tempi  
buona fece ogni cosa.*

*Sei tu la luce, o Cristo,  
che splendi senza ombre;  
mentre scende la sera  
tu rilulgi glorioso.*

*Rimane come fuoco  
che accende il nostro cuore  
la parola che svela  
della croce il mistero.*

*Il buio della morte  
è vinto ormai per sempre:  
nello Spirito Santo  
tu dimori tra noi.*

### Salmo cf. SAL 24 (25)

Allarga il mio cuore angosciato,  
[Signore]  
liberami dagli affanni.

Vedi la mia povertà  
e la mia fatica  
e perdona tutti i miei peccati.

Guarda i miei nemici:  
sono molti,  
e mi detestano  
con odio violento.

Proteggimi, portami in salvo;  
che io non resti deluso,  
perché in te mi sono rifugiato.

Mi proteggano  
integrità e rettitudine,

perché in te  
ho sperato.

| O Dio, libera Israele  
da tutte le sue angosce.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria» (Lc 21,27).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Signore, nel tuo amore ricordati di noi!**

- Via, verità e vita: accogli noi che siamo viandanti in cerca di te.
- Amico che stai alla porta e bussì: entra nella nostra casa e resta con noi.
- Pellegrino eterno che vieni sempre nel fratello e nella sorella: insegnaci ad accoglierti nel piccolo e nel bisognoso.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 84,9

Il Signore annuncia la pace per il suo popolo,  
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

## **COLLETTA**

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli, perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AP 18,1-2.21-23; 19,1-3.9A

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>1</sup>vidi un altro angelo discendere dal cielo con grande potere, e la terra fu illuminata dal suo splendore.

<sup>2</sup>Gridò a gran voce: «È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata covo di demòni, rifugio di ogni spirito impuro, rifugio di ogni uccello impuro e rifugio di ogni bestia impura e orrenda».

<sup>21</sup>Un angelo possente prese allora una pietra, grande come una màcina, e la gettò nel mare esclamando: «Con questa violenza sarà distrutta Babilonia, la grande città, e nessuno

più la troverà. <sup>22</sup>Il suono dei musicisti, dei suonatori di cetra, di flauto e di tromba, non si udrà più in te; ogni artigiano di qualsiasi mestiere non si troverà più in te; il rumore della macina non si udrà più in te; <sup>23</sup>la luce della lampada non brillerà più in te; la voce dello sposo e della sposa non si udrà più in te. Perché i tuoi mercanti erano i grandi della terra e tutte le nazioni dalle tue droghe furono sedotte».

<sup>19,1</sup>Dopo questo, udii come una voce potente di folla immensa nel cielo che diceva: «Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio, <sup>2</sup>perché veri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha condannato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione, vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!». <sup>3</sup>E per la seconda volta dissero: «Alleluia! Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!».

<sup>9</sup>Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 99 (100)

**Rit. Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!**

<sup>2</sup>Acclamate il Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

<sup>3</sup>Riconoscete che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

<sup>4</sup>Varcate le sue porte con inni di grazie,  
i suoi atri con canti di lode,  
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

<sup>5</sup>Perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

**Rit. Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!**

**CANTO AL VANGELO** Lc 21,28

**Alleluia, alleluia.**  
Risollevatevi e alzate il capo,  
perché la vostra liberazione è vicina.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 21,20-28

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>20</sup>«Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina. <sup>21</sup>Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli che stanno in cam-

pagna non tornino in città; <sup>22</sup>quelli infatti saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia. <sup>23</sup>In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. <sup>24</sup>Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.

<sup>25</sup>Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, <sup>26</sup>mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. <sup>27</sup>Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. <sup>28</sup>Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in onore del tuo nome, perché, seguendo i tuoi insegnamenti, diventiamo un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 116,1-2

Genti tutte, lodate il Signore,  
popoli tutti, cantate la sua lode,  
perché forte è il suo amore per noi.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che ci dai la gioia di partecipare ai divini misteri, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Vivere nella storia da credente**

Il capitolo 21 del Vangelo secondo Luca, che ci accompagna in questi giorni che ci preparano all'inizio del nuovo anno liturgico, si presenta sotto un aspetto paradossale: da un lato parla di una distruzione, di una fine, parla di prova, di persecuzione... Dall'altro parla di salvezza, di protezione da parte di Dio; e invita a non temere, invita a reagire con un comportamento che a prima vista sembra assolutamente inadeguato di fronte agli eventi che incombono: con la pazienza, con la perseveranza.

Il brano di oggi si apre con l'evocazione della caduta di Gerusalemme: la città santa, che non ha riconosciuto «quello che

porta alla pace» (Lc 19,42), sarà consegnata alla devastazione (in realtà, quando Luca scrive il vangelo, la città è già stata distrutta dai romani, nel 70 d.C.), «sarà calpestata dai pagani» (Lc 21,24). Non va dimenticato che per molti in Israele la distruzione del tempio era segno, prefigurazione della fine del tempo, della storia tutta. È proprio qui che si innesta l'ultima parte del discorso escatologico: la fine di Gerusalemme rinvia all'evento definitivo della storia, la venuta del Figlio dell'uomo con grande potenza e gloria. Pur facendo ricorso all'immaginario apocalittico della tradizione giudaica dell'epoca, Luca non offre tuttavia criteri precisi che permettano di discernere l'approssimarsi del compimento della storia.

Come s'è già visto nei giorni scorsi, per Luca ciò che deve stare a cuore al discepolo è «come» vivere nella storia da credente, come vivere l'oggi delle avversità e delle persecuzioni restando radicato nella fedeltà di Dio e tenendo lo sguardo rivolto al compimento. Si tratta di un «come» caratterizzato da due atteggiamenti all'apparenza contrapposti: da un lato la pazienza/perseveranza, che è la forza di sotto-stare, spesso incurvati, agli eventi di contraddizione; dall'altro il risollevarsi e l'alzare il capo, perché la liberazione è vicina (cf. Lc 21,28).

Di fronte ai segni che annunciano lo sconvolgimento di questo mondo, e che generano spavento e angoscia in chi è incapace di interpretarli, il credente che attende la venuta del Signore è invitato alla fiducia, è chiamato ad alzare la testa con parresia,

con fierezza. Perché vede il compiersi della promessa del Signore, perché ha fine il tempo della pazienza e giunge l'ora della liberazione da tutto il male subito nella storia.

Il discepolo di Gesù è proteso verso il futuro con consapevolezza, con serietà, ma non con terrore! Egli sa dimorare nella perseveranza, sa restare sotto il peso delle avversità, ma senza ripiegamenti su se stesso e senza cedere all'angoscia, perché all'orizzonte della propria esistenza e dell'intera storia sa scorgere la venuta del giorno del Signore. Potrà così ritrovare la posizione eretta e «comparire [alla lettera: “stare in piedi ] davanti al Figlio dell'uomo» (Lc 21,36).

Sì, il cristiano attende la venuta del Signore chiedendo la forza di restare in piedi e di comparire dinanzi a lui in posizione eretta, ossia non da schiavo che ha paura, ma con gioiosa e amorosa fiducia. La sua forza non sta nel fatto di essere al riparo dagli sconvolgimenti della storia, non sta neppure nella sua capacità, in quanto credente, di gestire meglio le situazioni difficili dell'esistenza, perché, al pari degli altri umani, in tante situazioni non ha le soluzioni pronte. La sua forza sta nella fedeltà e nell'amore del Signore, sta nella parola che rassicura: «Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto» (Lc 21,18).

*Signore Gesù, tu che hai promesso di tornare nella gloria alla fine dei tempi, accresci la nostra fede, rendici uomini e donne testimoni della tua presenza, capaci di portare gioia a chi è solo e consolazione a chi è nella prova.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giovanni di Dio, religioso (1550).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Stefano il Giovane, osiomartire (764); Irenarco, martire (305 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Dedicazione della chiesa di San Sergio e Bacco a Rosafa; Bartolomeo, apostolo (I sec.); Paisij Velickovskij, monaco (1793) (chiesa russa).

### **Luterani**

Margaretha Blare, madre di comunità a Costanza (1541).

## Calendario interreligioso

### **Baha'i**

Ascensione di Abdu'l-Bah

### **Per gli abitanti di varie fedi e credenze degli Stati Uniti**

Thanksgiving, Giornata del ringraziamento.

# VENERDÌ 29 NOVEMBRE

XXXIV settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (Bosè)

*Sapremo scoprire, Signore  
che tu sei presente fra noi?  
Sapremo vedere l'amore  
nei doni che vengon da te?*

*Chi può trasformare in un canto  
i pesi portati nel cuore?  
Tu solo il Vivente, il Santo  
che accogli e salvi il dolore.*

*I gemiti e i pianti segreti  
dal cuore risalgono al cielo  
con grida di santi e profeti  
diventano il cantico nuovo.*

*L'Agnello da sempre immolato  
le lacrime asciuga dagli occhi  
col vino che in croce ha pigiato  
ci riempie la coppa di nozze.*

*O unico Amante dell'uomo  
o unico Amato in eterno  
o unico Amore fedele  
ricevi la gloria per sempre.*

### Salmo cf. SAL 32 (33)

Beata la nazione  
che ha il Signore  
come Dio,  
il popolo che egli ha scelto  
come sua eredità.

Il Signore guarda dal cielo:  
egli vede tutti gli uomini;

dal trono dove siede  
scruta tutti  
gli abitanti della terra,

lui, che di ognuno  
ha plasmato il cuore  
e ne comprende  
tutte le opere.

Il re non si salva  
per un grande esercito

né un prode scampa  
per il suo grande vigore.

Un'illusione è il cavallo  
per la vittoria,  
e neppure un grande esercito  
può dare salvezza.

### **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina» (*Lc 21,29-30*).

### **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

#### **Lode e intercessione**

**Rit.: Ascoltaci, Signore!**

- Aiutaci non a desiderare di insegnare, ma a imparare osservando e amando.
- Come rispettiamo la fede, fa' che rispettiamo chi si smarrisce; come amiamo la santità, fa' che amiamo i peccatori.
- La nostra preghiera sia unita al gemito della terra, la nostra sofferenza a quella della creazione.

#### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 84,9

Il Signore annuncia la pace per il suo popolo,  
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

## **COLLETTA**

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli, perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AP 20,1-4.11-21,2

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>1</sup>vidi un angelo che scendeva dal cielo con in mano la chiave dell'Abisso e una grande catena. <sup>2</sup>Afferrò il drago, il serpente antico, che è diavolo e il Satana, e lo inca-tenò per mille anni; <sup>3</sup>lo gettò nell'Abisso, lo rinchiuse e pose il sigillo sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni, dopo i quali deve essere lasciato libero per un po' di tempo.

<sup>4</sup>Poi vidi alcuni troni – a quelli che vi sedettero fu dato il potere di giudicare – e le anime dei decapitati a causa della

testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e quanti non avevano adorato la bestia e la sua statua e non avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano. Essi ripresero vita e regnarono con Cristo per mille anni.

<sup>11</sup>E vidi un grande trono bianco e Colui che vi sedeva. Scomparvero dalla sua presenza la terra e il cielo senza lasciare traccia di sé. <sup>12</sup>E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. E i libri furono aperti. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti vennero giudicati secondo le loro opere, in base a ciò che era scritto in quei libri. <sup>13</sup>Il mare restituì i morti che esso custodiva, la Morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere. <sup>14</sup>Poi la Morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco. <sup>15</sup>E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco.

<sup>21,1</sup>E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. <sup>2</sup>E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 83 (84)

**Rit.** Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

<sup>3</sup>L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente. **Rit.**

<sup>4</sup>Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,  
mio re e mio Dio. **Rit.**

<sup>5</sup>Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.

<sup>6</sup>Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio:  
cresce lungo il cammino il suo vigore. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 21,28

**Alleluia, alleluia.**  
Risollevatevi e alzate il capo,  
perché la vostra liberazione è vicina.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 21,29-33

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>29</sup>disse ai suoi discepoli una parabola: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: <sup>30</sup>quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. <sup>31</sup>Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. <sup>32</sup>In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. <sup>33</sup>Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in onore del tuo nome, perché, seguendo i tuoi insegnamenti, diventiamo un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 116,1-2

Genti tutte, lodate il Signore,  
popoli tutti, cantate la sua lode,  
perché forte è il suo amore per noi.

**DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che ci dai la gioia di partecipare ai divini misteri, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

## **Il Signore della storia**

Prosegue la nostra meditazione sul discorso escatologico di Gesù nel Vangelo secondo Luca. Siamo in prossimità degli ultimi giorni della vita di Gesù sulla terra, e la fine della sua vita rimanda alla fine dei tempi, quando tutta la storia riceverà compiutezza e pienezza di senso con la venuta del Figlio dell'uomo.

Il linguaggio usato in questo discorso è apocalittico – alla lettera: «rivelativo» –, piuttosto ostico ai nostri orecchi con il suo ricorso a scenari catastrofici, ma familiare alla tradizione ebraica dell'epoca, che sapeva leggere nel genere apocalittico un linguaggio di speranza, perché al di là della superficie delle cose (guerre, terremoti, catastrofi...) lascia intravedere come sia Dio il vero Signore della storia.

È importante tener presente che anche questo discorso è «vangelo», buona notizia! Gesù non intende incutere paura nei suoi ascoltatori, ma vuole esprimere una verità fondamentale: questo mondo e l'intera creazione vanno verso una fine – che è al tempo stesso un fine, una meta finale –, vanno verso il «giorno del Signore», giorno di giudizio, certo, ma soprattutto di salvezza: «Sappiate che il regno di Dio è vicino» (Lc 21,31; cf. 10,11); o, come ci ricordava il testo di ieri, «la vostra liberazione è vicina» (Lc 21,28). È l'annuncio di una vicinanza che non ci fa incurvare sotto il peso di una minaccia, ma ci fa alzare il capo verso «i cieli

nuovi e la terra nuova» che Dio prepara per noi (cf. 2Pt 3,13). Non parole per metterci paura, dunque, ma per sostenere la nostra perseveranza e la nostra attesa!

Sì, viviamo in un mondo che passa, la nostra è una vita che conosce sconvolgimenti: si oscurano il sole e la luna – vengono meno, cioè, certi punti di riferimento abituali –, possiamo trovarci in un paesaggio di desolazione, e quanta desolazione ci presenta anche il nostro oggi... Eppure siamo chiamati a essere uomini e donne di speranza che sanno osservare, che hanno occhi per vedere il gonfiarsi delle gemme sulla pianta di fico. È solo un piccolo segno, ma quanto basta per farci dire: «L'estate è vicina!».

Spesso, davanti alle catastrofi naturali e alle tragedie della storia, c'è chi vorrebbe riconoscervi il castigo di Dio per i peccati dell'umanità. Il vangelo invece ci annuncia che, dietro a quegli sconvolgimenti, ciò che Dio opera è la salvezza. La parola ha così il potere di trasformare il nostro sguardo: là dove noi umani vediamo la storia votata al fallimento, essa ci fa vedere la storia destinata al compimento, avviata a un'estate piena di sole e di frutti. È una parola degna di fede, che resiste al consumarsi del tempo: «Le mie parole non passeranno» (Lc 21,33). Questa assicurazione resta il punto fermo che fonda la fiducia del discepolo, la sua fedeltà, la sua certezza che il Figlio dell'uomo ritornerà e che il futuro, nonostante tutti i segni contrari, resta saldamente nelle mani di Dio.

Cosa ci chiede questo testo di oggi? Essenzialmente due cose. Anzitutto, «osservare», guardare, ossia tenere gli occhi aperti: è l'invito a fare attenzione, a vivere nella vigilanza, a non incorrere nel grave rischio di una vita addormentata, anestetizzata. E poi, «capire», sapere: ci è chiesto di capire cosa succede nel mondo, nella storia e, ancor prima, di capire cosa succede nella nostra vita, nel nostro cuore. Capire da noi stessi (cf, Lc 21,30), ossia capaci di pensare da noi stessi, non uniformati alla logica mondana, non intruppati nella massa, ma fondati sulla parola che non passa, che rimane salda come roccia. E tutto ciò che avremo costruito sulla roccia non passerà!

*Signore Gesù, tu che sei fedele alla tue parole,  
donaci di custodire con fiducia la tua parola  
e di vigilare nella perseveranza.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici e luterani**

Saturnino, martire a Roma (III sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Paramone di Bisaltia e 370 compagni martiri (sotto Decio, 249-251); Filomeno, martire (sotto Aureliano 270-275).

### **Copti ed etiopici**

Anniano, patriarca di Alessandria (I sec.); Teodoro lo Stratilata, martire (319).

### **Anglicani**

Giorno di intercessione e di ringraziamento per l'attività missionaria della chiesa.

S. Andrea, apostolo (festa)

SABATO 30 NOVEMBRE

XXXIV settimana del Tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (CL1)

*Beati i vostri occhi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno contemplato  
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno ascoltato  
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno conosciuto  
la sua misericordia.*

*Beati i vostri piedi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno camminato  
all'eco del vangelo.*

*Beati i vostri nomi,  
o apostoli di Cristo,  
che ora e per sempre  
vivate nel suo regno.*

**Salmo** CF. SAL 146-147 (147)

Celebra il Signore,  
Gerusalemme,  
loda il tuo Dio, Sion,  
perché ha rinforzato  
le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te  
ha benedetto i tuoi figli.

Manda sulla terra  
il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce.

Fa scendere la neve come lana,  
come polvere sparge la brina,  
getta come briciole la grandine:  
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda la sua parola  
ed ecco le scioglie,

fa soffiare il suo vento  
e scorrono le acque.

Annuncia a Giacobbe  
la sua parola,  
i suoi decreti e i suoi giudizi  
a Israele.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori (*Mt 4,18*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Gloria a te, Dio della vita!**

- Noi ti lodiamo, perché tuo Figlio Gesù ha fatto dei Dodici i suoi missionari e li ha mandati ad annunciare il vangelo.
- Noi ti lodiamo, perché tuo Figlio Gesù ha seminato la sua parola nei discepoli e li ha inviati come operai per la tua messe.
- Noi ti lodiamo, perché tuo Figlio risorto da morte si è manifestato agli apostoli e li ha costituiti testimoni della risurrezione.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 4,18-19

Mentre camminava lungo il mare di Galilea,  
il Signore vide due fratelli, Pietro e Andrea, e disse loro:  
«Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini».

*Gloria*

p. 304

### COLLETTA

Umilmente ti invochiamo, o Signore: il santo apostolo Andrea, che fu annunciatore del vangelo e guida per la tua Chiesa, sia presso di te nostro perenne intercessore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA RM 10,9-18

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratello, <sup>9</sup>se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. <sup>10</sup>Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.

<sup>11</sup>Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». <sup>12</sup>Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. <sup>13</sup>Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».

<sup>14</sup>Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? <sup>15</sup>E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: «Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!».

<sup>16</sup>Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: «Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato?». <sup>17</sup>Dunque, la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo.

<sup>18</sup>Ora io dico: forse non hanno udito? Tutt'altro: «Per tutta la terra è corsa la loro voce, e fino agli estremi confini del mondo le loro parole». – *Parola di Dio*.

## **SALMO RESPONSORIALE** 18 (19)

**Rit.** Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

<sup>2</sup>I cieli narrano la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

<sup>3</sup>Il giorno al giorno ne affida il racconto  
e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

<sup>4</sup>Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,  
<sup>5</sup>per tutta la terra si diffonde il loro annuncio  
e ai confini del mondo il loro messaggio. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

CF. MT 4,19

Alleluia, alleluia.  
Venite dietro a me,  
vi farò pescatori di uomini.  
Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

MT 4,18-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>18</sup>mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. <sup>19</sup>E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». <sup>20</sup>Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. <sup>21</sup>Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. <sup>22</sup>Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.  
– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Dio onnipotente, nella festa di sant'Andrea portiamo questi doni al tuo altare; fa' che, offrendoli, siamo a te graditi e, ricevendoli da te santificati, otteniamo la vita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio degli apostoli I-II*

p. 308

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Gv 1,41-42

Disse Andrea a Simone, suo fratello:

«Abbiamo trovato il Messia, il Cristo». E lo condusse da Gesù.

## **DOPO LA COMUNIONE**

La comunione al tuo sacramento, o Signore, ci fortifichi, perché, portando in noi i patimenti di Cristo sull'esempio del santo apostolo Andrea, possiamo vivere con lui nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 324

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Condividere la vita di Gesù**

Domani, con la prima domenica di Avvento, la chiesa ci fa entrare nel nuovo anno liturgico e ci fa volgere lo sguardo a «Colui che viene», alla venuta del Signore nella gloria, che porterà a

compimento ciò a cui lui stesso ha dato inizio in noi (cf. Fil 1,6). Ora, il testo evangelico proposto per l'odierna festa di sant'Andrea apostolo ci parla proprio di un inizio, di un *novum* che ha fatto irruzione nella storia, e in particolare nella vicenda di alcuni uomini.

Il versetto che precede immediatamente il nostro brano dice che Gesù, dopo aver saputo che Giovanni il Battista era stato arrestato, «*cominciò* a predicare e a dire: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”» (Mt 4,17). Matteo non specifica che cosa significhi convertirsi, ma ne offre un'esemplificazione concreta con la chiamata dei primi discepoli. Una chiamata che segna una svolta radicale, definitiva nella loro vita.

Andrea è un pescatore, così come lo è suo fratello Simone, e quando «passa» Gesù i due fratelli sono intenti al loro lavoro. Lo stesso vale per l'altra coppia di fratelli, Giacomo e Giovanni, incontrata subito dopo. È importante sottolineare che lo scenario della chiamata non è un contesto sacro, ma è il contesto profano del lavoro: la chiamata raggiunge il futuro discepolo nella sua vita quotidiana, nella ferialità.

Va sottolineata la libera iniziativa e l'autorità sovrana di Gesù, espressa da tre verbi: «*vide... disse... chiamò*». Non sono i quattro pescatori che hanno cercato Gesù, è Gesù a cercare e chiamare alla sua sequela quegli uomini. Egli irrompe con autorevolezza nella loro vita aprendo un orizzonte impensabile: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini» (Mt 4,19). Colpisce la mancanza

di una qualsiasi annotazione psicologica: nessuna esitazione, nessuna scusa, nessun indugio... E «subito lasciarono» (vv. 20 e 22), senza ricevere la minima promessa di una remunerazione, senza nessuna assicurazione sul futuro, senza capire bene dove li porterà quell'avventura.

«Venite dietro a me»: poche parole, ma che dicono l'essenziale del discepolato. Si tratta di seguire Gesù, di andare dietro a lui, di condividere la sua vita. Non di perseguire un ideale o un progetto, ma di seguire qualcuno, lui! Un cammino che conoscerà l'infedeltà, il tradimento; un cammino pieno di contraddizioni. Ma attraversato dalla convinzione di aver trovato qualcosa per cui è valsa la pena di abbandonare tutto.

Questo racconto di vocazione ricorda anche a noi discepoli un'esigenza radicale: seguire Gesù comporta un lasciare, comporta un distacco dalle cose, ma soprattutto un distacco da noi stessi, dalla nostra logica mondana, per entrare nella logica del vangelo, in un'instancabile dinamica di «conversione». Lasciare per camminare dietro a Gesù è ciò che ci rende liberi. Liberi per il regno.

Se il racconto di Matteo, alla stregua di quello di Marco, pone l'accento sulla totale iniziativa di Gesù e sul «subito» della risposta dei primi discepoli alla sua chiamata, il racconto di Giovanni ci offre una prospettiva diversa (cf. Gv 1,35-42). Ci presenta due discepoli del Battista, di cui uno si chiama Andrea e l'altro resta anonimo, che su indicazione del loro maestro si mettono a seguire

Gesù che passa. Gesù, vedendo che lo seguono, dice loro: «Che cosa cercate?». E alla loro risposta: «Rabbì, dove dimori?», dice: «Venite e vedrete». E quel giorno dimorarono con lui.

Per Giovanni c'è dunque una ricerca e c'è una frequentazione che segna l'inizio di un nuovo cammino. E sarà proprio Andrea a comunicare al fratello Simone l'esperienza vissuta e a condurlo a Gesù. Per questo la tradizione liturgica bizantina ricorda e venera l'apostolo Andrea con il titolo di *Protòkletos*, ossia «il primo chiamato».

L'esperienza con Gesù, iniziata «quel giorno» (Gv 1,39), troverà il suo compimento nella testimonianza definitiva data da Andrea nel martirio, intorno all'anno 60, a Patrasso, in Grecia.

*Signore Gesù, noi vogliamo cercare la tua presenza nella gioia e nella speranza: donaci il tuo Spirito Santo di pace, affinché ti serviamo nella libertà e per amore, liberi dalla paura e mossi dal desiderio dell'incontro con te.*

### **Calendario ecumenico**

#### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Andrea il «primo chiamato», apostolo.

#### **Copti ed etiopici**

Gregorio il Taumaturgo (270).

#### **Luterani**

Alexandre Roussel, testimone fino al sangue (1728).



# RITO DELLA MESSA

## RITI DI INTRODUZIONE

*Antifona d'ingresso*                      dalla messa del giorno

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Amen.**

### **SALUTO DEL CELEBRANTE**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

**E con il tuo spirito.**

### **ATTO PENITENZIALE**

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

*oppure*

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invociamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Pietà di noi, Signore.

**Contro di te abbiamo peccato.**

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

**E donaci la tua salvezza.**

*oppure*

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, *Kýrie, eléison.*

**Kýrie, eléison.**

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, *Christe, eléison.*

**Christe, eléison.**

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, *Kýrie, eléison.*

**Kýrie, eléison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

*nelle domeniche, nelle solennità e nelle feste:*

## **GLORIA**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*Colletta* dalla messa del giorno

## LITURGIA DELLA PAROLA

*Prima lettura* dalla messa del giorno

Parola di Dio.  
Rendiamo grazie a Dio.

*Salmo responsoriale* dalla messa del giorno

*Seconda lettura* dalla messa del giorno  
(*nelle domeniche e nelle solennità*)

Parola di Dio.  
Rendiamo grazie a Dio.

*Canto al vangelo* dalla messa del giorno

## VANGELO

Il Signore sia con voi.  
E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo N.  
Gloria a te, o Signore.

*Vangelo* dalla messa del giorno

Parola del Signore.  
Lode a te, o Cristo.

## OMELIA

*nelle domeniche e nelle solennità:*

### PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*oppure*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(tutti si inchinano)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

*Pregiera universale*

## LITURGIA EUCARISTICA

### PREPARAZIONE DELLE OFFERTE

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

*Orazione sulle offerte*                      dalla messa del giorno

**Amen.**

## **PREFAZIO**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori.

**Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**È cosa buona e giusta.**

### *Prefazio degli apostoli I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Pastore eterno, tu non abbandoni il tuo gregge, ma lo custodisci e proteggi sempre per mezzo dei santi apostoli, e lo conduci attraverso i tempi sotto la guida di coloro che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio e hai costituito pastori.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine delle schiere celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio degli apostoli II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Tu hai stabilito la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, perché sulla terra sia segno visibile della tua santità nei secoli e trasmetta a tutti gli uomini gli insegnamenti che sono via al cielo.

Per questo mistero di salvezza, uniti a tutte le schiere degli angeli, ora e sempre, con cuore riconoscente, proclamiamo nel canto la tua lode: **Santo...**

*Prefazio dei defunti I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

In lui rifugle a noi la speranza della beata risurrezione e, se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consola la promessa dell'immortalità futura. Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo.

Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e agli arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine delle schiere celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

*Prefazio dei defunti II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Egli, prendendo su di sé la nostra morte, ci ha liberati dalla morte e, sacrificando la sua vita, ci ha aperto il passaggio alla vita immortale. Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli angeli, cantiamo senza fine la tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio dei defunti III*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Egli è la salvezza del mondo, la vita degli uomini, la risurrezione dei morti.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli, e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano la nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

### *Prefazio dei defunti IV*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Sei tu, Signore, che ci dai la vita e ci sostieni con la tua provvidenza; e se a causa del peccato il nostro corpo ritorna alla terra, dalla quale lo hai formato, per la morte redentrica del tuo Figlio la tua potenza ci risveglia alla gloria della risurrezione.

Per questo mistero di salvezza, con la moltitudine degli angeli e dei santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

### *Prefazio dei defunti V*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

La morte è comune eredità di tutti gli uomini, ma, per un dono misterioso del tuo amore, Cristo con la sua vittoria ci redime dalla morte e ci richiama con sé a vita nuova.

E noi, con tutti gli angeli del cielo, a te innalziamo sulla terra il nostro canto e proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo...**

***Prefazio dei santi II***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Nella mirabile testimonianza dei tuoi santi tu rendi sempre feconda la tua Chiesa e doni a noi un segno sicuro del tuo amore. Il loro grande esempio e la loro fraterna intercessione ci sostengono nel cammino della vita, perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza.

E noi, uniti agli angeli e a tutti i santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo...**

***Prefazio comune II***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella tua bontà hai creato l'uomo e, quando meritò la giusta condanna, lo hai redento nella tua misericordia, per Cristo Signore nostro.

Per mezzo di lui gli angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza.

Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

## **ACCLAMAZIONE**

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

## **PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO**

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore di accettare e di benedire questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra in unione con il tuo servo il nostro papa N., il nostro vescovo N. [con me indegno tuo servo] e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.].

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

\*In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto

*\*nelle domeniche:*

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno nel quale il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, ricordiamo e veneriamo anzitutto

la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo,

Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo; Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano] e tutti i tuoi santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge dei tuoi eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna, calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote. Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Ricòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.], che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte alla comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, [Iгна-

zio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i tuoi santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo Signore nostro tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA II**

**(questa preghiera eucaristica ha un prefazio proprio)**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. Egli è la tua parola vivente, per mezzo di lui hai creato tutte le cose, lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli, nell'ora della passione, stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la morte e proclamò la risurrezione. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria: **Santo...**

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo. Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:

*\*nelle domeniche:*

e qui convocata nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N. i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettiti alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

### **PREGHIERA EUCARISTICA III**

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che dall'oriente all'occidente offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli nella notte in cui veniva tradito, prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi

apostoli, i gloriosi martiri, [san N.: *santo del giorno o patrono*] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione doni pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N., l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento. Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.

***\*nelle domeniche:***

nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene. Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

*(Abbiamo qui riportato solo le preghiere eucaristiche più utilizzate. Il celebrante può sceglierne anche altre.)*

## **RITI DI COMUNIONE**

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.

**E con il tuo spirito.**

Scambiatevi il dono della pace.

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

*Antifona alla comunione*                      dalla messa del giorno

*Pregiera dopo la comunione*              dalla messa del giorno

## **RITI DI CONCLUSIONE**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

**Amen.**

Andate in pace.

*oppure*

La messa è finita: andate in pace.

*oppure*

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

*oppure*

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

**Rendiamo grazie a Dio.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NEL TEMPO ORDINARIO**

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

**Amen.**

Faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia.

**Amen.**

Rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

### **BENEDIZIONE SOLENNE NELLA SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI**

Dio, gloria e letizia dei santi, che vi rafforza con la loro incessante preghiera, vi doni la sua perenne benedizione.

**Amen.**

Liberati dai mali presenti per l'intercessione di tutti i santi, e istruiti dal loro esempio di vita, possiate essere trovati sempre fedeli nel servizio di Dio e dei fratelli.

**Amen.**

Possiate godere con tutti i santi la gioia eterna di quella patria nella quale la Chiesa esulta in eterno per la comunione gloriosa di tutti i suoi figli.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NELLE CELEBRAZIONI PER I DEFUNTI**

Il Dio di ogni consolazione, che nella sua bontà ineffabile ha creato l'uomo e nella risurrezione del suo Figlio unigenito ha concesso ai credenti la speranza di risorgere, effonda su di voi la sua benedizione.  
**Amen.**

A noi, ancora pellegrini sulla terra, conceda il Signore il perdono dei peccati, e a tutti i defunti la dimora della luce e della pace.  
**Amen.**

Doni a tutti noi, che crediamo in Cristo risorto dai morti, di vivere con lui nella felicità senza fine.  
**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.  
**Amen.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NELLA DEDICAZIONE DI UNA CHIESA**

Dio, Signore del cielo e della terra, che oggi ci ha riuniti per la dedizione di questa casa, [che oggi ci ha riuniti nell'anniversario della dedicazione di questa casa,] vi colmi di ogni benedizione del cielo.  
**Amen.**

Dio, che ha voluto radunare nel suo Figlio tutti i figli dispersi, faccia di voi il suo tempio e l'abitazione dello Spirito Santo.  
**Amen.**

Dio vi purifichi, ponga in voi la sua dimora, e vi conceda con tutti i santi il possesso della beatitudine eterna.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

### **BENEDIZIONE SOLENNE NELLE FESTE DEGLI APOSTOLI**

Dio, che ha fondato la nostra fede sulla testimonianza apostolica, per i meriti del santo apostolo N. [dei santi apostoli N. e N.] vi colmi della sua benedizione.

**Amen.**

Dio, che ci ha arricchito con gli insegnamenti e gli esempi degli apostoli, vi renda dinanzi a tutti testimoni della verità.

**Amen.**

L'intercessione dei santi apostoli, che ci hanno insegnato a rimanere saldi nella fede, vi ottenga di giungere all'eredità della patria eterna.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

# INDICE

SEMI DA VIAGGIO.....	p.	4
<b>1 novembre</b> , venerdì <i>Tutti i Santi (solennità)</i> .....	»	9
<b>2 novembre</b> , sabato <i>Commemorazione di tutti i fedeli defunti</i> .....	»	20
<b>3 novembre</b> , domenica <i>XXXI domenica del tempo ordinario</i> .....	»	31
<b>4 novembre</b> , lunedì <i>S. Carlo Borromeo, vescovo (memoria)</i> .....	»	41
<b>5 novembre</b> , martedì .....	»	49
<b>6 novembre</b> , mercoledì .....	»	59
<b>7 novembre</b> , giovedì .....	»	68
<b>8 novembre</b> , venerdì.....	»	77
<b>9 novembre</b> , sabato <i>Dedicazione della Basilica Lateranense (festa)</i> .....	»	86
<b>10 novembre</b> , domenica <i>XXXII domenica del tempo ordinario</i> .....	»	98

<b>11 novembre</b> , lunedì		
<i>S. Martino di Tours, vescovo (memoria)</i> .....	»	109
<b>12 novembre</b> , martedì		
<i>S. Giosafat, vescovo e martire (memoria)</i> .....	»	119
<b>13 novembre</b> , mercoledì.....	»	128
<b>14 novembre</b> , giovedì.....	»	137
<b>15 novembre</b> , venerdì		
<i>S. Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa (mf)</i> .....	»	147
<b>16 novembre</b> , sabato		
<i>S. Margherita di Scozia - S. Gertrude, vergine (mf)</i> .....	»	156
<b>17 novembre</b> , domenica		
<i>XXXIII domenica del tempo ordinario</i> .....	»	166
<b>18 novembre</b> , lunedì		
<i>Dedicazione delle Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo (mf)</i> .....	»	176
<b>19 novembre</b> , martedì.....	»	186
<b>20 novembre</b> , mercoledì.....	»	196
<b>21 novembre</b> , giovedì		
<i>Presentazione della B.V. Maria (memoria)</i> .....	»	208
<b>22 novembre</b> , venerdì		
<i>S. Cecilia, vergine e martire (memoria)</i> .....	»	218
<b>23 novembre</b> , sabato		
<i>S. Clemente I, papa e martire - S. Colombano, abate (mf)</i> ..	»	226
<b>24 novembre</b> , domenica		
<i>N.S. Gesù Cristo, Re dell'universo (solennità)</i> .....	»	236
<b>25 novembre</b> , lunedì		
<i>S. Caterina d'Alessandria, vergine e martire (mem. fac.)</i> ....	»	246
<b>26 novembre</b> , martedì.....	»	256

27 novembre, mercoledì.....	»	265
28 novembre, giovedì.....	»	274
29 novembre, venerdì.....	»	284
30 novembre, sabato		
<i>S. Andrea, apostolo (festa)</i> .....	»	293

### **RITO DELLA MESSA**

Riti di introduzione.....	»	303
Liturgia della Parola.....	»	305
Liturgia eucaristica.....	»	307
Riti di comunione.....	»	319
Riti di conclusione.....	»	321

























